



Ambito Territoriale Sociale IX

PIANO SOCIALE TERRITORIALE 2022

Approvato con Delibera del Comitato dei Sindaci n. 11 del 15.12.2021

PREFAZIONE	6
PARTE 1	8
PARTE 2	9
Riferimenti normativi	9
Finalità e obiettivi della programmazione sociale di ATS	9
I Principi della programmazione territoriale	9
Metodologia per la costruzione dei piani sociale territoriali	10
Destinatari	11
Trasparenza nella comunicazione e nei processi	11
OBIETTIVO A. CONSOLIDAMENTO ATS	12
1. IDENTITA'	12
1.1. Identità dell'ATS	12
<i>Composizione dell'ATS e storia</i>	12
<i>Caratteristiche demografiche, economiche, sociali e territoriali</i>	13
1.2. Confini di ATS e coincidenza territoriale	23
<i>Analisi</i>	23
<i>Obiettivi</i>	23
<i>Valutazione</i>	23
<i>Strategia</i>	23
1.3 Gestione associata (OS1- A4)	23
<i>Analisi</i>	23
<i>Obiettivi</i>	24
<i>Strategia</i>	24
<i>Valutazione</i>	24
2. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA	24
2.1 Programmazione sociale territoriale integrata socio-sanitaria -UU.OO.SeS. (OS1- A2, OS2 - A2)	24
<i>Analisi</i>	24
<i>Obiettivi</i>	30
<i>Strategia</i>	30
<i>Valutazione</i>	30
2.2 Programmazione integrata e reti territoriali di ATS (AS2- A1)	31
<i>Analisi</i>	31
<i>Obiettivi</i>	31
<i>Strategia</i>	31
<i>Valutazione</i>	32
2.3 Attivazione tavoli di ATS per l'inclusione sociale (OS3- A2)	32
<i>Analisi</i>	32
<i>Obiettivi</i>	33
<i>Strategia</i>	33
<i>Valutazione</i>	33
3. COORDINATORE E STAFF	34
3.1. Rafforzamento della figura del coordinatore di ATS e dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS (OS1- A3)	34
<i>Analisi</i>	34

<i>Obiettivi</i>	34
<i>Strategia</i>	35
<i>Valutazione</i>	35
3.2. Formazione e aggiornamento del personale integrati tra servizi (OS5- A1)	
35	
<i>Analisi</i>	35
<i>Obiettivi</i>	35
<i>Strategia</i>	35
<i>Valutazione</i>	36
3.3 Rafforzamento delle relazioni tra ATS e Regione (aspetti tecnici e politici)	
(OS1- A1)	36
<i>Analisi</i>	36
<i>Obiettivi</i>	36
<i>Strategia</i>	36
<i>Valutazione</i>	36
4. SERVIZI	37
4.3 Titoli validi per l'acquisizione dei servizi (OS4-A4)	37
<i>Obiettivi</i>	37
<i>Strategia operativa</i>	37
<i>Valutazione</i>	38
4.4. Affidamento dei servizi nella logica partecipativa territoriale (OS4- A5 ...	38
<i>Analisi</i>	38
<i>Obiettivi</i>	41
<i>Strategia</i>	41
<i>Valutazione</i>	41
5. GESTIONE	42
5.1 Sistema informativo locale (OS6- A1. OS6- A2) (per comunicazione e	
rendicontazione interna ed esterna)	42
<i>Analisi</i>	42
<i>Obiettivi</i>	43
<i>Strategia</i>	43
<i>Valutazione</i>	43
5.2 Monitoraggio e valutazione delle azioni di ATS (OS3-A3)	43
<i>Monitoraggio e Valutazione</i>	44
OBIETTIVO B. - SVILUPPARE SPECIFICHE POLITICHE DI SETTORE IN	
MODALITA' PARTECIPATA	46
1. Lotta all'esclusione sociale, fragilità e povertà	46
<i>Analisi</i>	46
<i>Obiettivi e priorità di intervento a livello di Ambito Territoriale</i>	56
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale</i>	57
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	58
1. B Immigrazione	59
<i>Analisi</i>	59
<i>Obiettivi</i>	61
<i>Strategia operativa</i>	62

2. Prevenzione contrasto alla violenza di genere	64
<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	64
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	64
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	64
3. Sostegno alle persone in situazione di non autosufficienza.....	65
<i>Analisi</i>	65
<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	75
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	75
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	76
3.B Presidi residenziali per anziani	76
<i>Analisi</i>	76
<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	78
<i>Strategie operative a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	79
4. Sostegno all'invecchiamento attivo.....	80
<i>Analisi</i>	80
<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	80
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	80
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	81
5. Sostegno alle persone con disabilità.....	82
<i>Analisi</i>	82
<i>Obiettivi</i>	90
<i>Strategia operativa</i>	91
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	91
6. Sostegno alle capacità genitoriali.....	92
<i>Analisi</i>	92
<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	98
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	98
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	98
7. Politiche per la casa e tematiche legate al disagio abitativo.....	99
<i>Analisi</i>	99
<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	100
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	100
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	101
8. Politiche legate alla promozione della pratica sportiva e motoria per tutte le età	102
Progetto sport “Alleniamoci a crescere”	102
<i>Analisi.....</i>	102
<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale.....</i>	102
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	102
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati.....</i>	102
Progetto Insuperabili	103
<i>Analisi.....</i>	103
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale</i>	103
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati.....</i>	103
Area Anziani	104
<i>Analisi.....</i>	104

<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	104
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	104
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	105
9. Sostegno ai giovani e applicazione della normativa nazionale che riforma il servizio civile universale	106
<i>Analisi</i>	106
<i>Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	106
<i>Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale</i>	106
<i>Valutazione partecipata dei processi e dei risultati</i>	107
OBIETTIVO D. INNOVAZIONE TERRITORIALE LOCALE E PARTECIPATA PER RISPONDERE AI BISOGNI SPECIFICI DELLA POPOLAZIONE	108
<i>Analisi</i>	108
D2. INNOVAZIONE TERRITORIALE	109
L'OPERATORE PER LA MEDIAZIONE ABITATIVA	109
<i>Obiettivi a breve termine</i>	109
<i>Obiettivi a lungo termine</i>	109
GLI ASPETTI FINANZIARI DEL PIANO SOCIALE TERRITORIALE	111
Il quadro delle risorse economiche	111
<i>Le entrate</i>	111
<i>Le uscite</i>	111
GLOSSARIO	115

PREFAZIONE

Il Piano Sociale Territoriale dell'Ambito IX che viene presentato in questa sede è la naturale evoluzione, sotto il profilo programmatico, di un percorso che, grazie all'Azienda Servizi alla Persona, i Comuni dell'Ambito hanno intrapreso da tempo con la maturata convinzione di aver individuato il miglior strumento di gestione per dare risposta ai bisogni di benessere della popolazione, a partire dai soggetti più fragili.

All'orgoglio di essere l'Ambito che - per spesa sociale pro capite - si colloca tra i più elevati a livello regionale, si aggiunge la consapevolezza che la qualità dei servizi offerti, l'accresciuto numero degli stessi in funzione delle diverse e nuove esigenze, gli standard nelle prestazioni, fanno di questa gestione un modello di riferimento su cui vale la pena investire in maniera sempre più convinta.

Abbiamo già avuto modo di illustrare - attraverso il Profilo di Comunità di cui l'Ambito IX si è dotato proprio in questo 2021 - dell'offerta dei servizi, delle criticità, ma anche delle prospettive di sviluppo del territorio. È questa una fotografia nitida che entra a pieno titolo nel Piano Sociale Territoriale e ne consente di declinare al meglio future strategie e indirizzi, in un'ottica di consolidamento dell'Ambito, di sviluppo partecipato di politiche di settore, intercettando nuove soluzioni in grado di rispondere ai nuovi bisogni.

Del resto la pandemia e le conseguenze sotto il profilo economico, sociale, relazionale che ne sono scaturite impongono ulteriori importanti scelte in quell'obiettivo di condividere progetti che sappiano tenere unita la nostra Comunità in maniera efficace e solidale. La politica - nella fattispecie i Comuni che fanno parte dell'Ambito - ha dunque il compito di fornire gli indirizzi e le linee guida in questo percorso, nella certezza che poi il consiglio di amministrazione dell'Asp li saprà farli propri e, attraverso le qualificate professionalità dell'Azienda stessa, tradurli in azioni concrete.

Massimo Bacci
Sindaco Comune di Jesi

QUESTO PIANO SOCIALE

Approviamo questo Piano sociale territoriale in un contesto difficile che ha condizionato il nostro comportamento e quello dei soggetti e degli enti con cui ci rapportiamo. Il riferimento è ovviamente alla pandemia che con le sue ondate successive ha costretto a continue modificazioni nella organizzazione e nella prassi dei servizi per tutelare al massimo utenza ed operatori. In questa fase, è aumentata la povertà, la solitudine e l'ansia delle persone. Anche i servizi assistenziali si sono dovuti adeguare alle necessità di riduzione del rischio di infezione aumentando la complessità di gestione ed, in qualche caso, riducendo il numero degli utenti, come è accaduto, in una certa fase, per i centri diurni.

Ma non è solo questo l'elemento di unicità di questo percorso di pianificazione sociale.

L'altro elemento è la presenza del "Profilo di comunità". Infatti, per la prima volta, questo Piano sociale territoriale è costituito da due parti, la prima delle quali è costituita dal "Profilo di Comunità" e la seconda dalla parte propositiva del Piano sociale territoriale.

Il "Profilo di comunità" costituisce una lettura ragionata dei bisogni di benessere della popolazione e, come tale, è sia un potente strumento di conoscenza sia uno strumento di supporto della programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio.

La seconda parte del Piano Sociale territoriale contiene invece le linee di azione e le proposte per il futuro ma che non avrebbero potuto essere adeguatamente delineate senza il lavoro approfondito del "Profilo di Comunità".

Il percorso di analisi e di ricerca che ha portato alla redazione del Piano Sociale Territoriale è stato vissuto come un processo di confronto con la realtà del territorio e con i vari soggetti che in essa vi operano. Il Piano sociale territoriale è frutto di un intenso percorso partecipativo con gli operatori sociali pubblici e privati, con le organizzazioni del terzo settore, con gli enti locali e con le organizzazioni sociali e sindacali. In preparazione del Piano sociale sono stati realizzati 15 incontri che hanno visto partecipare molte persone che hanno valutato le bozze del Piano e fatto proposte che il Piano in buona parte ha accolto. A questi incontri si aggiungono anche quelli realizzati per arrivare alla stesura definitiva del Profilo di comunità.

Giova rilevare ai fini di una corretta interpretazione del Piano sociale territoriale che lo stesso ha un ambito temporale limitato al solo 2022 così come indicato dalla Regione Marche, il che ne ha compresso le potenzialità programmatiche.

Un grande ringraziamento a tutte le persone, gli operatori, gli enti locali e le organizzazioni che ci hanno accompagnato in questo percorso di programmazione partecipata consapevoli tutti del fatto che una comunità coesa ed inclusiva si realizza con forti legami unitari, con valori condivisi e la volontà di operare per il bene comune. Il Piano sociale territoriale cerca di dare un contributo in questa direzione.

Franco Pesaresi
Coordinatore d'Ambito

PARTE 1

Profilo di Comunità

Il Profilo di Comunità (documento a parte) redatto dall'Ambito Territoriale Sociale IX costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano Sociale Territoriale dell'Ambito IX.

PARTE 2

Riferimenti normativi

Il piano sociale dell'ATS fa riferimento alla DGR 180 del 22 febbraio 2021 avente per oggetto: Approvazione delle Linee Guida per la predisposizione dei Piani Sociali Territoriali di ATS, di cui alla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n.109/2020 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare".
<http://www.norme.marche.it/attiweb/ViewDoc.aspx?IdFile=3305641&enti=GRM>
<http://www.norme.marche.it/attiweb/ViewDoc.aspx?IdFile=3305643&enti=GRM>
<http://www.norme.marche.it/attiweb/ViewDoc.aspx?IdFile=3305645&enti=GRM>

Finalità e obiettivi della programmazione sociale di ATS

Finalità: Rispondere ai bisogni sociali per la promozione del benessere della popolazione del territorio.

Per tale finalità il Piano Sociale Territoriale si pone tre principali macro - obiettivi:

- A. Consolidamento dell'ATS
- B. Sviluppare specifiche politiche di settore in modalità partecipata
- C. Realizzare innovazione territoriale per rispondere ai bisogni specifici e promozione del benessere della popolazione (innovazione è partecipata e locale)

I Principi della programmazione territoriale

La programmazione territoriale è strettamente legata alla programmazione regionale, ma sviluppa specifici strumenti e innovazioni per rispondere ai bisogni del territorio.

La programmazione territoriale di ATS si sviluppa in sintonia con le macro-finalità o principi sviluppati nel Piano Sociale Regionale¹, frutto di un percorso partecipato e condiviso a livello regionale (Piano Sociale Regionale 1.9. Le priorità strategiche nelle azioni di sistema, pp. 65- 67):

- Programmazione
- Integrazione
- Standardizzazione
- Regolazione
- Ricostruzione
- Partecipazione

¹ Tra questi ricordiamo il riferimento esplicito al tema della sostenibilità ambientale con il riferimento alla "Strategie Regionale di Sviluppo Sostenibile" a pag. 7 del Piano Sociale Regionale https://www.regione.marche.it/portals/0/Sociale/ProgrammazioneSociale/PianoSoc/PIANO%20SOCIALE%202020-2022%20d_am70_10.pdf

Alla luce del percorso specifico per la realizzazione del Piano Sociale Territoriale si propone di aggiungere altre due macro- finalità / principi strettamente legati e declinazioni della partecipazione:

- Coesione sociale intesa come attenzione alle relazioni di uomini e donne in un territorio per la promozione del benessere di tutti e tutte i cittadini e le cittadine.
- Comunità responsabile per valorizzare il primato della comunità locale nella logica della sussidiarietà orizzontale e verticale promosse dalla riforma del titolo V della costituzione.

La macro-finalità /principio della **partecipazione** è il cardine del sistema di ATS come luogo di analisi, programmazione e costruzione di soluzioni ai bisogni sociali del territorio, nella logica della promozione del benessere del territorio stesso, attraverso la partecipazione di tutti gli stakeholder interessati.

Gli obiettivi definiti nei singoli Piani Sociale di ATS sono strettamente legati agli obiettivi strategici e alle azioni di sistema previsti nel Piano Sociale Regionale approvato il 12 maggio 2020. La scelta di agganciare la programmazione sociale territoriale di ATS al Piano Sociale Regionale intende supportare il processo di sviluppo di un sistema regionale coerente e maturo, e di un dialogo costante tra Regione e territori.

Il piano intende essere parte di un processo predisposto per aggiornarsi e svilupparsi in coerenza con gli indirizzi regionali.

Metodologia per la costruzione dei piani sociale territoriali

Nella logica della sussidiarietà verticale e orizzontale gli ATS sono i protagonisti della programmazione sociale territoriale, ma crediamo fortemente che l'efficacia di tale programmazione possa essere maggiore se inserita in una struttura programmatica coerente con quella regionale e omogenea tra territori.

Il processo di costruzione dei singoli piani di ATS permette di mettere in evidenza gli specifici bisogni e le risposte particolari che le singole reti di attori sono capaci di sviluppare nei singoli territori.

Le Università hanno accompagnato il percorso di costruzione della programmazione sociale territoriale, attivando e supportando processi di partecipazione con il coinvolgimento degli attori interessati (ricerca-azione, lavoro di rete), realizzando momenti di confronto plenario a livello regionale, ma anche provinciale e un accompagnamento individuale al singolo ATS.

Per ogni singolo obiettivo specifico il piano sociale territoriale di ATS sviluppa 4 aspetti frutto di un lavoro partecipato e condiviso:

1. Analisi critica dello stato dell'arte con il fine di evidenziare eventuali buone pratiche da poter condividere a livello regionale e dei bisogni specifici del territorio con una particolare attenzione al contesto fortemente segnato dalla pandemica Covid-19;
2. Identificazione degli obiettivi da raggiungere nel triennio;
3. Identificazione delle possibili criticità nel raggiungimento degli obiettivi al fine di supportare i territori nella loro gestione e costruzione di una strategia condivisa;
4. Costruzione degli indicatori di processo e di risultato nella piena consapevolezza della necessità di costruire un sistema di monitoraggio e valutazione e gestione contemporaneo alla costruzione dei piani di zona stessi.

L'analisi critica intende approfondire i temi già emersi a livello regionale al fine di sviluppare un'analisi degli impatti negativi e delle criticità specifiche di ogni ATS per costruire una strategia per il raggiungimento degli obiettivi identificati.

Questo permetterà al Piano di essere uno strumento operativo concreto: un piano-processo, da usare, che si evolve, integra, adegua, uno strumento di lavoro a disposizione di tecnici, politici, cittadini, per conoscere, ascoltare, dare risposte adeguate in termini di programmazione territoriale di politiche sociali e socio sanitarie, integrate con altre azioni di welfare. A questo fine la stesura della bozza dei piani è stata realizzata attraverso una specifica modulistica standardizzata predisposta dall'Università di Urbino in accordo con la Regione.

Destinatari

- tutta la popolazione residente nell'ATS, amministratori e tecnici della Regione, altri ATS, forze politiche, Associazioni, Enti di Ricerca, Scuole, Università ...
- la comunità locale, politici amministratori, operatori sociali e tecnici del pubblico e del privato sociale

Trasparenza nella comunicazione e nei processi

Il processo di costruzione e di realizzazione del piano sarà reso trasparente e partecipato attraverso un'apposita rendicontazione in uno spazio dedicato sul sito dell'ASP AMBITO 9.

OBIETTIVO A. CONSOLIDAMENTO ATS

Riferimento è al primo obiettivo strategico del Piano Sociale Regionale:

- 1- Rafforzamento del sistema degli Ambiti Territoriali Sociali (OS1) e alle relative azioni di sistema previste (A1)
- 2- Rafforzamento del livello di integrazione degli interventi (OS2) – Integrazione tra le componenti sociali del sistema regionale e la componente socio-sanitaria assieme ad altri settori del welfare quali le politiche attive del lavoro, la formazione, l'istruzione e le politiche per la casa.
- 3- Consolidamento dei processi di programmazione, progettazione, partecipazione, monitoraggio/ controllo (OS3)
- 4- Riordino del sistema dei servizi (OS4)
- 5- L'aggiornamento del sistema delle professioni sociali (OS5)
- 6- Istituzione del sistema informativo dei servizi sociali e della sua implementazione (OS6)
- 7- Supporto alla fase di riprogrammazione della rete dei servizi nelle aree colpite dal sisma (OS7)

1. IDENTITA'

1.1. Identità dell'ATS

Composizione dell'ATS e storia

L'Ambito Territoriale Sociale IX investe n. 21 Comuni di cui n. 18 ricadenti nel territorio della Provincia di Ancona e n. 3 nella Provincia di Macerata.

Il 2 dicembre 2009, con atto repertorio n. 1655, i Comuni hanno siglato la convenzione per la costituzione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP AMBITO 9. La Regione Marche ne ha approvato lo Statuto con DGRM 8 del 11.01.2010. Soci, quindi, dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona sono i n. 21 Comuni dell'Ambito e l'Unione dei Comuni di Belvedere, Morro D'Alba e San Marcello a cui i 3 Comuni hanno affidato i servizi socio-assistenziali.

Dal 7 marzo 2012 è divenuta operativa l'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona ASP AMBITO 9.

L'Azienda si occupa della gestione di funzioni socio-assistenziali, socio-sanitarie e, più in generale, della gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale.

I servizi erogati dall'Azienda sono principalmente orientati alle seguenti aree di intervento:

- Anziani
- Soggetti in disagio
- Disabili
- Minori e Famiglia
- Immigrazione

L'Azienda è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico senza fini di lucro, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria.

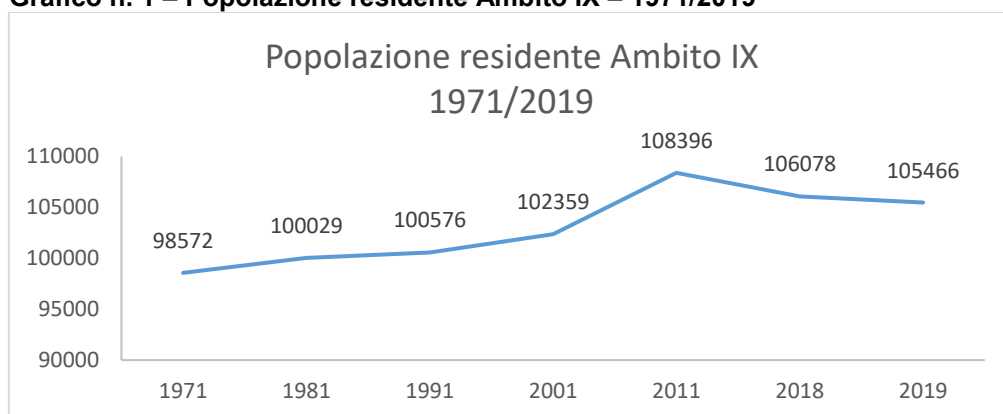
Con Delibera del Comitato dei Sindaci n. 23 del 02.10.2012 l'ASP AMBITO 9 è ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale IX.

Caratteristiche demografiche, economiche, sociali e territoriali

La popolazione residente nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale IX al 01.01.2020 ammonta complessivamente a 105.868 unità. Si conferma il trend relativo alla diminuzione della crescita della popolazione registrato a partire dal 2013.

Pur registrando complessivamente un aumento tra il 1971 ed il 2020, la popolazione residente ha subito un periodo di crescita importante nel decennio 2001/2011. Negli anni successivi la popolazione residente inizia a diminuire in maniera graduale ma costante per attestarsi intorno alle 105.000 unità.

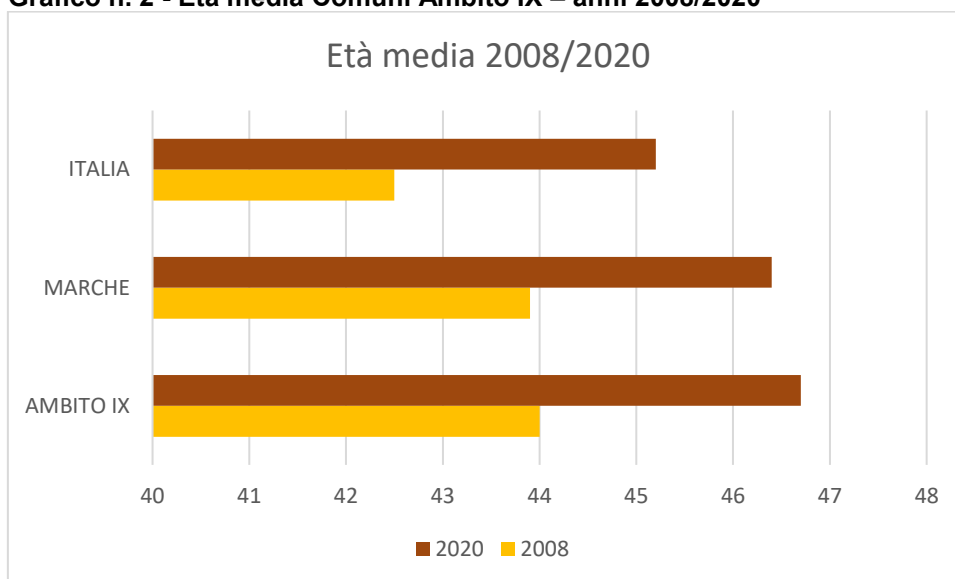
Grafico n. 1 – Popolazione residente Ambito IX – 1971/2019



L'età media della popolazione residente nell'Ambito Territoriale Sociale IX è passata da 44,09 anni nel 2008 a 46,5 nel 2020. L'aumento è in linea con dato regionale, leggermente inferiore a quello nazionale (- 0,2).

Il grafico di seguito riportato (cfr grafico n. 2) mette in evidenza quanto sopra esposto: in particolare, la crescita dell'età media della popolazione dell'Ambito Territoriale Sociale IX nel confronto tra l'anno 2008 ed il 2020. In particolare è cresciuta la popolazione residente nella fascia 65+ anni che passa da n. 24.240 unità nel 2008 pari al 23,1% della popolazione residente a n. 26.594 unità nel 2020 pari al 25,11%.

Grafico n. 2 - Età media Comuni Ambito IX – anni 2008/2020

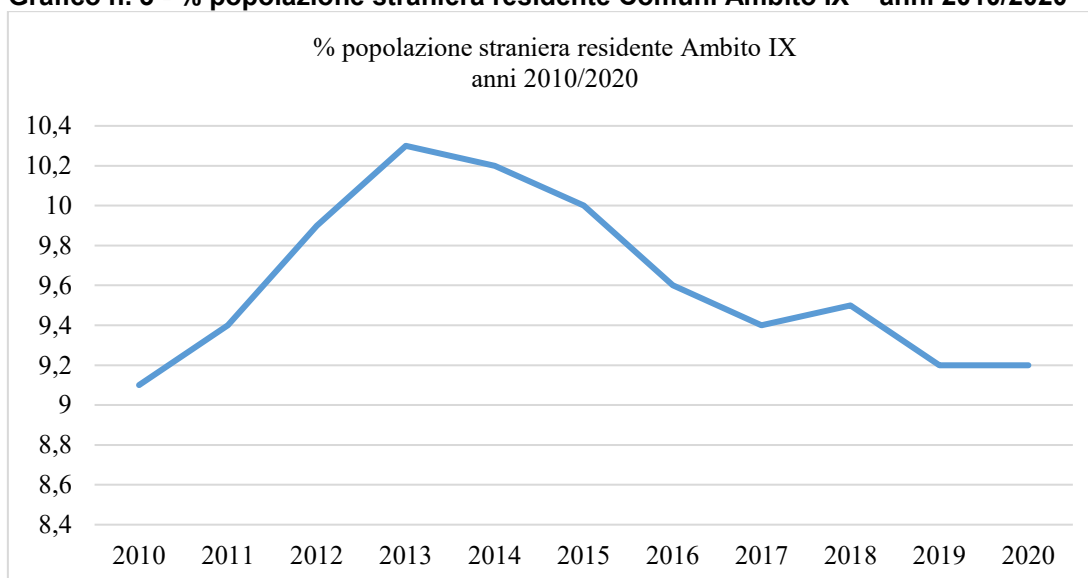


Fonte: Tuttitalia.it

La popolazione straniera residente nel territorio dell'Ambito IX al 01.01.2020 è pari a 9.835 unità rispetto al 2018 la stessa è diminuita di n. 250 unità.

Di seguito il grafico n. 3 mostra l'andamento della popolazione residente nell'Ambito IX nel periodo 2010/2020. Si registra un costante aumento tra il 2010 ed il 2013 per poi seguire un altrettanto costante calo fino al 2017, con una breve ripresa nel 2018.

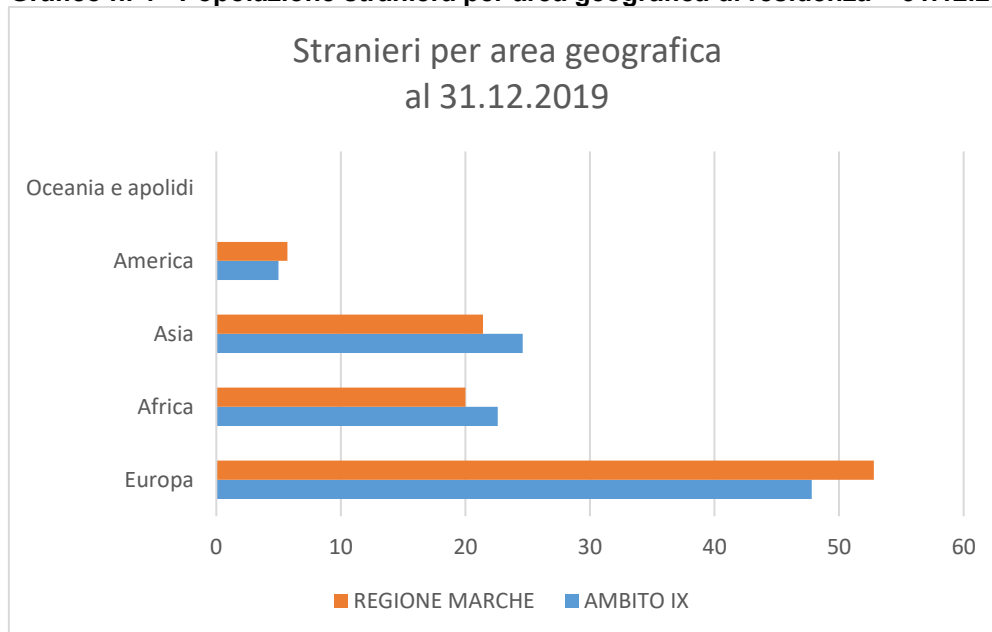
Grafico n. 3 - % popolazione straniera residente Comuni Ambito IX – anni 2010/2020



Fonte: Regione Marche

Al 31.12.2019 il principale paese di provenienza della popolazione straniera è l'Europa, seguito dall'Africa e dall'Asia. La distribuzione dei paesi di provenienza rispecchia la situazione della Regione Marche.

Grafico n. 4 - Popolazione straniera per area geografica di residenza – 31.12.2019



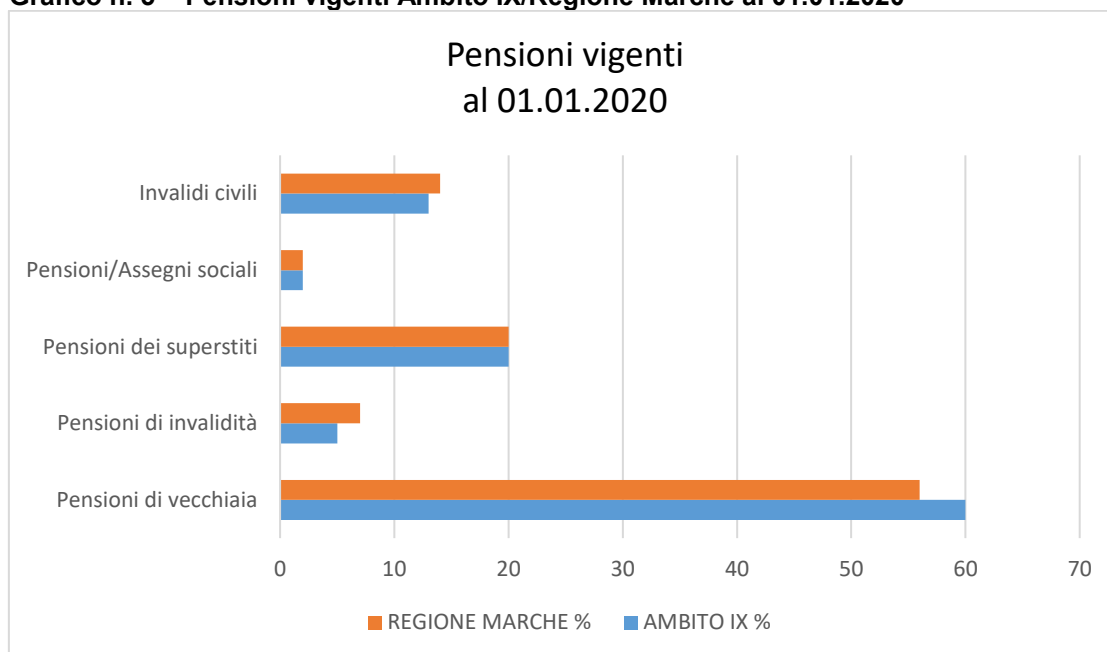
Fonte: Regione Marche - Sistema Informativo Statistico

Per quanto riguarda la situazione previdenziale al 01.01.2020 sul territorio dell'Ambito IX sono state erogate dall'INPS n. 42.764 pensioni, così ripartite:

- n. 25.682 pensioni di vecchiaia;
- n. 2.174 pensioni di invalidità
- n. 8.723 pensioni dei superstiti;
- n. 753 pensioni/assegni sociali;
- n. 5.432 invalidi civili

La ripartizione delle tipologie di pensione è allineata alla situazione regionale (cfr grafico n. 5).

Grafico n. 5 – Pensioni vigenti Ambito IX/Regione Marche al 01.01.2020



Fonte: Regione Marche

Per quanto riguarda gli importi medi delle pensioni, il territorio dell'Ambito IX si attesta su un importo medio di poco superiore rispetto a quello della Regione Marche (+ 19 euro).

Tab. n. 1 – Importo medio pensioni Ambito IX/Regione Marche al 31.12.2019

Importo medio	Ambito IX		Regione Marche
	Numero pensioni	Importo medio	Importo medio
Pensioni di vecchiaia	25.682	1.271	1.276
Pensioni di invalidità	2.174	853	880
Pensioni dei superstiti	8.723	630	645
Pensioni/Assegni sociali	753	422	431
Invalidi civili	5.432	454	444
Totale	42.764	1.000	981

Fonte: Regione Marche

I dati relativi all'istruzione nell'Ambito Territoriale, in linea con quelli della Regione, indicano un territorio dove la % più alta riguarda l'istruzione secondaria di secondo grado; inferiore al 20 % la popolazione con un grado di istruzione secondaria superiore. Non raggiunge l'1% la popolazione in possesso di dottorato di ricerca.

Tab. n. 2 - % popolazione di anni 9 e più per grado di istruzione – anno 2019

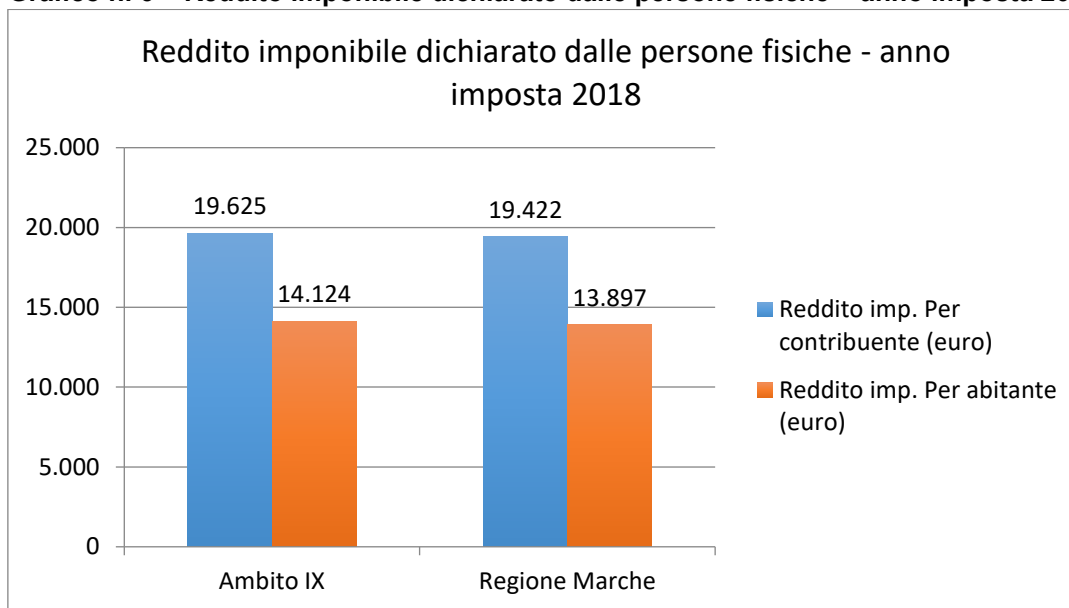
	Ambito IX	Marche
Senza titolo studio	5	5
Licenza scuola elementare	19	17
licenza scuola media	28	27

Diploma istruzione secondaria II grado	34	36
Titolo di studio terziario di primo e secondo livello (laurea)	14	15
Dottorato di ricerca	0	0

Fonte: Regione Marche

Per quanto riguarda la situazione reddituale (cfr grafico n. 6), la stessa si colloca in linea con quella regionale per quanto riguarda il reddito imponibile per contribuente; di poco superiore per quanto riguarda il reddito imponibile per abitante.

Grafico n. 6 – Reddito imponibile dichiarato dalle persone fisiche – anno imposta 2018



Fonte Regione Marche – Sistema Informativo Statistico

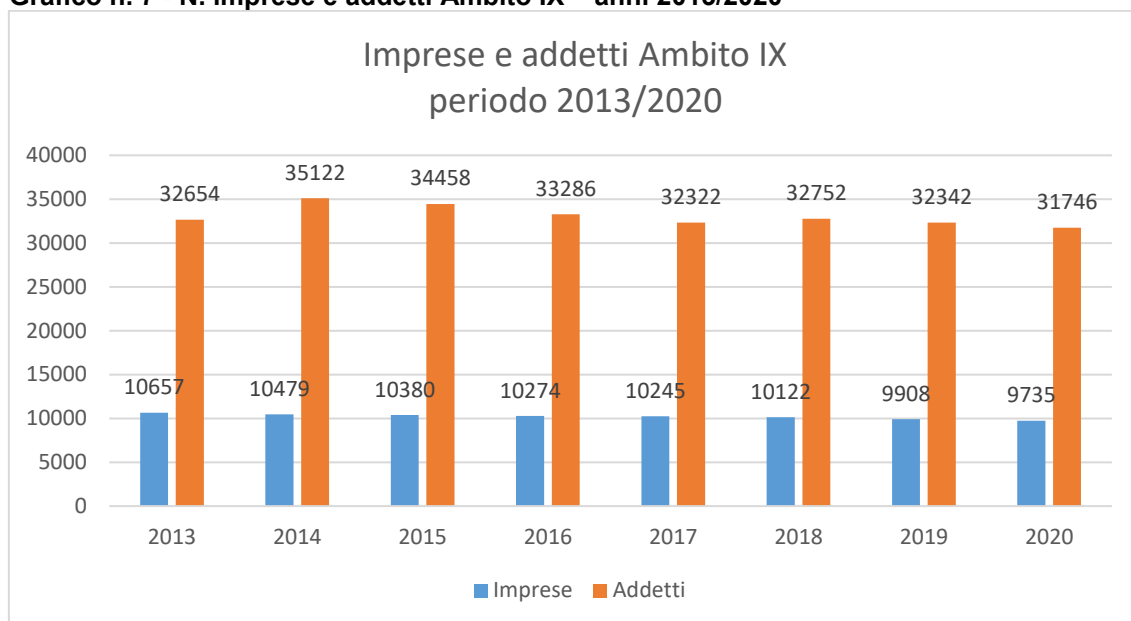
Sul territorio dell’Ambito IX all’anno 2020² sono attive 9.735 imprese pari al 6,6 % delle imprese presenti sul territorio regionale (n. 145.735) di cui:

- n. 2.234 (22,9%) nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca;
- n. 1.563 (16 %) nel settore commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli;
- n. 2.014 (20,6 %) nel settore costruzioni.

Complessivamente si segnala tra il 2013 ed il 2020 un calo del numero delle imprese di n. 922 unità e degli addetti di n. 908 unità.

² I dati sono stati estratti dalle schede statistiche territoriali elaborate dalla Regione Marche

Grafico n. 7 - N. imprese e addetti Ambito IX – anni 2013/2020



Fonte Regione Marche – Sistema Informativo Statistico

Dal Centro dell'Impiego di Jesi, di seguito il dettaglio dei dati relativi alla situazione occupazionale relativa all'anno 2020.

Tab. n. 3 – Stock disoccupati per fasce d'età al 31 dicembre 2020

	F	M	Totale complessivo
16-19	17	34	51
20-24	343	418	761
25-29	474	430	904
30-34	459	351	810
35-39	441	295	736
40-44	497	297	794
45-49	557	357	914
50-54	585	362	947
55-59	577	424	1001
60-64	500	387	887
65-69	394	274	668
Totale	4844	3629	8473

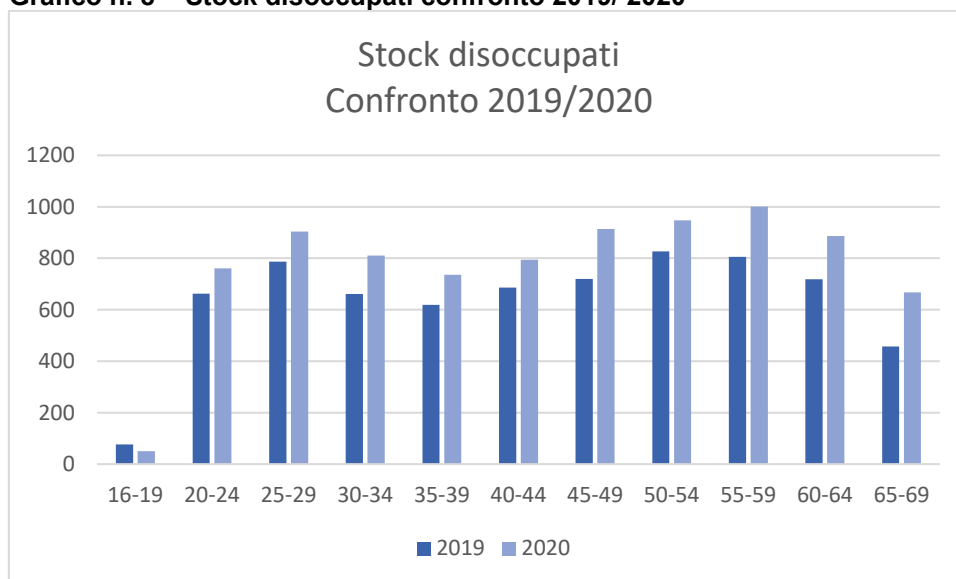
Fonte: Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione – Jesi

N.B.: I dati comprendono anche i Comuni di Camerata Picena, Chiaravalle, Monte San Vito e non sono comprensivi, altresì, dei comuni di Apiro, Cingoli e Poggio San Vicino

I disoccupati iscritti appartenenti al genere femminile sono pari al 57%. In alcune fasce di età la percentuale risulta ancora superiore: nella fascia 40/44 anni è pari al 62,5%, nella fascia 50/54 anni è pari al 61,7 %.

Dal confronto tra l'anno 2019 ed il 2020, emerge un aumento significativo dei disoccupati iscritti, pari a n. 345 unità. L'aumento più significativo nella fascia 55/59 anni. Di questi, il 57,6% appartiene al genere femminile (cfr tab. n. 3).

Grafico n. 8 – Stock disoccupati confronto 2019/ 2020



I dati complessivi relativi all'occupazione nell'Ambito Territoriale Sociale IX nel periodo 2010/2020 evidenziano, a fronte di un aumento graduale e costante dei disoccupati iscritti al Centro per l'Impiego negli anni 2011/2015, con un picco nel 2014, un calo costante negli anni successivi.

Tab. n. 4 - Confronto annualità 2010/2020- stock disoccupati

STOCK DISOCCUPATI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE	8.806	9.516	10.165	10.740	11.099	10.117	8.863	8.095	7.752	8.818	8.473

Fonte: Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione – Jesi

N.B.: I dati comprendono anche i Comuni di Camerata Picena, Chiaravalle, Monte San Vito e non sono comprensivi, altresì, dei comuni di Apiro, Cingoli e Poggio San Vicino.

Tab. n. 5 - Dettagli stock disoccupati – periodo 2015/2020

STOCK DISOCCUPATI - CIOF JESI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
UOMINI	4.534	3952	3.540	3.280	3.825	3.629
DONNE	5.583	4.911	4.554	4.472	4.493	4.844
TOTALE	10.117	8.863	8.095	7.752	8.818	8.473

Fonte: Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione – Jesi

N.B.: I dati comprendono anche i Comuni di Camerata Picena, Chiaravalle, Monte San Vito e non sono comprensivi, altresì, dei comuni di Apiro, Cingoli e Poggio San Vicino.

Rispetto al quadro sopra descritto relativo al Centro per l'Impiego di Jesi (CPI Jesi), il servizio P.F. Gestione del Mercato del Lavoro e dei Servizi per l'Impiego (pubblici e privati) della Regione Marche ha fornito i dati relativi all'occupazione per il periodo 2016/2021 (gennaio/ottobre) per Comune.

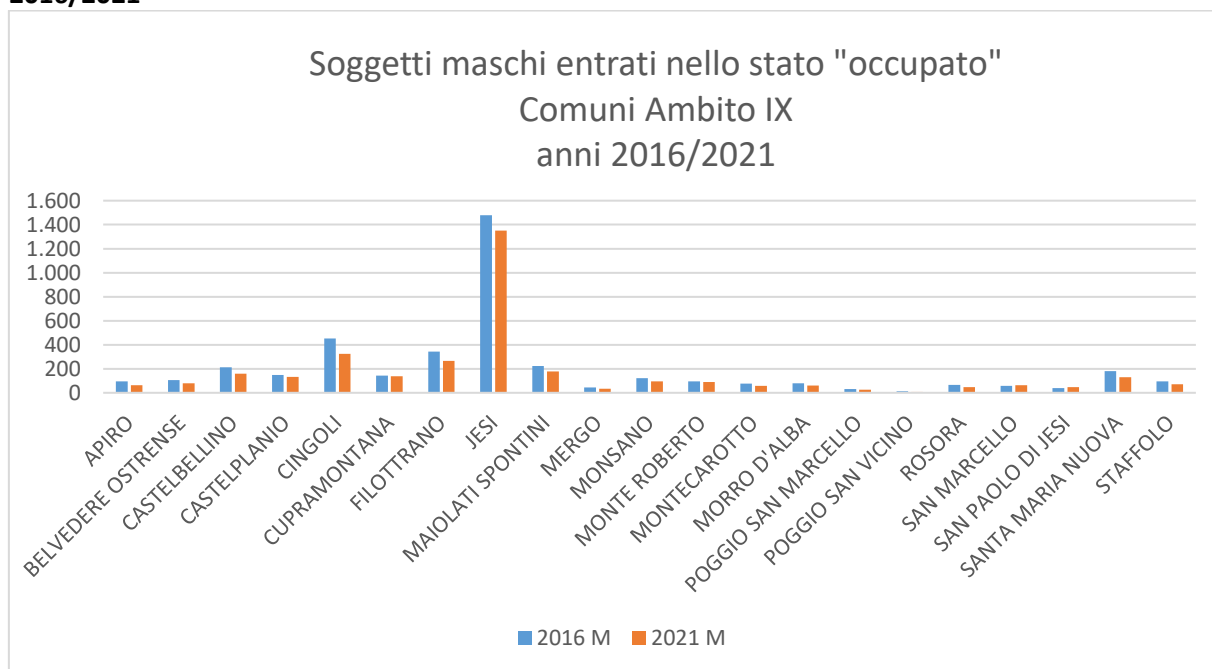
I dati di seguito riportati (cfr Tab. n. 6) si riferiscono ai soggetti (maschi/femmine) entrati nello stato di "occupato", che hanno trovato, cioè, un lavoro durante l'anno di riferimento e che in precedenza avevano uno stato diverso. La situazione occupazionale non viene ricalcolata in automatico per i soggetti che non si sono mai iscritti ad un CPI.

Tab. n. 6 - Numero soggetti (maschi/femmine) che hanno trovato lavoro - Comuni Ambito IX - anni 2016/2021

Comune	Numero soggetti (maschi/femmine) entrati nello stato "occupato"											
	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
APIRO	95	109	70	93	83	104	82	98	64	98	64	90
BELVEDERE OSTRENSE	105	79	105	78	102	79	99	78	99	78	80	73
CASTELBELLINO	212	197	196	188	201	170	196	185	170	178	160	167
CASTELPLANIO	149	143	145	151	138	132	125	128	136	115	132	117
CINGOLI	451	492	432	458	437	450	393	421	335	424	324	398
CUPRAMONTANA	144	159	166	149	176	147	143	144	163	139	139	122
FILOTTRANO	343	276	350	277	337	294	324	256	247	232	266	271
JESI	1.478	1.475	1.586	1.293	1.641	1.359	1.567	1.305	1.391	1.209	1.351	1.181
MAIOLATI SPONTINI	222	249	231	213	240	198	229	203	206	193	177	186
MERGO	45	46	42	42	41	47	33	43	37	48	33	50
MONSANO	121	121	115	122	108	127	105	113	100	105	96	106
MONTE ROBERTO	94	107	112	103	108	124	104	108	108	90	91	95
MONTECAROTTO	76	74	84	67	85	57	74	51	70	46	59	43
MORRO D'ALBA	78	60	72	62	77	75	69	74	66	59	61	57
P. SAN MARCELLO	30	40	30	27	30	26	23	37	33	29	27	33
P. SAN VICINO	13	9	8	8	12	10	10	9	8	9	8	4
ROSORA	65	90	64	83	59	72	74	71	68	65	48	62
SAN MARCELLO	58	70	61	61	66	56	65	71	53	69	63	60
SAN PAOLO DI JESI	40	30	52	21	46	31	46	24	43	27	48	24
S. MARIA NUOVA	181	138	151	135	156	137	154	136	139	125	129	141
STAFFOLO	96	90	95	76	112	71	86	79	81	74	72	76
TOTALE	4.096	4.054	4.167	3.707	4.255	3.766	4.001	3.634	3.617	3.412	3.428	3.356

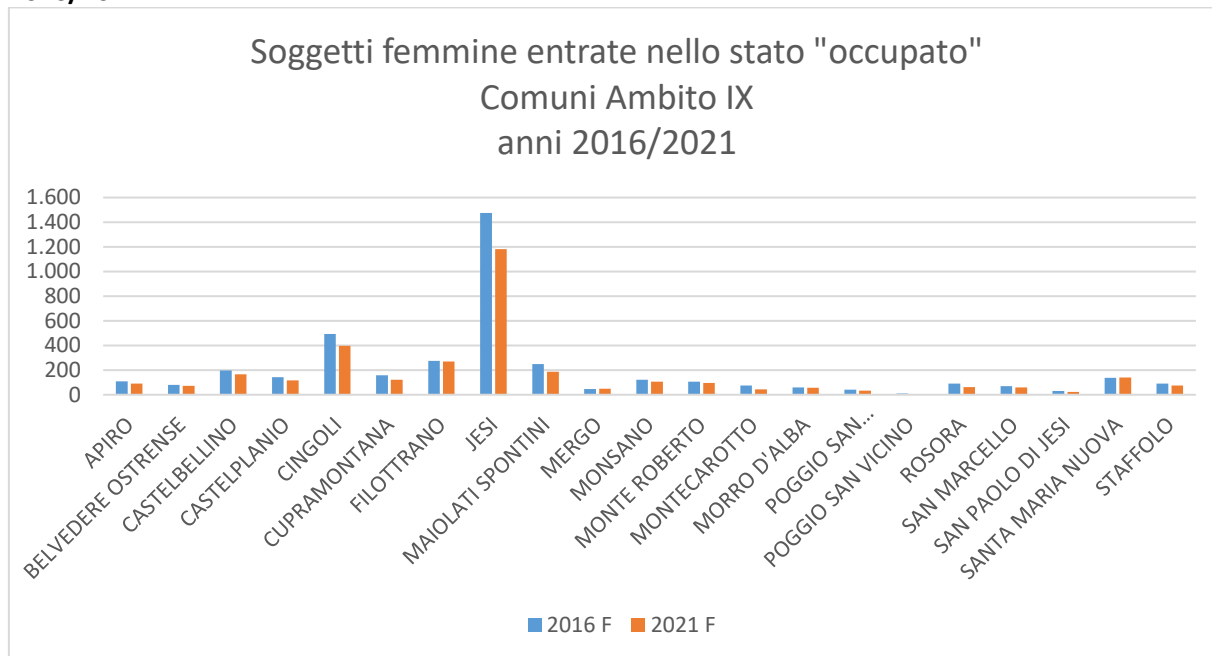
Fonte Regione Marche

Grafico n. 9 - Numero soggetti maschi che hanno trovato lavoro – Comuni Ambito IX - anni 2016/2021



Fonte Regione Marche

Grafico n. 10 – Numero soggetti femmine che hanno trovato lavoro – Comuni Ambito IX - anni 2016/2021



Fonte Regione Marche

I dati di seguito riportati (cfr tab. n. 7) si riferiscono al numero di soggetti che sono entrati nello stato "Disoccupato/Inoccupato" durante l'anno di riferimento e che in precedenza avevano uno stato diverso (se un soggetto è entrato più di una volta nello stato di Disoccupato viene conteggiato solo una volta nell'anno).

Tab. n. 7 - Numero soggetti (maschi/femmine) entrati nello stato "disoccupato/inoccupato" - Comuni Ambito IX - anni 2016/2021

Comuni	Numero soggetti (maschi/femmine) entrati nello stato "disoccupato/inoccupato"											
	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
APIRO	28	23	41	55	28	57	29	39	24	31	22	39
BELVEDERE OSTRENSE	44	40	62	56	62	43	57	52	61	41	41	36
CASTELBELLINO	91	119	112	124	115	124	114	125	83	96	72	84
CASTELPLANIO	57	74	81	82	68	80	63	69	56	64	60	60
CINGOLI	175	208	239	277	215	243	192	245	135	178	135	189
CUPRAMONTANA	71	81	98	88	97	86	72	90	57	71	48	43
FILOTTRANO	163	144	207	187	216	191	197	175	126	126	117	159
JESI	824	873	1.088	1.038	1.059	953	1.015	983	743	732	677	657
MAIOLATI SPONTINI	86	120	135	149	131	130	133	126	102	98	88	85
MERGO	20	28	25	33	25	29	20	26	9	23	13	22
MONSANO	68	66	78	99	58	88	81	75	56	64	42	49
MONTE ROBERTO	43	68	68	78	64	66	67	65	40	51	41	41
MONTECAROTTO	35	34	35	44	34	41	47	29	25	27	24	27
MORRO D'ALBA		30	42	40	33	39	39	40	35	24	20	25
P. SAN MARCELLO	15	11	20	15	18	22	13	14	9	11	11	12
P. SAN VICINO	3	5	5	8	4	6	3	5	2	7	2	4
ROSORA	22	39	43	62	41	44	33	45	16	26	18	20
SAN MARCELLO	23	35	30	38	39	49	36	44	30	42	23	30
SAN PAOLO DI JESI	18	14	28	20	28	13	29	14	22	9	23	11
S. MARIA NUOVA	80	90	94	98	92	98	99	96	66	72	64	75
STAFFOLO	34	39	42	39	42	42	38	33	22	30	17	27
TOTALE	1.900	2.141	2.573	2.630	2.469	2.444	2.377	2.390	1.719	1.823	1.558	1.695

Fonte Regione Marche

1.2. Confini di ATS e coincidenza territoriale

Analisi

Il territorio dell'Ambito IX ha una estensione territoriale pari a 679 kmq³, con una densità di popolazione pari a n. 158 abitanti per kmq. La densità regionale è pari a n. 163 abitanti per kmq, quella italiana è pari a 200 abitanti per Kmq.

Dalla sua costituzione la compagine dei Comuni non ha subito cambiamenti.

Il territorio ricade su due Distretti Sanitari, Jesi e Macerata, e su n. 2 Centri per l'Impiego, Jesi e Chiaravalle.

Il territorio presenta, comunque, una certa uniformità territoriale legata alla storia comune dei territori che ne fanno parte.

Obiettivi

Per il prossimo triennio si intendono mantenere i confini attuali.

Per quanto riguarda la questione dei confini, è importante l'omogeneità territoriale, nonché la coincidenza con il Centro per l'Impiego e la possibilità comunque di ampliare il territorio.

Valutazione

L'omogeneità territoriale con relativa coincidenza dello stesso con l'organizzazione del Centro per l'Impiego sono raggiungibili, meno l'ampliamento territoriale. La principale criticità nel loro raggiungimento è la volontà politica.

Strategia

Per il raggiungimento di questi obiettivi è necessario avviare una concertazione politica che veda coinvolti i Comuni, l'ASUR, la Regione Marche al fine di individuare i percorsi giuridici più idonei, tenendo conto delle specificità di ciascuno dei soggetti coinvolti.

1.3 Gestione associata (OS1- A4)

Analisi

Come già anticipato precedentemente, l'Ambito Territoriale Sociale IX ha scelto dal 2012 di attuare la gestione in forma associata dei servizi attraverso lo strumento dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP AMBITO 9. I servizi indicati a seguire come gestiti in forma associata si intendono quindi gestiti in forma associata a livello di Azienda.

L'Azienda, dal 2012, gestisce su delega dei n. 21 Comuni soci interventi, servizi e strutture, nell'area minori e famiglia, disabilità, anziani, disagio e povertà, immigrazione.

Per una trattazione dettagliata si rinvia al Profilo di Comunità e all'obiettivo B.

³ Dato Censimento ISTAT 2011

Sono, altresì, presenti sul territorio servizi gestiti direttamente dai Comuni o dal privato sociale: servizi per l'Infanzia (nidi, centri, Spazi), centri di aggregazione per bambini, bambine ed adolescenti, centri estivi, centri di ascolto per famiglie, servizio di taxi sociale, strutture residenziali per anziani.

L'attuale modello di gestione risponde alle necessità del territorio e, pertanto, non è oggetto di valutazione.

Obiettivi

L'ATS non si pone obiettivi di cambiamento rispetto alla gestione associata, ma intende mantenere la situazione attuale.

Strategia

//

Valutazione

//

2. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

2.1 Programmazione sociale territoriale integrata socio-sanitaria - UU.OO.SeS. (OS1- A2, OS2 - A2)

Analisi

La necessità e l'opportunità di programmare i servizi in accordo con le strutture e i servizi a carattere sanitario e socio-sanitario è emersa fin dall'avvio delle attività dell'Ambito Territoriale Sociale IX ed hanno avuto ulteriore sviluppo con l'avvio delle attività dell'ASP AMBITO 9.

Si precisa, che il passaggio dei Comuni di Apiro, Cingoli e Poggio San Vicino, all'ASUR Area Vasta 3, pur essendo stato formalizzato, non ha avuto ancora ricadute operative, pertanto gli obiettivi del presente documento riguardano l'assetto attuale.

Buono il livello di programmazione integrata tra ATS e il Distretto Sanitario, il Dipartimento Dipendenze Patologiche e il Dipartimento Prevenzione, sufficiente con i Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, mentre è insufficiente con il Dipartimento di Salute Mentale.

L'integrazione con il Distretto Sanitario e il Dipartimento Salute Mentale è formalizzata con Protocolli d'Intesa, mentre con il Dipartimento Dipendenze Patologiche, il Dipartimento Prevenzione e i Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta ci sono accordi non formalizzati.

Buono il coinvolgimento nella programmazione del Terzo Settore e della cooperazione sociale. Significativo e consolidato il coinvolgimento dei sindacati.

Sono attivi gruppi di lavoro permanenti con gli attori territoriali su: minori fuori dalla famiglia di origine; minori in difficoltà; disabili; salute mentale; dipendenze patologiche; migranti; povertà; non autosufficienza.

La collaborazione tra l'Ambito IX e l'ASUR è stata ed è definita dai regolamenti, Piano di Ambito, accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni nei settori: materno-infantile, adolescenti e giovani, disabilità, salute mentale, dipendenze, disagi e altre fragilità.

Di seguito l'elenco di questi atti e documenti.

Regolamenti e Carte dei Servizi

- Regolamento generale dei servizi a favore delle persone con disabilità (approvato con delibera del Comitato dei Sindaci n. 32 del 22/07/2011);
- Regolamento Assistenza Educativa Individualizzata - AEI - (approvato con delibera del Comitato dei Sindaci n. 32 del 22/07/2011)
- Regolamento Servizio Aiuto alla Persona – SAP - (approvato con delibera del Comitato dei Sindaci n. 32 del 22/07/2011)
- Regolamento Centri Socio Educativi Riabilitativi (CSER) (approvato con delibera del Comitato dei Sindaci n. 32 del 22/07/2011);
- Regolamento modalità di accesso al servizio residenzialità Comunità Socio Educativa Riabilitativa (CoSER) -approvato con delibera del comitato dei sindaci n. 3 del 10/01/2013;
- Regolamento del servizio pasti a domicilio approvato con Del.CDA ASP n.8 dell'08.01.2013;
- Regolamento per l'esecuzione di forniture, servizi e lavori in economia – Delibera CdA n. 29 del 22.04.2013, Delibera CdA n. 13 del 07.05.2020;
- Regolamento per l'assegnazione degli alloggi di emergenza sociale Delibera C.d.A. n. 5 del 15.01.2014; e con ss.mm.ii. Delibera CdA n. 50 del 5.12.2014, Delibera C.d.A. n. 3 del 4.02.2016 e n. 24 del 23.05.2019;
- Regolamento assemblea ospiti e familiari della Struttura Residenziale per anziani – delibera CdA n. 45 del 05.12.2014;
- Regolamento del Telesoccorso e Teleassistenza – delibera C.d.A. n. 48 del 05.12.2014;
- Regolamento per l'accesso al rimborso della spesa energia elettrica per disabili che utilizzano apparecchiature elettromedicali salvavita – Delibera Cda n. 10 del 12.05.2015; Delibera n. 24 del 18.06.2015;
- Regolamento per accompagnamento disabili presso luoghi di lavoro – Delibera C.d.A. n. 51 del 05.12.2014;
- Carta dei Servizi Area Disagio – delibera C.d.A. n. 53 del 05.12.2014;
- Regolamento applicativo dell'ISEE di cui al DPCM 159/2013 – Delibera del CdA n. 2 del 27.01.2015;
- Regolamento sui compensi per commissioni di concorso – nuova adozione - Delibera del CdA n. 28 del 18.06.2015;
- Regolamento per il Centro di pronta accoglienza per adulti senza dimora o in situazione di grave disagio abitativo-economico-sociale - Delibera CdA n. 40 del 10.09.2014;

- Regolamento per l'accesso al rimborso della spesa energia elettrica per disabili che utilizzano apparecchiature elettromedicali salvavita – Nuova adozione – Delibera del CdA n. 24 del 18.06.2015;
- Regolamento per accesso alle strutture Residenziali per anziani – Delibera del CdA n. 22 del 18.06.2015 – aggiornato con Delibera CdA n. 22 del 22.04.2018, n. 45 del 03.10.2019;
- Regolamento registro assistenti familiari dell'ASP Ambito 9 e nuova modulistica – Delibera CDA n.6 del 04.02.2016;
- Regolamento per la gestione del servizio assistenza domiciliare con fondi per le non autosufficienze – Delibera del CdA n. 2 del 04/02/2016
- Regolamento Alloggio Sociale per Adulti in difficoltà – Delibera CdA n. 33 del 09.06.2016;
- Regolamento tirocini finalizzati all'inclusione sociale autonomia e riabilitazione di persone con disabilità disturbo mentale e soggetti svantaggiati - modifica precedente regolamento – Delibera Comitato dei Sindaci del 08.11.2016 – Delibera CdA n. 54 del 17.11.2016;
- Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni - Delibera CdA n. 37 del 08/09/2016;
- Regolamento per il funzionamento delle mense scolastiche del Comune di Cingoli – Delibera CdA n. 46 del 08/09/2016;
- Regolamento per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall'ASP Ambito 9 per l'aggiudicazione dei contratti pubblici di appalto in attesa della implementazione dell'albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici – Delibera del CdA n. 45 del 08/09/2016;
- Regolamento per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall'ASP ambito 9 per l'aggiudicazione dei contratti pubblici di appalto in attesa della implementazione dell'albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici - Delibera CdA n. 45 del 08/09/2016 – Integrazione Regolamento Delibera n. 56 del 17.11.2016;
- Regolamento dei servizi per la tutela dei minori – Delibera CdA n. 7 del 08.06.2017 – aggiornato con Delibera CdA n. 34 del 06.07.2017, n. 6 del 08.02.2018, n. 8 del 31.01.2019, n. 29 del 06.06.2019, Delibera Cda n. 29 del 23.07.2020;
- Regolamento tirocini di formazione orientamento finalizzati all'inclusione sociale – Delibera CdA n. 40 del 07.09.2017;
- Regolamento del Centro Diurno per malati di Alzheimer – Delibera CdA del n. 59 del 14.12.2017;
- Regolamento di misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito – Delibera CdA n. 58 del 14.12.2017;
- Regolamento per l'accesso ai servizi domiciliari e semi-residenziali per gli anziani Delibera del CdA n. 13 del 15.03.2018;
- Carta dei servizi UO Minori e Famiglia – Delibera n. 16 del 15.03.2018;
- Carta dei servizi del Servizio sociale professionale e UPS – Delibera Cda n. 17 del 15.03.2018;
- Regolamento per la disciplina dei buoni alimentari – Delibera del CdA n. 45 del 09.11.2018;

- Regolamento per la disciplina delle posizioni organizzative – Delibera del CdA n. 18 del 18.04.2019;
- Regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari - Delibera del Cda n. 28 del 06.06.2019;
- Regolamento per la gestione del fondo comune di ambito per la gestione associata dei minori allontanati temporaneamente dalla loro famiglia d'origine - approvato con Delibera del Comitato dei Sindaci n. 4 del 09/05/2019;
- Regolamento tipo per la prevenzione ed il contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo lecito - approvato con delibera del comitato dei sindaci n. 7 del 20.06.2019;
- Modifica Regolamento modalità di accesso al servizio residenzialità Comunità Socio Educativa Riabilitativa (CoSER) – Delibera CdA n. 35 del 05.09.2019;
- Regolamento per la compartecipazione al costo della retta in strutture residenziali e semi-residenziali per la tutela della salute mentale – Delibera del CdA n. 51 del 28.11.2019;
- Regolamento per la gestione di un fondo di garanzia abitazione - emergenza covid-19 – Delibera n. 25 del 18.06.2020;
- Regolamento per il compenso delle commissioni di concorso – Delibera del Cda n. 35 del 20.05.2021;
- Regolamento per gli incentivi per funzioni tecniche – Delibera del CdA n. 56 del 21.09.2021
- Regolamento per lo svolgimento di attività di volontariato civico all'interno dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP AMBITO 9 – Delibera del CdA n. 60 del 21.09.2021;
- Carta dei Servizi Casa di Riposo/ Residenza Protetta “Vittorio Emanuele II” di Jesi Delibera n. 62 del 14.10.2021;
- Carta dei Servizi Casa di Riposo/Residenza protetta “Foltrani e Filati” di Cingoli Delibera n. 62 del 14.10.2021;
- Carta dei Servizi Casa di Riposo/Residenza Protetta “Rossi e Battaglia” di Apiro Delibera n. 62 del 14.10.2021;
- Carta dei Servizi Casa di Riposo/Residenza Protetta “Villa Il Colle” di Staffolo – Delibera n. 62 del 14.10.2021;
- Carta dei Servizi per l'Immigrazione – Delibera del CdA n. 63 del 14.10.2021;
- Carta servizi generale – Delibera del CdA n. 68 del 18.11.2021;
- Carta dei servizi anziani a supporto della domiciliarità favore delle persone anziane residenti nei Comuni dell'ASP AMBITO 9 – Delibera del CdA n. 69 del 18.11.2021.

Piano di Ambito 2010-2012: Piani Attuativi 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 (integrato con il Piano Comunitario di Salute)

Accordi di programma

- Per la programmazione e la gestione del Piano Comunitario della Salute (2005) tra il Comune di Jesi, capofila Ambito IX, ASUR Zona Territoriale 5;
- Per l'integrazione scolastica degli alunni con Disabilità e/o disturbo dello sviluppo psico-fisico (2006) tra ASUR Zona Territoriale 5, i Comuni dell'Ambito e Istituti Scolastici di ogni ordine e grado;
- Accordo provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con Disabilità (2011) tra i soggetti Provincia di Ancona, Scolastico Provinciale di Ancona,

Istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado della Provincia di Ancona, Comune di Jesi capofila Ambito territoriale sociale IX, Area Vasta 2.

Protocolli di intesa

- Per il funzionamento degli uffici di promozione sociale attraverso la rete integrata Sociale e Sanitaria (2006) tra i Comuni dell'Ambito IX e l'ASUR Zona Territoriale 5;
- Protocollo operativo Assistenza Educativa Scolastica tra i Comuni dell'Ambito IX e l'ASUR Zona Territoriale 5 (2008);
- Protocollo di Ambito Conciliazione Tempi di vita e di lavoro (2009) tra i Comuni di Fabriano, Jesi, Belvedere Maiolati Spontini, Monsano, Morro D'Alba e Santa Maria Nuova;
- Protocollo per la realizzazione di strategie di RETE per l'AFFIDO e l'ACCOGLIENZA FAMILIARE – ASUR Area Vasta 2 e Ambiti della Provincia di Ancona (ATS VIII, IX, X, XI, XII, XIII) e Associazioni del territorio provinciale – Delibera del Comitato dei Sindaci n. 42 del 09.11.2011;
- Protocollo Operativo tra ASP Ambito 9, ASUR Marche Area Vasta 2 e Coop. CooSsmarche per la gestione della persona disabile in nutrizione enterale nei servizi semi-residenziali e residenziali dell'ASP Ambito 9 (2012);
- Protocollo di intesa tra ASP Ambito 9 e Asur AV 2 Distretto di Jesi per la gestione integrata dei servizi per i minori e le famiglie – Delibera Comitato dei Sindaci n. 22 del 11.12.2014;
- Protocollo operativo e codice rosso per la presa in carico di donne vittime di violenza – Delibera Cda n. 44 del 17.12.2015;
- Protocollo di intesa tra ASP, Jesi Servizi, Coop Adriatica e Associazione AUSER filo d'Argento” per la realizzazione dei servizi “Ausilio – Consegna Spesa a Domicilio ”e “Ausilio – Consegna Farmaci a Domicilio”;
- Protocollo di Intesa in materia di forniture di beni e servizi con le organizzazioni sindacali – Delibera CdA n. 63 del 15.12.2016;
- Protocollo d'intesa tra ASUR Area Vasta 2 e ASP Ambito 9 per la gestione coordinata del Progetto Sollievo (persone affette da disturbi mentali) – annualità 2017/2018;
- Protocollo di intesa per la creazione di una “Rete Antiviolenza per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere alle donne ed ai minori della provincia di ancona” – Delibera Comitato dei Sindaci n. 17 del 16/11/2017;
- Protocollo d'intesa tra ASP AMBITO 9, Comune di Jesi e Confindustria – raggruppamento Vallesina, per l'attivazione di tirocini di inclusione sociale;
- Protocollo d'intesa tra Comune di Jesi e ASP AMBITO 9 per la gestione delle persone senza fissa dimora – Delibera del CdA n. 59 del 19.12.2019;
- Protocollo d'intesa tra ASP AMBITO 9 e Ass. Free Woman per progetto Asimmetrie – Delibera del CdA n. 45 del 17.06.2021;
- Protocollo d'intesa sulla promozione e organizzazione del coordinamento dei progetti SAI/ex SIPROIMI della Regione Marche – Delibera del CdA n. 58 del 21.9.2021;
- Protocollo di intesa tra ASP AMBITO 9 e ASUR A.V. 2 UMEA JESI per la realizzazione del progetto Insieme Donna – Fondo Dopo di Noi – Annualità 2019 – Delibera n. 59 del 21.09.2021;

Convenzioni

- Convenzione tra “ASP AMBITO 9” e l’ASUR AV2 per la gestione del Centro Diurno Demenze di Jesi dal 01.01.2019 al 31.12.2021
- Convenzione con le organizzazioni di terzo settore associazione di volontariato AUSER FILO DI ARGENTO ONLUS per il servizio di trasporto sociale – dal 01/07/2020 al 30/06/2022;
- Convenzione tra ASUR Marche e ASP AMBITO 9 per la gestione dei centri socio-educativi riabilitativi diurni AV 2 – dal 01/01/2018 al 31/12/2019;
- Convenzione tra ASUR Marche, Comune di Jesi e ASP AMBITO 9 per la gestione della comunità residenziale Azzeruolo – dal 01/03/2020 al 31/12/2020;
- Convenzione tra l’ASP AMBITO 9 e la Fondazione Centro Servizi Caritas jesina “Padre Oscar” per l’attuazione di percorsi di seconda accoglienza all’interno della struttura per adulti in difficoltà “casa alleanza” – Delibera CdA n. 50 del 29/11/2018;
- Convenzione con la Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina “Padre Oscar” - attuazione di percorsi di seconda accoglienza nella struttura di pronta accoglienza per adulti in difficoltà “Casa Alleanza” – Delibera del CdA n. 60 del 19.12.2019;
- Convenzione ASP AMBITO 9 e Associazione AITA - Associazione Nazionale Afasici – onlus - anno 2021 – Delibera del CdA n. 43 del 17.06.2021;
- Convenzione con regione marche per i servizi di conservazione dei documenti informatici – Polo Marche DIGIP – Delibera del CdA n. 10 del 07.05.2020;
- Convenzione con l’organizzazione di terzo settore associazione di volontariato AUSER Filo di Argento onlus per il servizio di trasporto sociale – periodo 01.07.2020 – 30.06.2022 – Delibera del CdA n. 27 del 18.06.2020;
- Convenzione con la Croce Rossa Italiana – organizzazione di volontariato - Comitato di Cingoli - Delibera del CdA n. 37 del 17.09.2020;
- Convenzione con l’associazione AVULSS – onlus di Jesi anno 2021/2022 – Delibera del CdA n. 44 del 17.06.2021;
- Convenzione con Associazione Alzheimer Marche onlus per la gestione del Caffè Alzheimer dal 29.09.2021 al 28.07.2022;
- Convenzione con l’associazione VIP Viviamo in Positivo “Clown Vallesina” onlus di Jesi – Delibera del CdA n. 64 del 14.10.2021;
- Convenzione per l’erogazione dell’assistenza educativa scolastica per un minore con disabilità – Delibera n. 65 del 14.10.2021;
- Convenzione per l’utilizzo dei fondi per l’assistenza educativa scolastica per lo studente con disabilità frequentante l’istruzione secondaria di secondo grado – anno scolastico 2021/2022 – Delibera n. 66 del 14.10.2021;
- Convenzione tra ASP AMBITO 9 e Università di Urbino per lo svolgimento di tirocini di formazione ed orientamento– Delibera del CdA n. 70 del 18.11.2021.

L’ATS partecipa, inoltre, alla definizione e organizzazione di percorsi assistenziali integrati in collaborazione con il Distretto sanitario per ciò che concerne i seguenti ambiti: minori fuori dalla famiglia di origine; minori in difficoltà; disabili; salute mentale; dipendenze patologiche; migranti; povertà; non autosufficienza.

In particolare, i rapporti tra l’Ambito IX e il Dipartimento prevenzione si caratterizzano per la partecipazione comune ad alcuni organismi, mentre quelli

con il Dipartimento salute mentale si caratterizzano per la progettazione e la gestione integrata di attività e interventi. Anche con i Consulitori i rapporti sono caratterizzati da una gestione comune di progetti, attività e interventi.

Vi sono infine collaborazioni trasversali tra il Coordinatore d'Ambito e il Direttore di Distretto caratterizzate per un collegamento costante e sistematico, tavoli unitari di confronto tra operatori sociali e sanitari, formalizzazione delle modalità di integrazione degli interventi sociali e sanitari inerenti (prevenzione territoriale, cure domiciliari, residenzialità, riabilitazione, altro) e gestione comune di progettualità.

La collaborazione si è ulteriormente rafforzata nella costituzione dell'U.O.Se.S. che nel corso della pandemia ha concretizzato la sua attività nel supporto alle strutture per il loro funzionamento, nonché contenimento della diffusione del COVID-19.

Nel corso del 2020 l'U.O.Se.S ha effettuato n. 27 sedute; nel 2021, al momento della redazione del presente documento, ha effettuato n. 10 sedute.

Infine, la costituzione della Commissione tecnico consultiva ai sensi della L.R. 09/03 e della L.R. 21/16 ha costituito ulteriore luogo di incontro e confronto per la crescita dei servizi e delle strutture sul territorio.

Obiettivi

Per il miglioramento ed il rafforzamento della programmazione integrata socio-sanitaria è necessario costruire un piano socio-sanitario che definisca le modalità dell'integrazione, con particolare riguardo alla valutazione integrata dei casi. Importante diventa il rafforzamento del personale del Distretto.

Strategia

Il coinvolgimento del livello politico e tecnico della Regione, nonché la destinazione di risorse economiche e competenze specifiche di tipo giuridico sono fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo.

Valutazione

Per il raggiungimento di questi obiettivi è necessario avviare una concertazione politica che veda coinvolti l'Ambito, il Distretto e l'ASUR; la questione del rafforzamento del personale coinvolge necessariamente anche la Regione Marche e per questo il raggiungimento dell'obiettivo risulta più critico.

2.2 Programmazione integrata e reti territoriali di ATS (AS2- A1)⁴

Analisi

L'Ambito partecipa alla definizione e organizzazione di percorsi assistenziali integrati con i diversi soggetti pubblici e privati presenti sul territorio (Centri per l'Impiego, l'ERAP (Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica), Istituti scolastici di ogni ordine e grado, enti confessionali, cooperative sociali, associazioni) nella costruzione di servizi ed interventi sociali e sociosanitari.

In particolare la programmazione integrata coinvolge: i/il Centri per l'Impiego e l'ERAP sui temi che riguardano la povertà, le scuole per ciò che riguarda minori in difficoltà e disabili, gli enti confessionali per i temi che riguardano i migranti e la povertà.

L'Ambito collabora, poi, in maniera proficua con il terzo settore e la cooperazione sociale nella definizione e costruzione di percorsi assistenziali per minori fuori dalla famiglia d'origine, minori in difficoltà, disabili, salute mentale, dipendenze patologiche, migranti, povertà, non autosufficienza.

A livello regionale è buono il livello di programmazione con le politiche giovanili e le politiche dello sport, sufficiente con le politiche del lavoro, insufficiente sulle politiche abitative, agricoltura sociale, politiche di sostenibilità, formazione e istruzione.

La programmazione viene formalizzata tramite convenzione con gli enti confessionali, il terzo settore e la cooperazione sociale, tramite protocollo d'intesa con i Centri per l'impiego, gli enti confessionali, il terzo settore e la cooperazione sociale. Vi sono inoltre accordi non formalizzati con le scuole e con l'ERAP.

Obiettivi

Per poter programmare in maniera efficace interventi e servizi è necessario conoscere preventivamente le risorse a disposizione, annuali e pluriennali, sia regionali che nazionali.

Strategia

Il coinvolgimento del livello politico e tecnico della Regione è fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi.

⁴ Promozione di accordi territoriali tra servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, l'agricoltura sociale, finalizzati alla realizzazione di una offerta integrata di interventi e servizi allargati alla partecipazione degli enti di terzo settore e coordinati con la strategia per lo sviluppo delle aree interne e con il Patto per lo Sviluppo

Valutazione

L'informazione circa la disponibilità di risorse regionali dipende dalla Regione Marche, la conoscenza della disponibilità di risorse a livello pluriennale è più complessa dal momento che riguarda politiche nazionali di settore.

2.3 Attivazione tavoli di ATS per l'inclusione sociale (OS3- A2)⁵

Analisi

La legislazione sul sistema dei servizi sociali è stata incisivamente innovata dalla legge n. 33 del 2017 recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, collegata alla legge di bilancio 2016, che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti l'introduzione di: una misura nazionale di contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale, individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale e il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire, su tutto il territorio nazionale, i livelli essenziali delle prestazioni, nell'ambito dei principi di cui alla legge n. 328 del 2000. A tal fine, la legge delega n. 33 del 2017 ha previsto un organismo di coordinamento degli interventi e dei servizi sociali, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), la Rete della protezione e dell'inclusione sociale. Il D. Lgs. 147/2017, attuativo della delega e istitutivo del Reddito di inclusione (REI - la misura nazionale di contrasto alla povertà), ha conseguentemente previsto, all'articolo 21, la costituzione, presso il MLPS, della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, con il compito di predisporre specifici Piani triennali, quali strumenti programmatici per l'utilizzo delle risorse dei fondi statali dedicati alle politiche sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo nazionale per le non autosufficienze, "Quota servizi del Fondo povertà). La Rete della protezione e dell'inclusione sociale, presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è composta dai rappresentanti dell'autorità centrale (Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della salute, delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri), dalle Regioni (un componente per ciascuna delle Giunte regionali e delle Province autonome, designato dal Presidente) dei Comuni (20 componenti designati dall'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia - ANCI) e dell'INPS. A livello territoriale, è prevista una rete articolata in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale. Le finalità sono comuni a tutti e sono quelle di riprodurre a livello territoriale i compiti della Rete Nazionale svolgendo quindi funzioni di:

- Programmazione delle Risorse;
- Indirizzo;
- Monitoraggio e Valutazione degli interventi.

L'istituzione di una rete regionale della protezione e dell'inclusione sociale era una degli obiettivi del piano Sociale Regionale 2019-2021, obiettivo che ad oggi non è stato raggiunto, mentre sembra sempre più urgente, vista anche l'emergenza sanitaria in corso che ha portato con sé un'importante emergenza

⁵ Articolazione Rete Nazionale prevista da D.Lgs 147/2017 a partire dall'esperienza dei Gruppi di Valutazione Locale previsti per le attività di cui al POR.

sociale ed economica, co-programmare e co-progettare il sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Ad oggi, sul territorio dell'ATS IX (così come negli altri ATS della Regione) sono attivi i due Gruppi di Valutazione Locale, previsti dal POR FSE 2014- 2020 9.4 e 9.1, composti da un'equipe interna all'ATS e un'equipe esterna, quest'ultima composta da diversi organismi pubblici e privati, oltre che a un rappresentante della Regione per la valutazione in itinere ed ex post dei due progetti. È anche dall'esperienza positiva dei GVL che l'ASP si pone come obiettivo quello di creare una rete territoriale della protezione e dell'inclusione nell'ATS IX nell'anno 2022.

Obiettivi

L'istituzione della rete territoriale di protezione e inclusione sociale si pone come obiettivo generale l'avvio concertazione territoriale degli interventi a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche sociali, Fondo per la non autosufficienza, Fondo di Lotta alla Povertà, Pon inclusione e altri fondi comunitari, nazionali, regionali e di ATS che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali.

Strategia

L'ASP AMBITO 9 nell'anno 2022 pubblicherà una manifestazione di interesse rivolta ai referenti del Forum del Terzo Settore, Associazioni di categoria, professionali e del mondo della cooperazione e agli enti e associazioni in rappresentanza dei beneficiari degli interventi e dei servizi sociali, ma anche ai Referenti dei Comuni, dei servizi specialistici del Distretto Socio Sanitario, delle Organizzazioni Sindacali, degli Organismi della formazione professionale, delle Scuole, dei Centri provinciali per l'istruzione Adulti (CPIA), dell'Ufficio Servizio Sociale Minorile, dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E), dei Centri per l'Impiego (CPI) e delle Università.

In linea con la Rete Nazionale, la rete territoriale svolge le seguenti funzioni:

La "Rete" ha carattere permanente e sarà attiva in tutte le fasi di attuazione delle politiche del welfare territoriale: programmazione – attuazione – verifica e controllo, collaborando con l'ASP AMBITO 9, al fine di migliorare l'offerta dei servizi rispetto alla domanda sociale. La Rete si articola in Tavoli di Concertazione/tavoli tematici permanenti riguardanti specifiche Aree di intervento (Famiglia, Minori e Anziani, Non autosufficienza, Povertà, Immigrazione, ect); 4. I Tavoli Tematici permanenti consentono di dare una fotografia aggiornata dell'offerta esistente nel territorio distrettuale, di condividere l'analisi dei bisogni e di individuare progettualità integrate da sviluppare e rafforzare.

Valutazione

I Tavoli si riuniranno periodicamente e all'occorrenza, in occasione ad esempio di progettazioni specifiche di settore.

La Rete così definita concorrerà all'aggiornamento del Profilo di Comunità, già pubblicato dall'ASP AMBITO 9, nonché alla stesura del Piano Sociale di ATS.

3. COORDINATORE E STAFF

3.1. Rafforzamento della figura del coordinatore di ATS e dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS (OS1- A3)

Analisi

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP AMBITO 9 ha in capo tutti i contratti del personale dipendente.

Il coordinatore d'Ambito è anche dirigente e ricopre questo ruolo nello stesso ATS da 9 anni. Il suo incarico scadrà nel 2024. L'attuale coordinatore ha avuto precedenti esperienze di direzione nell'ATS 11 dove ha ricoperto tale ruolo per 10 anni.

Lo staff dell'ATS è composto da un assistente sociale con laurea magistrale e con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Gli assistenti sociali operativi sono 33, tutti dipendenti dall'Azienda. Attualmente non ci sono educatori operativi.

A queste figure si aggiungono 17 istruttori amministrativi e altri 17 dipendenti che ricoprono ruoli all'interno delle strutture residenziali per anziani gestite dall'ASP AMBITO 9.

Il coordinatore dell'ATS negozia annualmente con il Comitato dei Sindaci gli obiettivi da conseguire e le risorse necessarie al conseguimento di tali obiettivi.

L'entità del budget per l'anno 2020 è stata di 22.155.127,95 euro. Per il 2021 è stato di 23.736038,96 euro. Nel 2022 si prevede un budget di € 26.457.866.

L'Ufficio di Piano è attivo e contribuisce all'elaborazione dei programmi delle attività nell'ATS con le relative modalità di verifica e valutazione. Supporta inoltre le attività dell'Azienda con funzioni progettuali, di raccordo, consultive ed operative.

Le attività svolte effettivamente sono progettuali, di raccordo, consultive e operative.

Dell'Ufficio di piano fanno parte funzionari dei servizi sociali dei Comuni dell'ATS e del Distretto sanitario. Nel corso dell'ultimo anno l'Ufficio di piano si è riunito una volta ogni tre mesi.

Nell'ATS è inoltre attivo il coordinamento pedagogico attraverso la figura di una pedagoga specificatamente incaricata.

Il Comitato dei Sindaci ricopre un ruolo attivo e propositivo; nel corso dell'ultimo anno, si è riunito una volta ogni tre mesi.

A livello provinciale/di Area Vasta esiste il coordinamento degli ATS.

Obiettivi

Con l'attuale assetto generato con l'avvio dell'Azienda ASP AMBITO 9, la figura del Coordinatore e dello Staff viene rafforzata ed ampliata nelle sue competenze, pertanto si intende mantenere la situazione attuale.

Strategia

//

Valutazione

//

3.2. Formazione e aggiornamento del personale integrati tra servizi (OS5-A1)

Analisi

La formazione e l'aggiornamento professionale sono, nell'ambito della gestione del personale, finalizzate al miglioramento delle competenze, delle prestazioni e della motivazione del personale.

L'individuazione dei fabbisogni formativi è condotta sulla base delle competenze individuali in ambito tecnico-professionale, gestionale-organizzativo e comportamentale-relazionale, e del grado di copertura degli stessi in funzione del raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il valore della formazione professionale dei dipendenti assume una rilevanza strategica come strumento di innovazione e di sviluppo delle competenze a sostegno dei processi di innovazione.

Obiettivi

Gli interventi formativi sono mirati alla crescita della qualificazione professionale del personale e a garantire a ciascun dipendente la formazione necessaria all'assolvimento delle funzioni e dei compiti attribuitigli nell'ambito della struttura. La formazione è quindi l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane ed è un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione.

Strategia

Ai fini dell'adempimento della formazione obbligatoria del personale, prevista dal D.Lgs 81/2008, nel corso dell'anno 2022 verranno attivati il corso generale sulla sicurezza e il corso di formazione specifica rischio basso per tutti i neoassunti.

Sono in programma lo svolgimento di corsi di formazione gratuiti per dipendenti pubblici inseriti nel *Programma INPS Valore P.A.* che riguardano varie aree tematiche e precisamente: semplificazione, internazionalizzazione della PA, efficienza.

Saranno inoltre organizzati percorsi formativi (convegni, seminari, giornate di studio, corsi di formazione e aggiornamento professionale, ecc.) in collaborazione con altri enti pubblici e soggetti privati a cui si aggiungono altre forme di apprendimento quali la formazione interna, attraverso attività organizzate direttamente dall'Azienda con professionalità interne e/o con il supporto e la collaborazione di esperti esterni o attraverso la messa a disposizione dei dipendenti di testi e riviste specifiche dei settori di attività dell'Azienda a vari livelli, Responsabili di Unità Operative ed operatori

dell'Azienda. Quanto sopra potrà essere realizzato a patto che la condizione epidemiologica Covid 19 lo consenta.

Altro aspetto rilevante sarà la formazione di tutto il personale sulla gestione documentale a seguito dell'introduzione della digitalizzazione dei documenti amministrativi, e il consolidamento delle competenze di tipo informatico rispetto alle procedure necessarie per l'utilizzo della cartella sociale informatizzata e sua integrazione col casellario dell'assistenza SIUSS, soluzione già in essere.

In ultimo, ma non meno importante, sarà la formazione di tipo specialistico indirizzata a determinate figure professionali.

Valutazione

//

3.3 Rafforzamento delle relazioni tra ATS e Regione (aspetti tecnici e politici) (OS1- A1)

Analisi

Le principali criticità nella relazione tra ATS e Regione si possono ricomprendere nella mancata programmazione finanziaria e nella mancata politica di sviluppo degli Ambiti Territoriali Sociali.

Obiettivi

Alla luce di quanto sopra, è fondamentale la conoscenza delle risorse a disposizione sia annuali che pluriennali per poter programmare e costruire interventi e servizi a livello regionale più rispondenti ai diversi bisogni dei territori. La crescita dei servizi non può prescindere dallo sviluppo degli Ambiti Territoriali Sociali (gestione associata, fondo per gli ATS,...).

Strategia

Per il raggiungimento di questi obiettivi è fondamentale il coinvolgimento politico e tecnico della Regione Marche.

Valutazione

Il raggiungimento di questi obiettivi è raggiungibile ed è strettamente connesso al ruolo della Regione Marche, sia sotto il profilo tecnico che politico.

4. SERVIZI

4.3 Titoli validi per l'acquisizione dei servizi (OS4-A4)

Analisi

Il Servizio di Mediazione familiare offerti, in via sperimentale, dall'ASP AMBITO 9 nasce per sanare una carenza importante territoriale in quanto attualmente non viene offerto dal Consultorio Familiare dell'ASUR Area Vasta 2 di Jesi.

Il Servizio di Mediazione Familiare si rivolge ai genitori in via di separazione, separati o in fase di divorzio, che desiderano affrontare e superare elementi di conflitto relativi alla situazione di coppia e/o genitoriale. La mediazione è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari; il mediatore si adopera affinché gli ex partner elaborino in prima persona un programma di separazione/divorzio per sé e per i figli in cui possano esercitare la comune responsabilità genitoriale.

L'ASP AMBITO 9 per l'erogazione del servizio ha individuato la modalità dei titoli validi per l'acquisizione dei servizi (voucher) al fine di consentire alle persone di scegliere autonomamente l'operatore accreditato al quale affidarsi.

La procedura scelta consente di rafforzare la centralità della figura e del ruolo attivo del cittadino alla luce dei suoi specifici bisogni, nell'ambito del relativo progetto di intervento individualizzato e della sua capacità di scelta del professionista a cui rivolgersi. Inoltre la modalità di erogazione del servizio tramite voucher, da un lato rafforza il principio di trasparenza della pubblica amministrazione, dall'altro aumenta la responsabilità del cittadino cliente/utente circa il "dare valore" alla prestazione offerta dalla P.A..

Obiettivi

L'ASP AMBITO 9 per l'erogazione del servizio ha individuato la modalità dei titoli validi per l'acquisizione dei servizi per permettere alla cittadinanza di scegliere autonomamente l'operatore accreditato, debitamente formato, al quale affidarsi.

I professionisti sono stati individuati attraverso una procedura ad evidenza pubblica, a conclusione della quale è stato redatto un elenco aperto di mediatori familiari e sottoscritto un patto di accreditamento tra il professionista e l'ASP AMBITO 9, della validità di tre anni.

Le coppie individuate dai servizi territoriali accedono al servizio attraverso l'erogazione del voucher.

Strategia operativa

Il servizio di mediazione è finanziato con parte del fondo della L.R. 30/98 "Interventi a favore della famiglia" che permette, in via sperimentale, di avviare circa n.40 percorsi di mediazione familiare.

La modalità di accesso al servizio è l'offerta del percorso alle coppie in fase di separazione e, ottenuta l'accettazione, la consegna dell'elenco dei professionisti accreditati e contestuale erogazione dei voucher.

Conclusi i 40 percorsi di mediazione familiare, il servizio potrà essere prorogato sulla base dei fondi disponibili.

Valutazione

L'ASP effettuerà il monitoraggio e le verifiche periodiche a campione finalizzati a verificare:

- La rispondenza delle attività programmate;
- Il mantenimento dei requisiti previsti nell'avviso;
- Il raggiungimento degli standard qualitativi.

4.4. Affidamento dei servizi nella logica partecipativa territoriale (OS4- A5)

Analisi

Gli affidamenti dei servizi socio-assistenziali nell'ASP AMBTIO 9 è regolato mediante procedure volte a garantire l'osservanza dei principi di efficacia, economicità, trasparenza, celerità, imparzialità, pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. I partecipanti alle procedure di gara vengono selezionati in relazione a requisiti di comprovata e specifica professionalità e le relative offerte sono valutate prevalentemente sulla base del rapporto qualità/prezzo. L'affidamento della gestione dei servizi a soggetti terzi avvengono attraverso procedure ad evidenza pubblica o, comunque, attraverso procedure comparative e competitive trasparenti, in grado di evidenziare l'imparzialità dell'azienda nell'individuazione del soggetto erogatore.

Le procedure di affidamento messe in campo dall'ASP sono l'affidamento diretto, la procedura negoziata e l'affidamento con procedura aperta nel rispetto del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii, dell'Allegato IX e del Regolamento interno per l'esecuzione di forniture, servizi e avori in economia, approvato dal Cda con delibera n.29 del 22/04/2013 ss.mm.ii.

A seguito dell'emergenza sanitaria, il codice degli appalti è stato protagonista di ulteriori modifiche con l'approvazione del D.L. 76/2020 convertito in Legge n. 120/2020 e modificato dal D.L. 77/2021 convertito in Legge 108/2021. Tale disciplina derogatoria rimarrà in vigore fino al 30 giugno 2023 contemplando semplificazioni e accelerazioni delle procedure di affidamento.

Per affidamenti in economia di servizi e forniture, non superiore a 10.000,00 euro, l'ASP può procedere con affidamento diretto "puro" (adeguatamente motivato nella decisione del Direttore) o "mediato" a seguito di indagine di mercato, di confronto competitivo con almeno tre preventivi, di indagine telefonica.

Per gli appalti inferiore a 139.000 euro, l'azienda ha scelto di procedere con la pubblicazione di indagini di mercato e manifestazione di interesse, garantendo a tutti gli operatori economici la massima partecipazione, trasparenza, imparzialità ed economicità.

Per quelli pari o superiori a 139.000 fino a 750.000 euro (soglia europea per i servizi sociali ex art. 50/2016) l'ASP (in linea ai decreti semplificazione) può procedere con una procedura negoziata senza bando di cui all'art. 63 del Dlgs 50/2016, previa consultazione di almeno cinque (5) operatori economici (ove esistenti) individuati attraverso manifestazioni di interesse pubblicata nel sito istituzionale.

Quando gli affidamenti dei servizi sono di importo superiore alla soglia comunitaria, l'attenzione dell'ASP a salvaguardare la specificità dell'affidamento

dei servizi sociali diventa prioritaria. La stessa Direttiva europea 2014/24/UE all'art. 76 stabilisce che: *“Gli appalti devono garantire: a) qualità; b) continuità; c) accessibilità; d) disponibilità; e) completezza dei servizi, tenendo conto delle esigenze specifiche delle diverse categorie di utenti, compresi i gruppi svantaggiati e promuovendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti”*.

co-programmazione, co-progettazione e accreditamento

Fuori dall'applicazione del codice, l'ASP sta attivando particolari forme di coinvolgimento con gli enti del Terzo settore, previste dal Titolo VII del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. (Codice del Terzo settore-CTS) quali la co-programmazione, la co-progettazione e l'accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nonché, la sottoscrizione di convenzioni per lo svolgimento di attività o servizi di interesse generali. Nell'obbiettivo di chiarire le modalità operative e di esercizio della discrezionalità aziendale, nelle suddette forme di partenariato, il CdA con delibera n.36 del 20/05/2021, in attuazione degli art. 55 e 56 del codice del terzo settore, ha approvato un proprio Regolamento sui rapporti di collaborazione tra l'ASP AMBITO 9 e gli Enti del Terzo Settore.

Attualmente l'ASP AMBITO 9 ha avviato un tavolo di co-progettazione con una RTI formata da due cooperative sociale e una organizzazione di volontariato, per la realizzazione di progetti finalizzati al contrasto della “povertà educativa” e di sostegno delle opportunità culturali ed educative di minori “Educare in Comune”. Lo stesso strumento della co-progettazione (questa volta secondo l'approccio dell'housing-first) è stato utilizzato per ridurre situazioni di malessere sociale emerse nel territorio locale soprattutto dopo la pandemia.

Si allega il programma biennale 2022-2023 dell'ASP (Tabella 8).

Tab. n. 8 – Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022/2023 – ASP AMBITO 9

Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Descrizione dell'acquisto	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto	Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale
2022	APPALTO PER LA GESTIONE DELLA STRUTTURA RESIDENZIALE PER ADULTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO "AZZERUOLO"	U.O. DISABILITA'	15	901.037,10	352.055,31	0	1.253.092,41
2022	APPALTO SERVIZI ASSICURATIVI	U.O. AMMINISTRAZIONE	36	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
2022	AFFIDAMENTO PER LA GESTIONE DEL PROG. SAI CAT. ADULTI ANCONA PROVINCIA DI ASILO	U.O. IMMIGRAZIONE	36	6.720.000,00	6.720.000,00	21.378.200,00	34.818.200,00
2022	AFFIDAMENTO GESTIONE PROG. SAI MSNA JESI PER I MINORI	U.O. IMMIGRAZIONE	36	787.500,00	1.575.000,00	5.799.700,00	8.162.200,00
2022	PROGETTO IN PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO "EDUCARE IN COMUNE"	U.O. MINORI		269.328,62	0	0	269.328,62
2022	AFFIDAMENTO GESTIONE OPERATIVA INTEGRATA SERVIZIO ASSISTENZIALE ED ALBERGHIERO, COMPRENSIVO DELLA RISTORAZIONE, IN FAVORE DEGLI OSPITI DELLA CR/RP DI JESI	U.O. STRUTTURE ANZIANI	24	1.050.000,00	3.181.500,00	10.059.000,00	14.290.500,00
2023	AFFIDAMENTO IN APPALTO GESTIONE CENTRI SOLLIEVO JESI, MAIOLATI, FILOTTRANO, CINGOLI	U.O. DISAGIO	26	97.547,14	97.547,14	222.353,78	417.448,06
2023	APPALTO SERVIZI DI PULIZIA CENTRI DIURNI CENTRI AGGREGAZIONE GIOVANILE E INFORMAGIOVANI	U.O. DISABILITA'	24	46.783,26	42.723,15	62.828,17	152.334,58
2023	AFFIDAMENTO GESTIONE ALLOGGIO SOCIALE PER ADULTI IN DIFFICOLTA' CASTIGLIONE CINGOLI	U.O. DISAGIO	27	47.737,83	47.737,83	105.270,73	200.746,39
2023	CONCESSIONE APPALTO CENTRI ESTIVI	U.O. MINORI	24	20.320,00	20.320,00	40.640,00	81.280,00
				10.040.253,95	12.136.883,43	37.767.992,68	59.945.130,06

Obiettivi

- programmare in maniera puntuale le procedure di affidamento dei servizi nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici aggiornato con gli ultimi decreti emanati dopo l'emergenza sanitaria;
- promuovere nuove forme di coinvolgimento e di condivisione degli obiettivi con gli E.T.S. con particolare riferimento alla co-programmazione, alla co-progettazione e all'accreditamento
- promuovere e favorire l'iniziativa progettuale da parte del terzo settore.

Strategia

Tracciare i profili distintivi dei servizi in modo tale da distinguere le diverse discipline di applicazione:

1. D.Lgs 117/2017 (caratterizzati dalla non selettività delle procedure di affidamento e quindi la non onerosità del servizio)
2. Codice degli appalti (ove necessita una concorrenzialità tra operatori economici nel rispetto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).

Valutazione

Nella valutazione della qualità degli affidamenti è fondamentale instaurare uno stretto rapporto tra Azienda e affidatario del servizio che si sostanzia in un controllo stringente di esso per tutta la durata del contratto. Pertanto centrale è la figura del RUP e del DEC nelle diverse fasi di vita dell'affidamento.

5. GESTIONE

5.1 Sistema informativo locale (OS6- A1. OS6- A2) (per comunicazione e rendicontazione interna ed esterna)

Analisi

Nel panorama dei sistemi informativi, la Cartella Sociale Informatizzata (CSI) rappresenta una soluzione informatica relativamente recente, di cui negli ultimi anni un buon numero di amministrazioni pubbliche si è dotata, inclusa l'ASP AMBITO 9. Si tratta di architetture informatiche in grado di fornire funzioni sia a livello professionale-operativo agli Assistenti Sociali, sia a livello amministrativo-gestionale agli Enti che devono programmare e coordinare interventi sociali. Hanno l'obiettivo prioritario di sistematizzare e pianificare gli interventi, per monitorare l'appropriatezza tra domanda e bisogno, tra bisogno e risposta, tra risposta e costi.

L'ASP AMBITO 9 ha adottato il primo programma informatizzato per la gestione di uno sportello assistenziale all'incirca nel 2011 utilizzando il software già in uso presso il comune di Jesi (SURF, fornito dalla ditta ADS) e successivamente personalizzato per adempiere alle specifiche esigenze dell'ASP.

Nel frattempo la Regione Marche aveva avviato un percorso di attivazione del Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIRPS) attraverso l'adozione, in riuso, del sistema informativo della Regione Umbria (SISO), impegnandosi dunque nella valorizzazione dei sistemi informativi-gestionali già presenti sul territorio. Pertanto l'ASP AMBITO 9 ha deciso di adottare, all'incirca dal 2018, la cartella sociale SISO. Nello specifico, SISO/SIRPS è la piattaforma informatica (in riuso dalla Regione Umbria) che gestisce la Cartella Sociale per alcuni ATS della Regione Marche e che permette anche l'estrazione del flusso dati da caricare sul SIUSS (EX Casellario Dell'assistenza, istituito presso l'INPS, che costituisce l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali ed è lo strumento di raccolta delle informazioni sui beneficiari e sulle prestazioni sociali loro erogate dai vari enti pubblici). SISO gestisce principalmente il modulo riguardante la "domanda", comprensivo dei dati riguardanti i bisogni dei cittadini che si rivolgono al sistema dei servizi sociali delle Marche e il profilo dei cittadini stessi, nonché le prestazioni erogate a soddisfazione dei loro bisogni. Si tratta di un sistema di rilevazione del bisogno sociale e delle risposte al bisogno, per singolo utente, nella forma di una cartella sociale minimale e standardizzata.

A partire dal 2020, l'ASP è stata inoltre censita sia nel sistema SISO che in SIUSS come ente distinto e autonomo rispetto al Comune di Jesi.

Infine, nel 2021, l'ASP si è adoperata per attuare l'interoperabilità tra il sistema SISO e la piattaforma ministeriale SIUSS, adeguandosi alla funzionalità realizzata da SIRPS: l'interoperabilità viene realizzata mediante esportazione massiva dei dati relativi alle prestazioni precedentemente inserite su SISO, e importazione massiva degli stati dati su SIUSS, automatizzando talune attività che precedentemente venivano fatte manualmente dalle assistenti sociali.

Inoltre, come indicato nel Profilo di comunità 2020, l'ASP si è adeguatamente impegnata nell'ambito della formazione e aggiornamento professionale dei propri dipendenti, finalizzata all'acquisizione e lo sviluppo di competenze di tipo

informatico, incluse quelle necessarie all'utilizzo della cartella sociale informatizzata.

Obiettivi

Si inserisce nella programmazione e nel lavoro sociale di comunità l'utilizzo a regime della Cartella Sociale Informatizzata (SISO) quale strumento di lavoro che consentirà di disporre tempestivamente di dati relativi all'utenza (numero e tipologia), agli interventi erogati (prestazioni professionali, progetti individuali) e ai costi (per tipologia di intervento, assistenza economica compresa).

Il primo impegno dell'ASP AMBITO 9 a riguardo è pertanto quello di alimentare costantemente i contenuti del sistema informativo regionale in relazione al modulo riguardante la domanda, ossia inserendo su SISO i dati relativi ai bisogni dei cittadini e alle prestazioni erogate.

In secondo luogo, l'ASP AMBITO 9 si impegnerà ad adeguarsi ad eventuali nuove funzionalità proposte dalla regione Marche in raccordo con il piano sociale regionale 2020-2022 e in relazione alla cartella sociale SISO adottata.

In terzo luogo, l'ASP AMBITO 9 si propone di alimentare il sistema dell'offerta dei servizi, per adempiere quindi ai debiti informativi verso l'ISTAT e il Ministero delle Politiche Sociali (piattaforma SIOSS).

Strategia

//

Valutazione

//

5.2 Monitoraggio e valutazione delle azioni di ATS (OS3-A3)

Il presente Piano di Zona, con durata fino al 31/12/2022, non presenterà una raccolta sistematica dei dati rilevati e degli indicatori stabiliti ex ante che possano fornire le indicazioni relative al raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia, sostenibilità, impatto e utilizzo dei fondi impegnati. Infatti, il sistema di monitoraggio e valutazione si adatterà ai procedimenti presenti già all'interno dell'Azienda Servizi alla Persona per la valutazione degli obiettivi nelle varie Unità Operative. I criteri utilizzati per valutare il presente Piano di Zona rispecchieranno i principi di equità ed adeguatezza con l'obiettivo di constatare l'impatto delle politiche realizzate tramite il Piano nel suo complesso o nello specifico delle aree di intervento e mireranno a stimare gli effetti attesi e inattesi, i punti di forza e di debolezza. All'interno di ogni capitolo del Piano vengono indicati gli obiettivi, la strategia operativa per raggiungerli e la valutazione partecipata dei processi e dei risultati; a partire da queste informazioni viene fatta una prima considerazione sulle azioni migliorative da mettere in atto e una valutazione partecipata dei processi e dei risultati ottenuti nel corso dell'anno.

Monitoraggio e Valutazione

Le fasi di monitoraggio e valutazione si distinguono in tre momenti, che seguono il sistema dell'Azienda Servizi alla Persona ASP AMBITO 9:

1) Assegnazione degli obiettivi ex ante /valutazione ex ante

Momento nel quale vengono valutati i dati e i risultati, sia qualitativi che quantitativi dell'anno passato e vengono trattate nuove e vecchie questioni da risolvere e dove intervenire in maniera più incisiva, sulla base di quanto indicato nell'ultimo Piano Programmatico Triennale.

Il Direttore dell'ASP, entro il primo mese dell'anno, sulla base delle indicazioni del Piano Programmatico Triennale dell'ASP9, assegna quelli che saranno gli obiettivi per l'anno in corso ad ogni Responsabile di Unità Operativa che, a loro volta, li condividerà e assegnerà ai dipendenti interni della propria Unità. Sulla base degli obiettivi attribuiti verranno poi valutati i risultati ottenuti;

2) Valutazione in itinere e monitoraggio

Il monitoraggio ha il compito di fornire informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti, costituisce un sistema informativo utile per osservare costantemente l'andamento delle attività dell'intero Piano. L'Azienda Servizi alla Persona, periodicamente, effettua un monitoraggio sulle attività interne ad essa che vede il coinvolgimento delle Responsabili delle Unità Operative Semplici e Complesse, in tale sede vengono discussi e valutati i progetti in essere ed eventuali progettualità/programmazioni future e verificato quanto realizzato rispetto a quanto era stato pianificato. Questi incontri hanno lo scopo di osservare lo stato di attuazione degli interventi, verificare il raggiungimento dei risultati prefissi e l'impatto delle politiche sui destinatari ed eventualmente aggiustare gli obiettivi con nuovi interventi cercando di individuare sempre nuove risorse. Sulla base delle informazioni fornite, il Direttore dell'Azienda Servizi alla Persona ASP AMBITO 9, potrà esprimere pareri sull'esigenza di modificare le modalità realizzative per il raggiungimento degli obiettivi. Il monitoraggio pone le basi per la valutazione in itinere, e cioè per le metodiche attraverso cui vengono espressi giudizi e decisioni in ordine alla continuità delle azioni di realizzazione e contestualmente.

Agli incontri di verifica intermedia viene effettuata anche la valutazione in itinere da parte del Direttore dell'Azienda Servizi alla Persona e delle Responsabili di ogni Unità Operativa su questioni trasversali ed interne all'Azienda dove vengono affrontati diversi temi in relazione alle esigenze e all'occorrenza vengono attivate azioni correttive rispetto all'andamento dei progetti;

3)Valutazione ex post o finale

La valutazione analizza i risultati delle azioni descritte nel Piano, ne valuta l'utilità partendo dal problema che ha attivato lo specifico programma, basandosi non solo su quanto previsto nel Piano Programmatico ma anche valutando se, a livello territoriale, i risultati attesi sono stati rispettati migliorando la condizione di coloro a cui erano diretti gli interventi. Inoltre, importante strumento di valutazione e giudizio è rilevato dall'analisi dei costi sostenuti, verificando se sono stati rispettati gli importi previsti nel Bilancio Preventivo.

L'Assemblea dei Soci, su proposta del C.D.A, approva il Bilancio Consuntivo relativo all'anno precedente che evidenzia i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati assegnati in base alle azioni descritte sul Piano Programmatico triennale nell'anno precedente. Dopo l'approvazione del Bilancio Consuntivo, il C.d.A. procede alla valutazione degli obiettivi assegnati al Direttore, il Direttore procede alla valutazione degli obiettivi assegnati ai Responsabili e i Responsabili delle Unità Operative procedono alla valutazione degli stessi definiti con la relazione allegata al Bilancio Consuntivo.

OBIETTIVO B. - SVILUPPARE SPECIFICHE POLITICHE DI SETTORE IN MODALITA' PARTECIPATA

1. Lotta all'esclusione sociale, fragilità e povertà

Per quanto riguarda l'offerta dei servizi si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel Profilo di Comunità 2021 al capitolo 9 – Disagio sociale, Di seguito vengono riportati i dati aggiornati relativi all'anno 2022.

Analisi

L'altra faccia dell'emergenza sanitaria è l'emergenza sociale ed economica. Il Covid 19 ha avuto importanti effetti sulle condizioni economiche delle famiglie. Nel 2020, secondo le stime definitive rilasciate dall'Istat risultano in povertà assoluta oltre due milioni di famiglie (pari a un'incidenza del 7,7%), per un totale di 5,6 milioni di poveri assoluti. Dopo la flessione registrata nel 2019, torna dunque a salire in modo significativo lo stato di deprivazione nel nostro Paese che conta oggi in termini assoluti oltre un milione di poveri assoluti in più rispetto al pre-pandemia. L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (salita al 9,4%, dall'8,6% del 2019), anche se la crescita più ampia, registrata da un anno all'altro, si colloca nelle regioni del Nord dove la povertà familiare cresce dal 5,8% al 7,6%. Tale dinamica fa sì che se nel 2019 le famiglie povere del nostro Paese erano distribuite quasi in egual misura al Nord (43,4%) e nel Mezzogiorno (42,2%), nel 2020 si giunge rispettivamente al 47% e al 38,6%, con una differenza in valore assoluto di 167mila nuclei. Nelle Marche, nel 2020, secondo i dati Istat elaborati dalla Cgil Marche, le famiglie in condizioni di povertà relativa sono il 9,3% del totale, sostanzialmente stabili rispetto a un anno fa (9,5%) ma nettamente al di sopra della media delle regioni del Centro (6,4%). Le persone che nella Regione vivono in famiglie in condizioni di povertà relativa rappresentano il 14,6% della popolazione, una percentuale in crescita oltre ad essere nettamente al di sopra della media delle regioni del Centro (8,9%) e anche alla media nazionale (13,5%).

In merito al contrasto del fenomeno della povertà, l'Asp Ambito 9, ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale IX, si è dotata di una struttura organizzativa specificamente dedicata a supportare le persone/nuclei familiari che si trovano in condizioni di disagio socio-economico che opera attraverso Assistenti Sociali che prendono in carico le richieste di aiuto e formulano progetti individualizzati di intervento al fine di sostenere le persone nella fase contingente, aiutando a reperire gli strumenti necessari al fine di autodeterminarsi.

Gli interventi professionali si esplicano attraverso l'erogazione di aiuti economici, ma anche attraverso l'avvio di percorsi di inclusione e reinserimento sociale. In particolare, a partire da gennaio 2020 ad oggi sono stati attivati stati n. 125 tirocini di inclusione sociale (di cui alla D.G.R. 593/2018), quale sostegno previsto dalla misura di contrasto alla povertà Reddito di Cittadinanza, più in generale, come intervento privilegiato di inclusione attiva per le persone prese in carico dal servizio. Per ciò che concerne l'erogazione di contributi economici, a gennaio 2019 l'ASP Ambito 9 ha approvato il regolamento che disciplina

l'erogazione di Buoni Alimentari che integra il Regolamento delle Misure di Contrasto alla povertà e di sostegno al Reddito. Il Buono Alimentare, da spendersi presso l'Emporio solidale di Jesi gestito dalla locale Fondazione Caritas, è uno strumento attraverso il quale le persone in condizione di disagio economico, possono acquistare i beni di prima necessità, nell'ambito di un più ampio progetto personalizzato di inclusione sociale a favore della persona/nucleo familiare. Il lavoro di questi anni ha permesso di individuare bisogni emergenti e dunque priorità di intervento. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria si è rilevato un generale aumento delle richieste di accesso ai Servizi; in particolare un incremento delle richieste di contributo economico soprattutto riferite alla "fascia grigia" della popolazione (famiglia monoreddito che non riescono a sostenere l'incremento delle spese) che negli anni precedenti non si rivolgeva ai servizi riuscendo autonomamente a fronteggiare le incombenze. Si tratta di quella fetta di popolazione in situazione di precarietà economica che con un supporto economico adeguato potrebbe uscire dalla condizione di disagio. Inoltre, negli anni si è registrata la difficoltà, da parte di coloro che possiedono limitate risorse economiche di gestirle in maniera efficiente rispetto ai bisogni primari. L'altra fascia della popolazione colpita in maniera pesante dalla pandemia è stata quella delle persone in condizione di povertà estrema, con le strutture chiuse o con posti dimezzati. Nello specifico la struttura di pronta accoglienza gestita dall'ASP, che a pieno regime accoglie 16 persone ad oggi prevede un'accoglienza di 14 persone, al fine di garantire che vi sia una stanza dedicata all'isolamento, così come previsto dalla normativa in materia di prevenzione della diffusione dell'infezione da Sars Covid 19 nelle strutture sociali. È stata anche l'emergenza sanitaria e quello che ha comportato per le persone più povere a dare la spinta per ragionare sul sistema dell'accoglienza e a pensare concretamente a soluzioni abitative secondo l'approccio dell'Housing first.

Nel territorio dell'ATS IX i servizi a contrasto della povertà erogati dai Comuni, vengono supportati e integrati dalle Caritas parrocchiali che erogano pacchi alimentari e anche aiuti economici.

La Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar" di Jesi, offre la mensa a pranzo e cena tutti i giorni della settimana. Molto attivo è anche il centro di ascolto per la valutazione di aiuti economici e anche per aiuto nella ricerca del lavoro o di una casa, oltre che il già citato Emporio Solidale.

Nel territorio di Jesi operano anche l'associazione ADRA e Amicizia a domicilio che si occupano prevalentemente di erogazione pacchi viveri e di abiti usati. Le due Associazioni collaborano con l'U.O. Disagio e Povertà dell'ASP Ambito 9 nella presa in carico di persone in condizione di povertà.

Nel territorio dell'ATS IX, in convenzione con l'ASP Ambito 9, opera anche l'Associazione Solidarietà in Vallesina. L'obiettivo della Associazione consiste nel recupero quotidiano delle eccedenze alimentari dalla filiera agro-alimentare e nella redistribuzione alle associazioni che si occupano direttamente ed esclusivamente della distribuzione diretta di alimenti alle persone in disagio economico. Obiettivo comune, secondo quanto emerge dai tavoli di confronto, è quello di costruire una rete molto più solida tra ASP e Enti di beneficenza al fine di favorire un aiuto sinergico delle famiglie in difficoltà ed evitare duplicazioni di interventi.

L'offerta dei servizi per le persone in condizioni di povertà e povertà estrema e altre fragilità

SERVIZI RESIDENZIALI

I servizi residenziali gestiti dall'ASP AMBITO 9 sono: il Centro di Pronta Accoglienza per adulti senza dimora e un Alloggio Sociale per adulti in difficoltà. L'ASP ha inoltre stipulato una convenzione con la Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar" Onlus per la gestione congiunta di percorsi di seconda accoglienza presso la struttura di seconda accoglienza per adulti in difficoltà di proprietà della Fondazione. Il panorama dell'accoglienza per le persone in condizioni di povertà estrema si arricchisce con l'avviso pubblico bandito nel 2021 per la formazione di un elenco di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione di interventi di Housing First. Si tratta del primo progetto secondo l'approccio di Housing First nell'ATS IX. Di seguito si riportano delle tabelle riassuntive dei servizi.

Tab. n. 9 - Centro accoglienza per adulti senza dimora – Jesi – previsione spesa ed utenti 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Numero utenti /beneficiari/ prestazioni
Gestione di un centro di accoglienza per senza dimora	adulti di sesso maschile con disagio sociale ed economico senza fissa dimora	€ 90.437,00	n. 16 utenti giornalieri max - disponibilità accoglienza della struttura

Tab. n. 10 - Alloggio Sociale per adulti in difficoltà – Cingoli – previsione spesa ed utenti 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Numero utenti /beneficiari/ prestazioni
Gestione di un alloggio sociale per soggetti con difficoltà economica e sociale	Adulti singoli o nuclei familiari con una gravissima situazione economico-sociale e impossibilità temporanea a provvedere autonomamente alle proprie esigenze di alloggio.	€ 36.750,38	n. 9 utenti giornalieri max - disponibilità accoglienza della struttura

Tab. n. 11 - Struttura Seconda Accoglienza – Jesi – previsione spesa ed utenti 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Numero utenti /beneficiari/ prestazioni
Gestione congiunta, in convenzione, di percorsi di inclusione abitativa presso struttura di seconda accoglienza.	adulti di sesso maschile con disagio sociale ed economico senza fissa dimora	€ 20.000 al max	n. 6 utenti - disponibilità accoglienza della struttura

Tab. n. 12 - Housing First – previsione spesa e beneficiari 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Numero utenti /beneficiari/ prestazioni
Gestione di uno o due appartamenti per interventi di Housing First.	adulti con disagio sociale ed economico senza dimora.	€ 36.017,50	Massimo 7 persone utenti - disponibilità accoglienza degli appartamenti

SERVIZI

Gestione graduatorie Alloggi di emergenza sociale e Alloggi ERAP

L'ASP AMBITO 9 dal gennaio 2014 gestisce la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi di emergenza sociale situati nel territorio del Comune di Jesi. I residenti possono presentare la domanda per accedere a tale beneficio in qualsiasi momento dell'anno e la graduatoria viene aggiornata ogni sei mesi. L'alloggio di emergenza non è solo avere una casa ma è un percorso, un progetto di autonomia insieme alla famiglia al fine di raggiungere l'autonomia e uscire dall'emergenza economica e abitativa.

Nel 2019 il Comune di Jesi ha approvato il Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e l'ASP Ambito 9 ha assunto la gestione anche della graduatoria degli alloggi ERAP. Nel 2022 si procederà all'approvazione di una nuova graduatoria.

CONTRIBUTI

**Tab n. 13 - Contributi Assistenziali a persone/famiglie in condizione di disagio economico-
previsione spesa 2022 – beneficiari 2020/2022**

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Beneficiari 2020	Beneficiari 2021	Beneficiari 2022
			n. 100 contributi diretti; n. 140 contributi indiretti (Dati stimati)	n. 140 contributi diretti; n. 160 contributi indiretti (Dati stimati)	n. 190 contributi diretti n. 160 contributi indiretti (previsione relativa alla gestione degli esoneri mensa e trasporto per famiglie con ISEE da 0 a € 2000,00)

L'ASP eroga contributi economici a persone/famiglie in condizione di disagio economico sulla base del Regolamento approvato con Delibera di C.d.A. n. 58 del 14.12.2017, integrato dal regolamento che disciplina l'erogazione dei buoni alimentari presso l'Emporio Solidale di Jesi della Fondazione Centro Caritas Jesina Padre Oscar, approvato con Delibera del C.d.A. n. 48 09.11.2018. L'erogazione di buoni alimentari rappresenta ad oggi la forma prioritaria di erogazione di contributi economici da parte dell'ASP.

Per quanto concerne il numero dei beneficiari stimati per l'anno 2022, si ritiene di confermare il trend registrato nel 2021. Vi è stato un consistente aumento delle prese in carico legate alla condizione di disagio economico, dovuto alla perdurante crisi economica che ha accompagnato l'emergenza sanitaria. Stante l'assenza di evidenti segnali di ripresa, si ritiene che lo scenario appena descritto si ripeterà anche nell'anno 2022.

PROGETTI

Progetto POR – 9.4

Gestione Progetto POR MARCHE per l'ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati dall'Ambito Territoriale Sociale IX. Il personale dell'UO Disagio e Povertà si occupa della rendicontazione delle funzioni finanziate dal progetto (Accoglienza, Presa in Carico, Tutoraggio per inserimenti lavorativi e servizio educativo per sostegno alle famiglie con minori). Ciò prevede tra l'altro il reperimento della documentazione relativa all'attuazione del progetto nel territorio dell'ATS IX, il caricamento di tale documentazione sulla piattaforma regionale Siform 2 nonché l'assolvimento degli oneri derivanti dai controlli di primo e secondo livello da parte dell'Autorità Gestione. Si prevede una spesa di **€ 399.924,00**. Il progetto termina il 30.06.2022.

Progetto POR FSE– 9.1

L'U.O. Disagio e Povertà gestisce il nuovo progetto POR MARCHE FSE 9.1 per la realizzazione di interventi di inserimento sociale e lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini di inclusione sociale, di cui alla DGR 593/2018. Dal 2020 ad oggi sono stati attivati 125 tirocini.

Tab n. 14 - Inclusione sociale e lavorativa – previsione spesa e beneficiari – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Numero utenti /beneficiari/ prestazioni
Inclusione sociale e lavorativa	soggetti in carico ai servizi sociali e/o specialistici	€ 157.553,00	Almeno 37 soggetti da avviare a percorsi di inserimento lavorativo

Sia il POR 9.4 che il 9.1 sono oggetto costante di confronto che le realtà sindacali e del terzo settore attraverso il Gruppo di Valutazione Locale, che valuta appunto il lavoro svolto dall'ASP e fornisce indicazioni e suggerimenti.

Fondo Lotta Alla Povertà

Tali risorse, stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono destinate agli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà legati al Reddito di cittadinanza, previsti dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018. La spesa prevista per l'anno 2022 è pari a € **370.084,94** coperta da pari entrata, comprensiva di una quota per personale, una quota riferita all'attivazione di servizi e sostegni per nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza e una per gli oneri connessi all'attivazione di Progetti Utili alla Collettività nei Comuni dell'ATS IX. I servizi di cui sopra verranno, in concreto. L'U.O Disagio gestisce ai fini della rendicontazione anche la Quota Servizi Fondo di Lotta alla Povertà destinato all'attivazione di servizi di assistenza domiciliare anziani, servizi di aiuto alla persona e assistenza educativa disabili e educativa territoriali minori, per un importo totale per il 2022 di € 130.000,00.

Nel 2021 all'ASP è stato erogato anche il Fondo di Lotta alla Povertà relativo all'annualità 2020 che va ad integrare il Fondo 2019.

Gestione beneficiari Reddito di Cittadinanza

L'ASP coordina la gestione dei sostegni attivati per le famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza in carico al servizio sociale, compresa l'attivazione di Progetti Utili alla Collettività, e intrattiene i rapporti con il centro per l'impiego con cui è stato siglato un protocollo di intesa. Di seguito si riportano i dati sul Rdc nell'ATS IX.

Tab. n. 15 - ATS IX – Dati completi Reddito di Cittadinanza al 31.12.2020

Comune	n. domande presentate	n. domande accolte	n. domande terminate	n. domande e revocate	n. domande decadute	n. domande da valutare
JESI	699	288	199	28	152	32
MAIOLATI SPONTINI	52	23	16	3	10	0
S. MARIA NUOVA	51	24	19	0	8	0
MONSANO	24	12	4	0	8	0
MERGO	11	6	2	0	3	0
MORRO D'ALBA	14	4	6	0	4	0
CASTELPLANIO	25	13	6	0	4	2
SAN MARCELLO	9	2	5	0	2	0
CUPRAMONTANA	67	33	19	14	1	0
CASTELBELLINO	44	22	11	10	1	0
MONTEROBERTO	43	20	10	12	1	0
FILOTTRANO	101	62	32	0	3	4
APIRO	16	10	5	0	1	0
CINGOLI	112	51	34	0	27	0
SAN PAOLO	1	0	0	1	0	0
MONTECAROTTO	20	5	9	0	6	0
ROSORA	27	12	10	0	5	0
STAFFOLO	20	11	6	0	3	0
P. SAN MARCELLO	10	5	2	0	3	0
P. SAN VICINO	1	1	0	0	0	0

Tab. n 16 - Beneficiari RDC seguiti dal servizio sociale del Comune di residenza al 31/12/2020

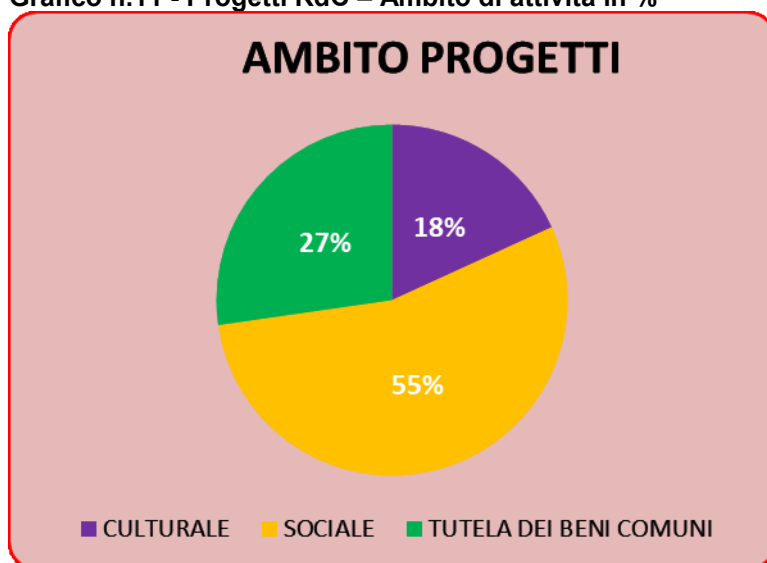
COMUNI	BENEFICIARI
Apiro	2
Belvedere Ostrense	5
Castellino	9
Castelplanio	2
Cingoli	22
Cupramontana	18
Filottrano	22
Jesi	122

Maiolati Spontini	12
Mergo	3
Monsano	2
Montecarotto	2
Monte Roberto	4
Morro d'Alba	2
Poggio San Marcello	2
Poggio San Vicino	1
Rosora	3
San Marcello	3
San Paolo di Jesi	0
Santa Maria Nuova	13
Staffolo	5
TOTALE	254

Tab. n. 17 - progetti Utili alla Collettività attivati nei Comuni dell'ATS IX al 31.10.2021

COMUNI	N° PROGETTI	N° BENEFICIARI IMPIEGATI
Apiro	1	3
Belvedere Ostrense	3	6
Castellbellino	3	4
Castelplanio	0	0
Cingoli	0	0
Cupramontana	2	4
Filottrano	4	11
Jesi	5	47
Maiolati Spontini	1	3
Mergo	0	0
Monsano	1	0
Montecarotto	0	0
Monte Roberto	4	8
Morro d'Alba	1	2
Poggio San Marcello	0	0
Poggio San Vicino	0	0
Rosora	0	0
San Marcello	3	3
San Paolo di Jesi	0	0
Santa Maria Nuova	3	2
Staffolo	0	0
TOTALE	31	93

Grafico n.11 - Progetti RdC – Ambito di attività in %



La progettazione dei PUC, partita lentamente e con difficoltà come nel resto degli ATS delle Marche e anche dell'Italia intera, ha visto un picco nel 2021.

PON Inclusione FSE

Il PON Inclusione finanzia un'assistente sociale a tempo parziale per la presa in carico di nuclei in condizione di disagio economico e personale amministrativo a tempo parziale deputato all'attività di rendicontazione del progetto, oltre che interventi indiretti nell'ambito della progettazione multidimensionale per i nuclei in condizione di povertà. Le attività termineranno il 31.12.2022.

Progetto Sollievo

Il progetto è co-finanziato nella misura del 50% dalla Regione Marche ed è realizzato in collaborazione con il Centro di Salute Mentale dell'ASUR – Area Vasta n. 2. La finalità dell'iniziativa in parola è facilitare la socializzazione e l'integrazione di soggetti con problemi di salute mentale, mediante attività che permettano ai beneficiari di sviluppare ed esercitare le proprie capacità relazionali. Ulteriore scopo del Servizio in esame è fornire un sostegno alle famiglie dei soggetti affetti da malattie mentali, per il raggiungimento di tale scopo l'obiettivo è rendere i partecipanti più autonomi nella loro quotidianità e sviluppare le loro capacità di interagire e comunicare con i propri familiari. Sono inoltre previste delle iniziative pubbliche che mirano a sensibilizzare la cittadinanza di riferimento sui problemi connessi alla salute ed alla malattia mentale. Le attività vengono svolte in appositi spazi e consistono in laboratori di teatro, uscite a scopo culturale per gli utenti e le loro famiglie, laboratori di "work experience" e la realizzazione della rassegna "malati di niente".

L'emergenza sanitaria che ha interessato l'Italia dal marzo 2020 ha costretto la sospensione delle attività inerenti al Servizio Sollievo, i centri di aggregazione e socializzazione hanno ripreso le proprie attività a luglio 2020 e il laboratorio di "work experience" è stato riavviato nel mese di settembre 2021.

Tab. n. 18 – Progetto Sollievo – Attività e spesa 2022- anni 2020/2021/2020

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022			
			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Servizi di tempo libero/turismo e punti di aggregazione e risocializzazione Promozione Salute mentale, attività culturali Servizio accompagnamento e tutoraggio degli inserimenti lavorativi Gestione dei Centri base di Jesi, Maiolati Spontini, Filottrano e Cingoli	Famiglie e utenti seguiti dal Dipartimento Salute Mentale; Ospiti delle strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche e private del territorio; Cittadini dei Comuni coinvolti, relativamente alle attività nei centri base e per le iniziative pubbliche	€ 120.147,74	Per il 2020 si è previsto circa lo stesso numero di utenti per il progetto sollievo e per quanto riguarda i partecipanti al laboratorio work-experience. (Dati stimati in sede di Bilancio preventivo 2020.	Per il 2021 si prevede che ripartiranno le attività di entrambi i progetti, Si prevede dunque di inserire nel progetto il massimo di beneficiari raggiunti già nell'anno 2019. (Dati stimati in sede di Bilancio preventivo 2021.	Per il 2022 si prevede un regolare svolgimento delle attività. A causa di una variazione del contributo ASUR, le pulizie del Centro di Jesi saranno a carico dell'ASP

Contrasto Gioco D'azzardo Patologico E Dipendenza Tecnologica

Il progetto per il contrasto ai fenomeni del gioco d'azzardo patologico e della dipendenza tecnologica mira a realizzare una serie di incontri formativi con le fasce di popolazione più a esposti al rischio che tali fenomeni rappresentano, rispettivamente studenti, i loro insegnanti e genitori e gli anziani (over 65), al fine di sensibilizzarle in un'ottica di prevenzione.

L'intervento è finanziato con le risorse del "fondo nazionale per il contrasto del gioco d'azzardo patologico", integrate da una quota afferente al fondo regionale sanitario indistinto 2020 e 2021, nell'ambito del budget da assegnare all'ASUR nelle rispettive annualità.

Le azioni che verranno poste in essere sono divise in due aree di intervento, ciascuna relativa ad uno dei due fenomeni in questione. La prima riguarda le dipendenze tecnologiche e prevede la realizzazione di incontri formativi presso le scuole, aperti anche ai genitori degli alunni, che culmineranno in un'attività interattiva, volta a testare la comprensione del messaggio che si intende trasmettere. Per tali attività l'ASP Ambito 9 si avvarrà di un assistente sociale, di uno psicologo e di esperti di comunicazione e personale della Polizia Postale. La seconda area di intervento, dedicata al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), vedrà coinvolti un esperto della comunicazione digitale, esperti del dipartimento delle dipendenze patologiche (assistente sociale e psicologa e un esperto in statistiche del gioco. I materiali e gli strumenti che verranno utilizzati nello svolgimento delle attività sono i seguenti: webinar, cancelleria e attrezzature hardware e software.

Tab. n. 19 – Contrasto gioco d’azzardo patologico – spesa e beneficiari – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Numero utenti /beneficiari/ prestazioni
Prevenzione della dipendenza tecnologica e da gioco d’azzardo	Studenti, famiglie, docenti e anziani.	€ 18.000	Almeno 1000 beneficiari Per 5 Istituti Scolastici

Gestione progetto ex detenuti di cui alla DGR 470/2021

L’ASP collabora con l’UEPE nell’ambito della presa in carico di persone in misura alternativa alla detenzione, tenute a svolgere attività di messa alla prova e per altre misure esterne. In particolare è stata siglata una convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia per l’esecuzione presso l’ASP AMBITO 9 di Lavori di Pubblica Utilità per Messa alla Prova, in affiancamento alla portineria degli Uffici di Servizio Sociale. Dal 2017 al 2019 sono state ospitate 3 persone. In riferimento all’attivazione di interventi per persone soggette a misure alternative alla detenzione, nel 2019 vi è stata la presa in carico congiunta di 3 persone. Dal 2021 l’ASP gestisce il progetto, di cui alla DGR 470/2021, legato alle attività dell’Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, da sempre gestito dal Comune di Ancona. Nello specifico il progetto “Step up” ha come obiettivo generale l’inclusione sociale e lavorativa e la riduzione della recidiva per soggetti in carico all’UEPE. Il progetto prevede le seguenti attività: inserimento lavorativo e in corsi professionalizzanti, attività di giustizia riparativa e interventi di sostegno al disagio abitativo. Il progetto termina il 31/12/2022.

Tab. n. 20 – DGR 470/2021- progetto ex detenuti – spesa e beneficiari – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Numero utenti /beneficiari/ prestazioni
Inclusione socio-lavorativa e riduzione della recidiva	Soggetti in carico all’UEPE	€ 25.000	Almeno 11 soggetti

Misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie per il pagamento del canone di locazione e delle utenze domestiche (art. 53 DL 73/2021)

L’UO Disagio e povertà gestisce dal 2020 i Fondi ministeriali per la solidarietà alimentare a favore delle persone la cui situazione economica e lavorativa ha subito un peggioramento a causa dell’emergenza sanitaria. Con il DL 73/2021 l’intervento è stato esteso anche al sostegno per il pagamento dei canoni di locazione e utenze domestiche, erogando direttamente ai comuni il Fondo dedicato. L’ASP gestisce l’intervento per il comune di Jesi ed altri comuni che hanno delegato il servizio. La spesa prevista per il 2022 è pari a **€ 416.000,00**.

Obiettivi e priorità di intervento a livello di Ambito Territoriale

Essere vicini al cittadino in difficoltà, fargli sentire che è sostenuto sia dall’Ente pubblico che dal Terzo settore ma anche dalla comunità, creare dunque contesti di prossimità. È questo l’obiettivo generale a cui si deve tendere, più che mai in

questa difficile situazione economica e sociale, in cui le persone fragili diventano ancora più fragili e rischio di cronicizzazione è più alto che in passato. Questo è ciò che emerge anche dai tavoli di concertazione con i servizi sanitari e con gli enti del terzo settore del territorio dell'ATS. Così come è ormai chiaro che il grande "tendine d'Achille" per l'inclusione sociale delle persone povere e fragili è l'accesso alla casa. Non si parla solo della grave marginalità adulta ma anche di chi uno stipendio ce l'ha ma rinnovato ogni tre mesi o di anno in anno, in famiglie monoreddito e magari con figli minori.

La vera inclusione sociale passa attraverso un modello di rete "forte", fatta anche di cittadini comuni, dove la persona in difficoltà è al centro e partecipa attivamente al proprio processo di aiuto, dalla fase della determinazione degli obiettivi.

Per raggiungere l'obiettivo generale è necessario lavorare per raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1- Operare per una maggiore coesione sociale per lo sviluppo del lavoro di comunità;
- 2- Potenziare percorsi di accoglienza, accompagnamento e reinserimento sociale delle persone singole o dei nuclei familiari;
- 3- Potenziare il lavoro di rete.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale

- Incentivare il lavoro con il territorio, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile, attraverso la sensibilizzazione della comunità. 'Uscire dai servizi', attraverso i media, i canali social, i siti istituzionali, creando anche momenti di condivisione di ciò che è stato fatto e di quello che c'è ancora da fare;
- Dialogare costantemente con la rete dell'aiuto, attraverso incontri periodici al fine di stilare un protocollo operativo tra ASP e Enti del Terzo settore.
- Utilizzare lo strumento della co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, così come si sta già facendo per ampliare la rete dell'accoglienza sul territorio dell'ASP, attraverso il progetto di Housing first;
- Confermare il tirocinio di inclusione quale strumento prioritario di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro, per le persone prese in carico dall'U.O. Disagio, attraverso un percorso di accompagnamento strutturato;
- Attivare un servizio educativo per persone adulte in condizioni di disagio economico, particolarmente fragili, per un accompagnamento individualizzato nei diversi contesti di vita, abitativo, lavorativo e sociale;
- Incentivare il dialogo con il Servizio Dipendenze Patologiche e Dipartimento di Salute Mentale per la gestione congiunta di situazioni ad alta complessità, con la finalità di stilare un protocollo operativo;
- Aumentare la collaborazione con i patronati e i caaf del territorio.
- Incentivare la creazione di un coordinamento regionale delle strutture di accoglienza

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

1. una importante criticità nella realizzazione dell'obiettivo 2 è la evidente difficoltà per le persone di accedere alla casa. E non ci si riferisce solo alla grave marginalità adulta ma anche a quelle famiglie monoreddito, magari con figli minori, con contratti a tempo determinato. Parliamo dunque della fascia grigia evidenziata già in sede di analisi. È ormai assodato che le agenzie preposte curino maggiormente l'interesse dei loro veri clienti, i proprietari di casa. Manca dunque una figura che sia un supporto di natura giuridica e sociale e di orientamento, un facilitatore per l'accesso al mercato privato abitativo, un operatore che segua da vicino le persone e le famiglie in difficoltà nella ricerca di una soluzione abitativa. Alla luce di ciò anche la valutazione dei processi e dei risultati risulta complessa, dato che la casa rappresenta un tassello fondamentale nel processo di inclusione delle famiglie.
2. Per quanto riguarda invece la valutazione dei processi inerenti l'inserimento lavorativo delle persone, è attivo il gruppo di valutazione locale, composto da organi pubblici, enti del terzo settore e rappresentanti dei principali gruppi sindacali che monitora l'andamento dei progetti di tirocini di inclusione sociale attivati dall'ATS IX, fornendo suggerimenti e spunti per il miglioramento del progetto stesso, con particolare attenzione anche sui risultati (es. n. di tirocini di inclusione che si sono trasformati in rapporto di lavoro).
3. Per ciò che concerne l'accoglienza delle persone senza dimora è attivo già da tre anni il Tavolo Provinciale per la povertà estrema, composto sia dagli ATS della provincia che da enti del terzo settore che si occupano di accoglienza e unità di strada, coordinato dall'ASP AMBITO 9. Nel 2021, anche a seguito delle difficoltà registrate con la pandemia si è sentita la forte necessità di un coordinamento regionale dell'accoglienza, attraverso la firma di una sorta di protocollo in fase di perfezionamento.
4. Si evidenzia la criticità che ad oggi non è stato firmato un protocollo con l'ASUR per la gestione dei casi complessi del reddito di cittadinanza, nonostante già durante la progettazione del REI fosse stato avviato un tavolo e stilato un protocollo mai ritornato firmato dall'ASUR. È obiettivo di questa ASP per l'anno 2022 riavviare il processo di condivisione di prassi e metodologia per la presa in carico dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, al fine di stilare un protocollo d'intesa e rafforzare quindi la rete di intervento per la gestione di casi dove la problematica sanitaria è prevalente.

1. B Immigrazione

Analisi

Offerta dei servizi e relativa spesa

Per quanto riguarda l'offerta dei servizi si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel Profilo di comunità 2021, al paragrafo dedicato all'Immigrazione nell'Ambito Territoriale IX (pagg. 199-220).

Il Profilo di comunità ha consentito di analizzare il contesto di riferimento e rilevare i bisogni territoriali, oltre a mettere in evidenza dei punti di debolezza in merito ai servizi offerti nel territorio all'interno del settore dell'immigrazione, quali:

- Il monte ore assegnato all'ente gestore del Centro per l'integrazione sociale è troppo esiguo, andrebbe potenziato, partendo da un aumento dei giorni di apertura del Centro;
- Il Centro necessita di più visibilità e pubblicità: non è ancora un punto di riferimento per il territorio e soprattutto per gli altri servizi Comunali.

Rispetto a quanto emerso dal Profilo di Comunità 2021, dai gruppi di lavoro con gli stakeholders territoriali dell'AMBITO 9, nonché dall'esperienza dell'UOC Immigrazione dell'ASP AMBITO 9, sono emersi anche i seguenti bisogni e criticità:

- Maggior ascolto delle diverse culture presenti nel territorio;
- Maggiore integrazione interculturale tra gli autoctoni e le comunità straniere;
- Maggiore conoscenza delle comunità straniere presenti nel territorio;
- Presenza sul territorio di numerosi nuclei di origine straniera con problemi socio-economici e scarsamente integrati;
- Presenza di persone vulnerabili che vivono ai margini della società e incapaci di aderire a progetti d'integrazione;
- Necessità di coinvolgimento delle donne straniere ai percorsi formativi per l'apprendimento della lingua italiana e corsi professionalizzanti;
- Mancanza di servizi di prossimità per l'accudimento dei figli sotto i 3 anni;
- Mancanza di servizi di trasporto per facilitare l'accesso degli stranieri ai percorsi formativi e lavorativi;
- Povertà digitale dei cittadini stranieri;
- Crisi politica Afgghana e necessità di accogliere i cittadini afgghani.

La mancanza di una scarsa conoscenza, da parte del pubblico e del terzo settore, dei bisogni delle comunità straniere presenti sul nostro territorio determina uno dei primi bisogni territoriali da soddisfare e su cui necessariamente occorre lavorare per incrementare e orientare le azioni in tal senso.

La presenza nel territorio di queste diverse nazionalità, che non si uniscono in associazioni e che non hanno dei rappresentanti incaricati di dialogare con il pubblico e il terzo settore, comporta una scarsa interazione con le stesse.

Inoltre la crisi politica in Afghanistan ha reso necessaria una collaborazione tra il Governo e i Comuni italiani al fine di garantire percorsi di integrazione pieni e

duraturi per i cittadini afghani e per le loro famiglie e, al contempo, per tutelare i territori italiani attivando strumenti di accoglienza all'interno della rete SAI.

La nota ANCI del 17/08/2021 al Ministro dell'Interno proponeva di inserire, nel decreto-legge poi approvato successivamente (n. 139/2021), un ampliamento straordinario di posti specifici all'interno della rete SAI con l'obiettivo di garantire l'accoglienza di tutti i cittadini afghani e più in generale per la tipologia di nuclei familiari numerosi.

È solo la rete dei Comuni SAI, infatti, che può attivare i necessari strumenti di supporto all'integrazione, attivando, attraverso i consueti strumenti previsti dal SAI, percorsi dedicati all'accoglienza di nuclei familiari.

Spesa dei servizi

Le spese dei servizi sono composte dalle spese del Centro per l'integrazione sociale, servizio permanente presente nel territorio di Jesi, e dalle spese dei diversi progetti che si configurano come servizi temporanei attivati con specifica durata e che prevedono dunque una scadenza e un budget di finanziamento riferito alla durata dei progetti stessi.

Per il 2022, l'U.O. Immigrazione dell'ASP AMBITO 9 prevede di sostenere una spesa generale di € 8.045.547,07 composto dai seguenti servizi e/o progetti:

Tab.n. 21 – Servizi e spesa – anno 2021

	SERVIZIO	SPESA ANNO 2021
1	Centro per l'integrazione sociale	€ 28.052,41
2	Progetto FAMI PRIMM 2020	€ 21.997,47
3	Progetto SAI Cat. Ordinari "Ancona Provincia d'Asilo"	€ 6.635.291,53
4	Progetto SAI Cat. MSNA "Jesi per i minori"	€ 1.360.205,66

1. Centro per l'integrazione sociale

L'ultimo affidamento di appalto per la gestione del Centro decorre dal 01.06.2019 e terminerà al 31.05.2022. E' previsto il rinnovo del suddetto e si prevede che per l'anno 2022 la spesa per il servizio sia pari ad € 28.052,41, di cui € 8.952,41 finanziati con i fondi FAMI PRIMM.

2. Progetto PRIMM 2020

Il progetto decorre dal 01.10.2018 al 30.06.2022 per un budget di progetto pari a € 31.350,00, ma per l'ultimo anno di attività il budget è stato aumentato di ulteriori € 43.285,27.

Nell'anno 2022 è prevista una spesa pari ad € 21.997,47, di cui € 10.711,88 spesa per il personale ASP.

3. Progetto SAI Cat. Ordinari “Ancona Provincia d’Asilo”

Il progetto decorre dal 01.01.2021 al 31.12.2022 per un budget di progetto biennale pari a € 13.270.583,06.

Nell’anno 2022 è prevista una spesa pari ad € 6.635.291,53.

4. Progetto SAI Cat. MSNA “Jesi per i minori”

Il progetto decorre dal 01.10.2020 al 30.06.2022 per un budget complessivo pari ad € 1.792.007,42 come da gara di appalto.

Nel corso del 2021 è stato approvato un ampliamento del progetto per n. 7 posti, diventando così un progetto di accoglienza per MSNA per n. 42 posti totali ed è stata presentata richiesta di prosecuzione dello stesso dal 01.07.2022 al 30.06.2025.

Pertanto nell’anno 2022 è prevista una spesa pari ad € 1.360.205,66.

Obiettivi

L’area immigrazione intende orientare le proprie attività con azioni mirate al perseguimento di tre obiettivi strategici.

Gli obiettivi perseguiti nascono dalle reali esigenze territoriali di affrontare le criticità emerse e di superare alcuni punti di debolezza dei servizi rivolti ai cittadini stranieri e che risultano essere realizzabili nell’anno 2022.

Potenziamento del
Centro di Integrazione
Sociale e le sue attività

Maggiore partecipazione
delle diverse comunità
straniere presenti nel
territorio

Ampliamento posti del
Progetto SAI “Ancona
Provincia d’Asilo” per
l’accoglienza Nuclei
familiari numerosi

Un primo obiettivo riguarda il potenziamento del centro di integrazione sociale di Jesi, in termini di risorse, di attività e di aperture al pubblico, dando una maggiore visibilità al servizio.

Grazie ai fondi F.A.M.I., da settembre 2021, il Centro è stato potenziato prevedendo l’apertura per n. 5 giorni a settimana, garantendo un ulteriore supporto agli utenti.

Tali fondi sono disponibili fino a giugno 2022, pertanto l’obiettivo è quello di continuare il potenziamento del servizio, così come strutturato ora in termini di apertura al pubblico, anche per i rimanenti mesi del 2022.

Dare più visibilità al Centro di integrazione sociale farà conoscere il Centro e le sue attività a tutto il territorio, in modo che diventi il primo servizio di accesso nel territorio per tutti i cittadini, stranieri e non.

Il secondo obiettivo prevede un coinvolgimento attivo e una maggiore partecipazione alle attività delle varie comunità straniere presenti nel territorio.

Sul nostro territorio ci sono molte comunità straniere e da anni è cresciuta l'esigenza di integrazione e di partecipazione attiva delle stesse.

Difficili sono stati i contatti e il coinvolgimento delle diverse realtà nelle occasioni di confronto di natura istituzionale. Molte di queste comunità di stranieri presenti nel territorio mostrano chiusura e difficoltà nell'attivare percorsi di integrazione con il tessuto sociale, configurandosi dunque come gruppi con cui l'interazione, lo scambio e il confronto risulta difficile, se non impossibile.

Avere una partecipazione attiva delle comunità straniere nel territorio porterebbe una maggiore conoscenza, formazione, informazione e integrazione di tutti i cittadini del territorio.

Obiettivo per il 2022 è quello di iniziare ad ottenere un primo momento di apertura delle diverse comunità di stranieri presenti nel territorio.

Il terzo obiettivo è l'ampliamento dei posti nel Progetto SAI Ordinari per l'accoglienza di nuclei familiari numerosi, in primis per nuclei afghani, secondo le indicazioni dei Sindaci dei comuni partner del progetto, che hanno espresso il desiderio di ampliare l'accoglienza nel proprio territorio.

Il decreto-legge n. 139/2021, infatti, all'art. 7, prevede l'incremento della dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per l'attivazione di ulteriori 3.000 posti nel Sistema di accoglienza e integrazione SAI.

Il Ministero dell'Interno ha successivamente pubblicato una comunicazione rivolta ai progetti di accoglienza SAI - tipologia ORDINARI - per poter presentare domanda di ampliamento nella rete SAI di 3000 posti, da destinare esclusivamente all'accoglienza di nuclei familiari anche numerosi. In primis verranno accolti nuclei familiari afghani per rispondere all'emergenza mondiale e successivamente nuclei familiari numerosi.

Strategia operativa

Per raggiungere i tre obiettivi strategici è necessario avere delle strategie operative da attuare nel 2022.

Obiettivo: Potenziamento del centro di integrazione sociale di Jesi e le sue attività

Per riuscire a dare continuità al potenziamento del centro di integrazione sociale di Jesi, già potenziato grazie ai fondi FAMI fino a giugno 2022, è necessario:

- a) Partecipare a nuovi bandi FAMI inerenti all'argomento trattato. Il risk assessment di tale strategia è l'incertezza della presenza di nuovi bandi nei primi mesi del 2022;
- b) Dare più visibilità al Centro creando una brochure inerente le varie attività svolte dal Centro e distribuirla nei diversi uffici e servizi del territorio. Tale brochure può essere consegnata ai CAF, agli uffici comunali, alle scuole, alle grandi aziende del territorio che hanno nel loro organico diversi lavoratori migranti. In tal modo si può intercettare un numero maggiore di cittadini del territorio, informandoli sui servizi che possono essere erogati in loro favore.
- c) Avviare un corso di digitalizzazione rivolto agli stranieri organizzato dal centro per l'integrazione, gli enti del terzo settore e l'ASP AMBITO 9.

Obiettivo: Partecipazione attiva delle diverse nazionalità presenti nel territorio

La partecipazione attiva delle diverse nazionalità presenti nel territorio è un obiettivo di lungo termine. Negli anni è stato difficile un loro coinvolgimento e una loro partecipazione, anche su argomenti che avrebbero potuto portare dei riscontri positivi alla propria comunità.

Si cercherà di creare spazi e opportunità di interazione profonda e co-creazione tra persone di diversa matrice culturale, per costruire fiducia e realizzare il potenziale creativo della diversità.

Per il 2022 il nostro obiettivo è di trovare i contatti giusti e persone di rappresentanza delle varie comunità di stranieri presenti nel territorio, in modo da avere un primo punto di contatto per una possibile interazione futura. Sarebbe un momento di formazione per entrambe le culture e questo potrebbe portare a creare l'inizio di un dialogo, che nel futuro potrebbe diventare una vera e propria condivisione di idee e confronto costruttivo.

Nel 2022 pertanto si individuerà un referente dell'ASP AMBITO 9 che inizierà a contattare le diverse nazionalità del territorio, cercare di trovare un momento di confronto e di reperire dei contatti con i quali interagire, auspicando nella loro collaborazione e apertura al dialogo.

Obiettivo: Ampliamento posti del Progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" per l'accoglienza Nuclei Familiari numerosi

Per poter partecipare al bando pubblicato dal Ministero dell'Interno e accogliere nuclei familiari numerosi, in primis per nuclei afghani, nel Progetto SAI Ordinari "Ancona Provincia d'Asilo", è necessario:

- ricevere il consenso e/o il desiderio dei Sindaci dei Comuni partner del suddetto progetto ad accogliere nuclei familiari nel proprio territorio;
- Partecipare al bando dell'ampliamento posti del Ministero dell'Interno per l'ampliamento dei posti di accoglienza, presentando anche le lettere di adesioni dei Comuni partner.

Una volta approvata la domanda di ampliamento e in base al numero dei posti approvati, è necessario:

- ampliare la gara di appalto in essere con l'ente gestore del Progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" per l'accoglienza dei nuovi posti;
- coordinare le cooperative del RTI- Ente Gestore del progetto SAI- in base alle richieste dei Comuni per il reperimento di nuovi appartamenti;
- gestire l'accoglienza e l'integrazione dei nuclei familiari numerosi, in primis afghani per fronteggiare l'emergenza, nei nostri territori.

2. Prevenzione contrasto alla violenza di genere

Analisi

Per quanto riguarda la violenza di genere si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel Profilo di Comunità 2021 al paragrafo 3.2.5 (pagg. 69 – 77).

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Durante i tavoli settoriali del 29.07.2021 e del 21.09.2021 ai quali hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni dell'ATS 9, Enti del Terzo Settore, Sindacati e Associazioni sono stati condivisi gli interventi e le azioni promosse nel territorio al fine di raccogliere criticità e proposte.

Gli *stakeholder* che hanno partecipato ai tavoli settoriali hanno, nella modalità partecipativa, condiviso i seguenti obiettivi da raggiungere nel 2022:

- Ultimare il Protocollo d'intesa tra i soggetti coinvolti nella lotta alla violenza di genere che non è ancora stato firmato da tutti gli attori pubblici e privati che hanno partecipato alla stesura del documento e che necessita di alcune modifiche;
- La programmazione di una formazione congiunta tra forze dell'ordine e operatori socio-sanitari che accolgono la prima richiesta di aiuto da parte delle donne che subiscono violenza;
- Stimolare i nodi della rete locale e rafforzare la comunicazione tra i Servizi che a vario titolo si occupano del tema della violenza di genere;
- Avviare percorsi di prevenzione alla violenza di genere attraverso la sensibilizzazione delle giovani generazioni attraverso la promozione nelle scuole di progetti che mirino alla gestione delle emozioni e alla cura delle relazioni.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale

- Rafforzare la sinergia tra i soggetti pubblici e privati per la ricerca ed il reperimento di finanziamenti;
- Confronto permanente tra soggetti pubblici e privati attraverso la modalità partecipata del tavolo settoriale.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Le criticità emerse dai tavoli sono:

- La mancanza di percorsi di protezione nelle case rifugio per le donne vittime di violenza in carico ai servizi specialistici STDP e DSM nelle case rifugio.
- Lo sportello territoriale di Jesi "Casa delle Donne" non può accedere ai finanziamenti regionali che sono destinanti unicamente ai CAV provinciali;
- Aumento delle richieste di trattamento da parte degli uomini maltrattanti. L'attuale unico servizio che offre questo tipo di trattamento è il Punto V.O.C.E della Cooperativa Polo 9.

Azioni migliorative:

- Promuovere la partecipazione degli *stakeholder* nei tavoli settoriali permanenti;
- Coinvolgere maggiormente le scuole nella campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere.

3. Sostegno alle persone in situazione di non autosufficienza

Analisi

Per quanto riguarda l'offerta dei servizi si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel Profilo di Comunità 2021 al paragrafo 6.2 (pagg. 133 – 154), mentre di seguito vengono riportati i dati aggiornati relativi all'anno 2022.

Offerta dei servizi e relativa spesa

Nel territorio dell'ASP AMBITO 9 numerosa e variegata è l'offerta dei servizi rivolti alla popolazione anziana parzialmente o totalmente non autosufficiente; diversi anche i soggetti titolari o coinvolti nella gestione come i servizi sociali comunali, l'ASP AMBITO 9, l'ASUR, le Associazioni di Volontariato ed il privato sociale. L'offerta dei servizi sociali presenti sul territorio si articola principalmente in:

- **Servizi Domiciliari:** finalizzati a garantire al cittadino autonomia di vita quotidiana e prevenire o rimuovere situazioni di disagio e parziale autonomia, evitare l'allontanamento dell'utente dal proprio ambiente di vita e supportarlo in relazione alle difficoltà che la sua condizione psico-fisica determina;
- **Servizi Semi-residenziali** (Centri Diurni): offrono occasioni di socializzazione e programmi di trattamento terapeutico, al fine di mantenere il più a lungo possibile le capacità residue degli anziani sostenendo le loro autonomie funzionali in un contesto extra-domiciliare, nonché offrendo un servizio di sollievo dalla cura per i caregiver primari;
- **Servizi di comunità per la socializzazione e la ricreazione:** vengono proposte attività ludiche, ricreative, occupazionali e di stimolazione cognitiva per gli anziani, percorsi di informazione, formazione e sostegno per i familiari, nonché momenti ricreativi e conviviali anche condivisi.

Servizio Assistenza Domiciliare – SAD

Il servizio assistenza domiciliare si articola in un complesso di prestazioni ed interventi di carattere socio-assistenziale, anche temporanei, tendenti a prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno e di disagio nel proprio domicilio, favorire l'integrazione sociale, supportarlo in relazione alle difficoltà che la sua condizione socio-sanitaria determina e prevenire l'istituzionalizzazione.

Il servizio viene finanziato in parte con le risorse del Fondo per le Non Autosufficienze Nazionale e Regionale, e in parte con risorse di bilancio Comunali.

Si stima, sulla base degli importi precedentemente assegnati, che il FNA sarà di circa € 650.000,00. Il Comitato dei Sindaci dell'ATS IX dovrà ripartire percentualmente tale fondo tra il SAD e l'Assegno di Cura. Se, come per lo scorso anno, verrà destinato al SAD il 40% del FNA, si potrà contare su un fondo nazionale di circa € 270.000,00.

Anche per l'anno 2022, come da "Regolamento per la gestione del SAD con i fondi per le non autosufficienze" approvato con Delibera del Comitato dei Sindaci n.3 del 26.01.2016 e Delibera del CDA dell'ASP n.2 del 04.02.2016, in applicazione di quanto previsto dalla DGR 328 del 20.04.2015 e della DGR 1138 del 30.09.2019 ad oggetto "Criteri di riparto e modalità di utilizzo del Fondo Nazionale per le non autosufficienze – interventi per anziani", le risorse del Fondo

per la Non Autosufficienza destinate al SAD saranno gestite direttamente dall'ASP AMBITO 9.

Tab. n. 22 – Servizio Assistenza domiciliare – previsione spesa e utenti per Comuni ATS – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022 (importo indicato nel contratto di servizio)	Stima n. utenti / prestazioni anno 2022
<p>1. Supportare l'anziano e/o il nucleo familiare rispetto alle attività di cura ed igiene della persona quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - igiene della persona - sostegno per l'autosufficienza della persona nelle attività giornaliere <p>2. Supportare l'anziano e/o il nucleo familiare rispetto alle attività di cura dell'ambiente di vita e di relazione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pulizia dell'ambiente in cui la persona vive • sostegno per l'autosufficienza della persona nelle attività giornaliere • igiene dell'ambiente in cui la persona vive • integrazione sociale • attività di trasporto e di accompagnamento a visite specialistiche, terapie, ecc. 	<p>Utenti prevalentemente anziani (ultra65enni) e/o in particolari situazioni di disagio psico-fisico o sociale. Viene attuato prevalentemente al domicilio dell'utente o in qualsiasi altro luogo indicato dall'ASP AMBITO 9.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Apiro: € 1.500,00 • Castelbellino: € 2.000,00 • Castelplanio: € 4.000,00 • Cingoli: € 10.000,00 • Cupramontana: € 2.000,00 • Filottrano: € 10.000,00 • Jesi: € 10.000,00 • Maiolati S.: € 5.000,00 • Monsano: € 2.000,00 • P.S.Marcello: € 2.000,00 • Rosora: € 2.000,00 • San Marcello: € 500,00 • S. M. Nuova: € 6.000,00 <p>Totale. € 57.000,00</p> <p>Gli importi indicati sono al netto delle risorse del Fondo per la Non Autosufficienza, gestite direttamente dall'ASP AMBITO 9 che si stima in € 270.000,00.</p>	<p><u>Stima n. utenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Apiro:1 • Castelplanio: 4 • Cingoli:12 • Cupramontana: 1 • Filottrano: 8 • Jesi: 30 • Maiolati Spontini: 4 • Monsano: 5 • Poggio San Marcello: 1 • San Marcello: 1 • Santa Maria Nuova: 4 <p>Totale: 71</p> <p><u>Stima Ore da erogare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Apiro: 90 • Castelplanio: 500 • Cingoli: 1600 • Cupramontana: 230 • Filottrano: 1.700 • Jesi: 8.200 • Maiolati Spontini: 1500 • Monsano: 1.500 • P.San Marcello: 300 • San Marcello: 150 • Santa Maria Nuova: 760 <p>Totale: 16.230</p>

Servizio consegna pasti a domicilio

Il servizio pasti a domicilio delegato all'ASP AMBITO 9, ad oggi è presente solo nel comune di Jesi. Per il 2022 si intende sperimentare il servizio anche in altri comuni dell'ATS 9.

Tab. n. 23 – Servizio consegna pasti a domicilio – previsione spesa e utenti – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	n. utenti / prestazioni 2022
Consiste nel fornire presso l'abitazione privata degli utenti o altro luogo indicato dall'ASP 9 il pasto del pranzo cucinato e confezionato dalla cucina sita nella struttura "Vittorio Emanuele II" di Jesi sita in Via Gramsci n.95.	Persone ultra65enni sole o disabili con famiglia non in grado di far fronte alle necessità delle stesse e per le quali l'erogazione del servizio costituisce un intervento per favorirne la permanenza nel proprio contesto familiare e sociale, ritardandone l'istituzionalizzazione.	Jesi: € 50.000,00 Altri comuni: € 45.000,00	<u>Stima N. utenti</u> • Jesi: 30 • Altri comuni: 15 <u>Stima N. pasti da erogare</u> • Jesi: 8.000 • Altri comuni: 4.500

Servizio consegna pasti a domicilio – Filottrano

Tab. n. 24 – Servizio consegna pasti a domicilio – Comune di Filottrano – previsione spesa e utenti – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	n. utenti / prestazioni 2022
Consiste nel fornire presso l'abitazione privata degli utenti il pasto del pranzo cucinato e confezionato dalla cucina della struttura residenziale "Il Chiostro", via Vittorio Veneto n. 100, Filottrano.	Persone ultra65enni sole non in grado di far fronte alle proprie necessità quotidiane - individuate dal servizio sociale - e per le quali l'erogazione del servizio costituisce un intervento per favorirne la permanenza nel proprio contesto familiare e sociale.	€ 15.000,00	<u>Stima N. utenti</u> • 10 <u>Stima N. pasti da erogare</u> • 3120

Servizio di Telesoccorso e Teleassistenza

Il servizio, disponibile per tutti Comuni dell'ATS 9, è attualmente attivo nel Comune di Jesi con gestione ASP AMBITO 9.

Tab. n. 25 – Servizio di telesoccorso e teleassistenza – previsione spesa e utenti anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	n. utenti / prestazioni 2022
Il Servizio ha l'obiettivo principale di consentire a soggetti a rischio, con particolare riferimento alle persone anziane, di rimanere il più a lungo possibile presso il proprio domicilio, ritardando la loro eventuale istituzionalizzazione e svolgendo pertanto una funzione di prevenzione attraverso il pronto intervento in caso di emergenza e di monitoraggio con il contatto telefonico periodico con degli operatori.	Ultra65enni con ridotta autonomia fisica, sole o con famiglia non in grado di garantire una assistenza completa nell'arco delle 24 ore. Disabili di qualsiasi età con ridotta autonomia fisica, soli o con famiglia non in grado di garantire una assistenza completa nell'arco delle 24 ore.	Jesi: € 500,00	● Jesi: 5 Totale: 5

Il servizio di Telesoccorso è offerto anche nel Comune di Filottrano in collaborazione con il Gruppo Protezione Civile ed a Santa Maria Nuova in collaborazione con la Croce Gialla.

Servizio ausilio 1 – consegna spesa a domicilio

Il comune di Jesi ha delegato il servizio di consegna spesa a domicilio all'ASP AMBITO 9.

Il servizio è gestito dall'ASP AMBITO 9 in collaborazione con una rete di SUPERMERCATI del territorio che, a seguito dell'emergenza Covid -19, ha deciso di fornire il servizio di trasporto e consegna gratuita della spesa ai propri clienti.

Per le situazioni di fragilità, il servizio sociale professionale si fa mediatore delle richieste dell'utente. Anche per il 2022 il servizio proseguirà secondo questa modalità.

Tab. n. 26 - servizio ausilio 1 – consegna spesa a domicilio – Comune di Jesi – previsione spesa e utenti – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	n. utenti / prestazioni 2022
Fornire la spesa richiesta dall'anziano presso l'abitazione privata degli utenti o presso gli alloggi comunali o altro luogo indicato dall'ASP 9.	Persone prevalentemente ultra65enni, in stato di bisogno, sole o con famiglie non in grado di far fronte alle necessità delle stesse.	Jesi: € 0,00	<u>Stima n.utenti</u> 30

Servizio ausilio 2 – consegna farmaci a domicilio

Solo il comune di Jesi ha delegato il servizio di consegna farmaci a domicilio all'ASP AMBITO 9.

Il servizio è gestito dall'ASP in collaborazione con una rete di FARMACIE del territorio che, a seguito dell'emergenza Covid -19, hanno deciso di fornire anche il servizio di consegna gratuita dei farmaci prescritti ed ordinati ai propri clienti. Per le situazioni di fragilità, il servizio sociale professionale si fa mediatore delle richieste dell'utente.

Si ipotizza che il servizio proseguirà anche per il 2022 secondo questa modalità.

Tab. n. 27 - servizio ausilio 2 – consegna farmaci a domicilio – Comune di Jesi – previsione spesa e utenti – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	n. utenti / prestazioni 2022
Fornire presso l'abitazione privata degli utenti o presso gli alloggi comunali o altro luogo indicato dall'ASP 9 i farmaci richiesti.	Persone prevalentemente ultra65enni, in stato di bisogno, sole o con famiglie non in grado di far fronte alle necessità delle stesse.	Jesi: € 0,00	<u>Stima n.utenti</u> 15

Assegni di cura per anziani non autosufficienti

Il servizio consiste nella erogazione di un sussidio mensile di € 200,00, per la durata di un anno, per fornire un supporto alle famiglie che assistono, nel proprio contesto di vita, da sole o con l'ausilio di Assistenti Familiari, anziani non autosufficienti. L'assegno è finanziato con il Fondo regionale e nazionale per le Non Autosufficienze. Si stima, sulla base degli importi precedentemente assegnati, che il FNA per il 2022 sarà di circa € 550.000,00. Il Comitato dei Sindaci dell'ATS IX dovrà ripartire percentualmente tale fondo tra il SAD e l'Assegno di Cura. Se, come per lo scorso anno, verrà destinato all'Assegno di Cura il 60% del FNA, si potrà contare su un fondo nazionale di circa € 350.000,00 con il quale si soddisferanno le richieste idonee ordinate secondo un ISEE crescente.

Tab. n. 28 - Assegni di cura per anziani non autosufficienti – previsione spesa e utenti – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Stima richiedenti /n° assegni erogabili nel 2022
Favorire la permanenza al domicilio di persone anziane non autosufficienti, attraverso interventi di supporto assistenziale gestiti direttamente dalle loro famiglie o con l'aiuto di assistenti familiari privati in possesso di regolare contratto di lavoro.	Persone ultra65enni, non autosufficienti con certificazione di invalidità pari al 100% e titolari di indennità di accompagnamento.	<p>Comuni ATS IX</p> <p>Con la ripartizione del Fondo per la Non Autosufficienza, gestito direttamente dall'ASP AMBITO 9, per l'assegno di cura 2022, si stima una entrata di € 400.000,00, che potrebbe essere sufficiente a liquidare tutti i richiedenti valutati idonei all'assegno di cura anno 2022.</p>	<p><u>Stima N. richiedenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Apiro: 6 ● Belvedere Ostrense: 8 ● Castelbellino: 5 ● Castelplanio: 8 ● Cingoli: 30 ● Cupramontana: 18 ● Filottrano: 30 ● Jesi: 70 ● Maiolati Spontini: 10 ● Mergo: 5 ● Monsano: 8 ● Montecarotto: 4 ● Monte Roberto: 4 ● Morro d'Alba: 4 ● Poggio S. Marcello: 3 ● Poggio S. Vicino: 2 ● Rosora: 63 ● San Marcello: 4 ● San Paolo: 8 ● Santa M. Nuova: 8 ● Staffolo: 12 <p>Totale richiedenti: 250</p> <p>Stima beneficiari: 250</p>

Registro assistenti familiari

Il registro degli Assistenti Familiari è uno strumento a disposizione dei cittadini e dei lavoratori del settore assistenziale, utile per mettere in contatto domanda e offerta di cura della persona. È un servizio per:

- 1) le famiglie che necessitano di un assistente familiare referenziato per assistere un proprio familiare e consentire, il più a lungo possibile, la permanenza delle persone anziane nel proprio contesto familiare e sociale.
- 2) i lavoratori del settore in cerca di occupazione. Il registro è pubblico e vi si potranno iscrivere i lavoratori che ne faranno formale richiesta compilando

la “domanda di iscrizione” e la “scheda di disponibilità al lavoro” reperibile nel sito dell’ASP AMBITO 9 o presso l'ufficio dei servizi sociali del proprio comune. Gli interessati dovranno essere maggiorenni e, se stranieri, in possesso dei permessi di soggiorno oltre ad avere una buona conoscenza della lingua italiana, scritta e orale.

I requisiti professionali per l'iscrizione sono:

- aver frequentato uno o più corsi di formazione professionale per un minimo di 100 ore;
- oppure aver già lavorato regolarmente nel settore dell'assistenza alla persona per almeno 3 mesi certificabili.

Tali requisiti non si rendono necessari laddove l'operatore interessato possieda una qualifica professionale superiore come OSS, OSA, infermiere, ecc. Sono inoltre inseriti di diritto – a fronte della presentazione della domanda di iscrizione - coloro che sono già registrati nell'Elenco Regionale delle Assistenti Familiari e risiedono nel territorio dell'ASP AMBITO 9. Dopo la verifica e la valutazione dei requisiti dichiarati, si dispone l'iscrizione o l'esclusione dal Registro. L'iscrizione al registro è gratuita, ha validità 3 anni e su richiesta dell'interessato, può essere aggiornata. Anche la consultazione del registro da parte delle famiglie è reso a titolo gratuito.

Buona parte delle istanze sono volte alla ricerca di personale ad ore che trova una discreta rispondenza nelle disponibilità degli iscritti, mentre le richieste di disponibilità all'assistenza con convivenza, anche H 24, spesso non trovano riscontro nelle disponibilità fornite da chi si iscrive al registro, poiché più propenso a fornire ad una assistenza giornaliera ad ore.

Progetto “Home Care Premium 2019-2022”

L'ASP AMBITO 9 ha negli anni aderito al progetto Home Care Premium promosso dall'Inps ex Inpdap e finalizzato al finanziamento di interventi domiciliari a favore della non autosufficienza. Tale progetto è operativo su tutto il territorio dell'ATS IX ed è destinato a soggetti non autosufficienti, dipendenti o pensionati pubblici e loro familiari.

Il progetto nazionale “Home Care Premium 2019-2022” cui abbiamo aderito il 24 maggio 2019 con la sottoscrizione dell'Accordo Ambito 9/INPS, ha una durata triennale, dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2022. Non è ancora noto se il progetto sarà rinnovato alle stesse condizioni di quello attuale o ci sarà un nuovo progetto nazionale.

Tramite il progetto, vengono garantiti i seguenti interventi a favore della domiciliarità: attività di OSS ed altre prestazioni professionali come logopedia, fisioterapia e psicologia, servizio di sollievo, pasti a domicilio, contributi per acquisto di ausili /dispositivi di domotica, rette per il centro diurno, contributi per il pagamento mensile di assistenti familiari, ecc. Per ogni utente è possibile l'attivazione di più servizi contemporaneamente.

I costi coperti dal progetto riguardano sia l'attivazione delle prestazioni e dei servizi previsti dal PAI che le spese gestionali sostenute dall'ASP AMBITO 9 per l'attivazione, il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione delle attività svolte ed erogate.

Tab. n. 29 -Progetto “Home Care Premium 2019-2022”- previsione spesa e utenti anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Stima n. utenti HCP 2022
Favorire la permanenza al domicilio di persone non autosufficienti (anziani e disabili sia adulti che minori) mediante l'erogazione di contributi economici per l'assistenza e/o l'attivazione di interventi a supporto della domiciliarità.	Persone disabili (minori e adulte) e persone anziane non autosufficienti che siano iscritti alla gestione Inps ex Inpdap o che abbiano un rapporto di parentela di primo grado con un iscritto all'Inps ex Inpdap.	Comuni ATS: Stima di € 300.000,00	Stima Totale beneficiari Comuni ATS 9: 100 di cui 45 di Jesi

Centro Diurno Demenze “Le Chiavi Della Memoria” - Jesi

Nel 2021 i Comuni dell’Ambito 9 che risultano avere utenti ospiti del Centro Diurno Demenze sono Jesi e Maiolati. Presso il Centro è possibile accogliere un massimo di 16 ospiti.

Sono in corso le procedure per l’ampliamento dei posti fino ad un massimo di 20 utenti.

Attualmente la retta applicata è di € 54,00 al giorno ma sono in corso le procedure di gara per un nuovo affidamento per la gestione del servizio con decorrenza 1/01/2022 – 31/12/2023.

Pertanto la previsione di spesa potrebbe subire un incremento, in quanto il prezzo posto a base di gara è di € 58,00 al giorno, per 20 utenti, per 290 giorni all’anno. Potrebbero inoltre essere necessarie ulteriori spese legate alla nuova sede sita in via Finlandia 2 a Jesi e ad una eventuale gestione della sicurezza degli utenti, nel caso del perdurare dell’emergenza sanitaria.

Tab. n. 30 - Centro Diurno Demenze “Le Chiavi della Memoria” – Jesi – previsione spesa e utenti – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	n. utenti/ prestazioni Anno 2022
Il Centro Diurno, aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 17.30, Offre a 16/20 ospiti, occasioni di socializzazione e programmi di trattamento terapeutico, al fine di stimolare e mantenere il più a lungo possibile le capacità residue dei malati nonché di offrire alle famiglie sostegno ed aiuto nell'affrontare la malattia ed i cambiamenti che essa comporta.	16/20 posti per malati di Alzheimer o altre demenze nella fase medio-lieve della patologia.	€ 336.400,00 per 290 gg di apertura del servizio	<u>n. utenti</u> 20 <u>Stima n. utenti che transiteranno nel 2020</u> 30

Centro Diurno Anziani “Il Chiostro” - Filottrano

Il Centro Diurno di Filottrano, attivato dal 1° ottobre 2018 presso la Residenza Protetta “il Chiostro” dall’omonima Fondazione, è destinato ad anziani autosufficienti e non auto-sufficienti a basso livello di assistenza e propone varie attività di supporto e socializzazione. Ha una capacità ricettiva di 6 posti ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 18.00. le rette di ospitalità variano a seconda della condizione personale dell’ospite, dei servizi richiesti e della fascia oraria frequentata e va da un minimo di € 14,00 ad un massimo di € 23,00.

Servizio “Caffè Alzheimer”

Il servizio di “Caffè Alzheimer” nasce per garantire lo svolgimento di attività di stimolazione cognitiva ed iniziative formative e di supporto a sostegno di soggetti malati di Alzheimer o altra demenza e dei loro familiari.

Considerata l'emergenza sanitaria, il servizio è stato sospeso da marzo 2020 a settembre 2021, ed è stato riattivato da ottobre 2021 a luglio 2022 per ulteriori 10 mesi (periodo in cui è stato sospeso il servizio).

Il Caffè Alzheimer”, nel periodo in cui è stato attivo, ha visto nel 2021 la presenza media di n. 20/25 ospiti comprensivi di familiari e malati per ogni incontro settimanale.

Per il 2022, visto le richieste che pervengono dal territorio, si stima un andamento similare di frequenza.

Tab. n. 31 - servizio “Caffè Alzheimer” – previsione spesa e utenti – anno 2022

Finalità	Destinatari	Previsione di spesa 2022	Stima n. utenti / prestazioni Anno 2022
Creare una occasione concreta per affiancare e sostenere le famiglie di soggetti malati di Alzheimer o altre demenze, per alleggerirne il peso e per affrontare la malattia uscendo dalla solitudine e dall'isolamento sociale. Le famiglie, invitate agli incontri del Caffè insieme al malato, vengono accolte in un ambiente informale da operatori esperti in materia di relazione e di comunicazione.	Personae affette da Alzheimer o altra demenza e loro familiari	Jesi: € 4.800,00	Incontri settimanali, tutti i mercoledì dalle 17.00 alle 19.00. Presenza media ad incontro (malato e familiari): 20 persone

Un altro servizio di prossimità rivolto agli anziani è il trasporto garantito a Castelplanio, Maiolati e Mergo dall'AUSER, a Filottrano dall'Associazione “Terza Età” Onlus ed a Santa Maria Nuova dal Comune per fruire dei Centri Elioterapici.

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro

Dai gruppi di lavoro tematici realizzati con gli stakeholder del territorio sono emersi i seguenti bisogni e criticità:

- La ricerca da parte delle famiglie di assistenti familiari è in continuo aumento;
- Emergono nuove tipologie di problematiche presentate dall'utenza anziana legate alla solitudine, all'isolamento, alla scarsa mobilità ed alla demenza;
- Necessità di sollievo familiare dal carico della cura per evitare il burn-out;

- L'assenza di percorsi agevolati presso il pronto soccorso per gli anziani fragili, in particolare con demenza, per le quali è estremamente complessa gestire l'attesa.

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Le priorità individuate sono:

- Sostenere le famiglie nella ricerca ed individuazione degli assistenti familiari;
- Implementare le tipologie di servizi a supporto della domiciliarità che tenga conto anche delle diverse tipologie di problematiche presentate dall'utenza anziana;
- Incrementare il supporto domiciliare e la mobilità anche con l'ausilio del volontariato;
- Implementare servizi e strutture di sollievo familiare dal carico della cura, con un percorso chiaro e agevole per le famiglie;
- Supporto e orientamento delle famiglie nella conoscenza ed utilizzo della rete dei servizi territoriali presenti;
- Individuare percorsi preferenziali ed agevolati presso il pronto soccorso e altri presidi per gli anziani fragili, in particolare con demenza.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale

Al fine di affrontare e gestire i bisogni emersi dal territorio sarà necessario:

- implementare le funzionalità e l'utilizzo del Registro Assistenti Familiari ed integrarlo con la conoscenza, la diffusione e la messa in rete di altri albi ed elenchi già presenti sul territorio al fine di poter fornire risposte veloci e funzionali alle necessità di assistenza espressa dai cittadini sul territorio, che necessita sempre più di flessibilità e competenza specifica;
- implementare la tipologia di servizi di cura domiciliare e di prossimità offerti agli anziani fragili a sostegno della rete familiare e privata con interventi di supporto all'autonomia, alla mobilità, all'integrazione sociale, alla vita comunitaria, al sollievo, alla formazione ed all'aggiornamento del personale e del caregiver che direttamente se ne occupa;
- aderire al nuovo/rinnovo del progetto Home Care Premium dell'INPS in scadenza a giugno 2022, al fine di proseguire ad integrare i servizi domiciliari offerti dagli Enti con quelli previsti dal progetto HCP;
- sperimentare il servizio di pasti a domicilio in altri comuni dell'ATS 9 oltre a Jesi;
- aggiornamento dei siti, dei regolamenti, delle carte dei servizi e di ogni altra forma o strumento di comunicazione ed informazione delle proprie attività di tutti i soggetti che operano della rete dei servizi per gli anziani, per consentire una consultazione agevole e rapida dei servizi offerti con l'indicazione dei percorsi necessari, anche integrati, per richiederli ed attivarli.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Si provvederà a verificare con successivi incontri partecipati con gli stakeholder del territorio, lo stato di avanzamento degli obiettivi individuati, le eventuali azioni correttive, la rilevazione delle criticità emerse.

3.B Presidi residenziali per anziani

Analisi

Per quanto riguarda l'offerta dei servizi, si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel Profilo di Comunità 2021, al paragrafo dedicato alle Strutture residenziali per anziani nell'Ambito Territoriale IX (pagg. 154-158), che viene allegato.

Si precisa soltanto che rispetto a quanto in esso indicato nella Tabella n. 91, riferita alla situazione al 15.03.2019 dei posti letto delle strutture residenziali anziani presenti nell'Ambito Territoriale IX, il dato corretto dei posti letto in Casa di Riposo "Opera Pia Adolfo Conti" di Mergo è 17, anziché 9 come specificato e per la Residenza Collegio Pergolesi di Jesi sono 31 posti sia in Casa di Riposo che in Residenza Protetta, di cui 13 posti convenzionati in regime di Residenza Protetta. Il dato aggregato complessivo dei posti letto per tutte le n.15 Strutture Residenziali dell'Ambito, relativo al 15.03.2019, è pertanto il seguente:

Tab. n. 32 - posti letto delle strutture residenziali Ambito 9 al 15.03.2019

Strutture residenziali per anziani nell'Ambito Territoriale IX		Posti Letto Autorizzati di cui Convenzionati	
		Residenza protetta	Residenza protetta demenza
CdR	202		
RP	560	395	28
totali posti	762	Di cui convenzionati 423	

La carenza di posti letto all'interno delle Strutture residenziali è resa evidente dall'analisi delle liste di attesa, che in generale denotano la mancanza, in particolare, di posti riservati agli anziani non autosufficienti. Attualmente le domande d'ingresso in attesa di essere accolte sono in costante crescita, dopo che nel primo semestre del corrente anno sono state in parte assorbite dai posti letto liberatisi durante il corso dell'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 che ha fatto registrare un drastico calo di richieste. Tale situazione, che vale per la maggior parte delle Strutture dell'Ambito Territoriale 9, non è però del tutto omogenea, come risulta dalle differenti liste di attesa delle seguenti C.d.R./R.P. dell'Ambito:

Tab. n. 33 – Strutture residenziali ATS IX – liste d’attesa al 31.12.2020 e al 31.07.2021

STRUTTURA RESIDENZIALE	Lista attesa al 31.12.2020		Lista attesa al 31.07.21	
	AUTOSUFF.	NON AUTOSUFF.	AUTOSUFF.	NON AUTOSUFF.
“VITTORIO EMANUELE II” di Jesi	3	99	3	64
RP/CR “FOLTRANI FILATI” di Cingoli	4	71	1	21
RP/CR “VILLA IL COLLE” Di Staffolo	0	80	0	31
RP/CR “ROSSI E BATTAGLIA Di Apiro	4	68	1	25
“COLLEGIO PERGOLESÌ” di Jesi	4	2	0	0
“FONDAZ. O.P VERRI BERNABUCCI” di Belvedere Ostrense	-----	-----	1	6
Casa di riposo – Residenza protetta di Morro d’Alba	2	12	0	9
“FONDAZIONE PAPA GIOVANNI PAOLO II” di Cupramontana	16	70	12	38
"FONDAZIONE IL CHIOSTRO" di Filottrano	6	12	8	18
“FONDAZIONE CESARE GREGORINI” di San Marcello	30		34	

Viene di seguito rappresentata la spesa prevista per l’offerta dei servizi delle quattro strutture residenziali per anziani gestite dall’ASP Ambito 9. I dati sono estratti dal bilancio di previsione ASP relativo al 2022.

Tab. n. 34 – Strutture residenziali anziani ASP AMBITO 9 - previsione spesa 2022

STRUTTURA RESIDENZIALE	CASA DI RIPOSO	RESIDENZA PROTETTA
Casa di riposo – Residenza protetta di Jesi	€ 32.532,03	€ 3.383.331,12
Residenza protetta di Cingoli	€ 377.389,80	€ 488.386,80
Casa di riposo – Residenza protetta di Apiro	€ 220.839,40	€ 126.194,00
Casa di riposo – Residenza protetta di Staffolo	€ 0	€ 495.501,28

Nel corso dei tavoli tenuti nel settore Strutture residenziali per anziani e finalizzati alla redazione del Piano di Zona, è emersa una serie di bisogni specifici all’interno del territorio coperto dall’Ambito sociale n. IX:

- Mancanza di posti letto, in particolare rivolti ad anziani non autosufficienti, data la crescente richiesta di ricoveri soprattutto in Residenza protetta e RSA, a causa di un'utenza sempre più anziana e bisognosa di assistenza;
- Necessità di incrementare il minutaggio minimo assistenziale sia da parte degli O.S.S. che degli infermieri professionali;
- Garantire un totale convenzionamento dei posti letto autorizzati a Residenza Protetta. Il relativo rimborso giornaliero da parte dell'ASUR Regionale deve essere corrispondente all'effettivo costo di gestione del posto letto; in questo modo sarà possibile evitare l'aumento delle rette di ricovero a carico dell'utenza o addirittura consentirne la riduzione;
- Potenziare la formazione del personale assistenziale OSS ed infermieristico, anche in materia di sicurezza sanitaria, aumentando il grado di specializzazione, per renderlo più idoneo alle cure ed ai bisogni degli anziani ricoverati in strutture socio-assistenziali.

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Nel corso dell'anno 2022 ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi, emersi dall'analisi dei bisogni del territorio e derivanti dallo stato attuale dell'offerta dei servizi delle Strutture residenziali per anziani:

1. Ottenere di concerto con la Regione Marche un incremento dei posti letto convenzionati per RP (con priorità alle degenze riservate agli ospiti colpiti da demenza) e RSA in tutte le Strutture facenti parte dell'Ambito territoriale n. 9;
2. Affrontare in maniera organica e costruttiva, con le competenti Autorità regionali, il problema della carenza degli infermieri specializzati. Altro possibile obiettivo sarebbe quello di reperire personale infermieristico straniero, consapevoli però delle problematiche legate principalmente alla conoscenza della lingua;
3. Organizzare moduli di formazione complementare specialistica di assistenza sanitaria riservati agli operatori socio-sanitari. Gli OSS in questo modo acquisirebbero funzioni e mansioni che li metterebbero in condizione di coadiuvare meglio l'infermiere;
4. Agevolare ed incrementare le occasioni di convivialità e socialità degli ospiti delle strutture residenziali, tra loro e con familiari e visitatori, modulando ed adeguando tale esigenza con le effettive condizioni sanitarie presenti all'interno di ogni singola Struttura residenziale, in relazione all'andamento dell'epidemia da Covid-19. Garantire in ogni caso, anche in ipotesi di aggravamento dell'attuale emergenza sanitaria, contatti e relazioni con l'esterno da parte degli ospiti, attraverso strumenti idonei (telefono – videocall) e l'adozione di spazi adeguati rispettosi delle normative vigenti in materia di sicurezza e distanziamento interpersonale (“stanza degli abbracci”);
5. Valorizzare il ruolo dei Coordinatori/Coordinatrici di struttura;

6. Incentivare la comunicazione tra la Direzione delle Strutture residenziali ed i familiari degli ospiti, per renderli più consapevoli delle scelte gestionali ed organizzative riguardanti la vita dei loro cari.

Strategie operative a livello di Ambito Territoriale Sociale

1. Aprire un dialogo con la Regione Marche, con il coinvolgimento anche degli Enti gestori delle strutture residenziali della Regione Marche, dei Comuni Interessati, e dei coordinatori d'Ambito per discutere sulla possibilità di incrementare posti letto convenzionati per RP (con priorità alle degenze riservate agli ospiti colpiti da demenza) e RSA per le Strutture facenti parte dell'Ambito territoriale n. IX;
2. Chiedere un incontro alla Prefettura di Ancona per individuare la strategia migliore per agevolare il reperimento di personale infermieristico straniero, che abbia almeno una conoscenza base della lingua italiana. Aprire un dialogo con la Regione Marche al fine di permettere agli enti di formazione del terzo settore di organizzare corsi di aggiornamento sia per gli infermieri;
3. Aprire un dialogo con la Regione Marche al fine di permettere agli enti di formazione del di organizzare corsi di formazione complementare specialistica di assistenza sanitaria riservati agli operatori socio-sanitari di 300 ore;
4. Organizzare momenti di incontro tra gli ospiti delle strutture residenziali, ed i loro familiari e visitatori, attraverso un programma di "animazione/socialità" definito ad inizio anno che sia modulato in base alle esigenze degli ospiti e alle effettive condizioni sanitarie presenti all'interno di ogni singola Struttura residenziale, in relazione all'andamento dell'epidemia da Covid-19;
Coinvolgere le associazioni di volontariato del territorio per migliorare le occasioni di socializzazione ed animazione;
Organizzare in anticipo modalità di comunicazione, in previsione di un possibile aggravamento dell'emergenza sanitaria, con strumenti idonei di contatto tra ospiti/visitatori (telefono – videocall) e l'adozione di spazi adeguati rispettosi delle normative vigenti in materia di sicurezza e distanziamento interpersonale ("stanza degli abbracci" o vetrate);
5. Organizzare, promuovere o favorire la partecipazione a corsi già esistenti di specializzazione della figura del Coordinatore di struttura, che trattino soprattutto temi di organizzazione e gestione di Strutture socio-assistenziali per anziani, con competenze multidisciplinari anche in ambito di gestione del personale, relazionale e digitale;
6. Agevolare la costituzione dei Comitati dei familiari degli ospiti attraverso l'adozione di appositi regolamenti che ne disciplinino la formazione, la composizione, le modalità di partecipazione e funzionamento. Programmare incontri, anche on line, tra la Direzione delle Strutture residenziali ed i familiari degli ospiti, per renderli più consapevoli delle scelte gestionali ed organizzative riguardanti la vita dei loro cari.

4. Sostegno all'invecchiamento attivo

Analisi

Offerta dei servizi e relativa spesa

L'invecchiamento della popolazione e le trasformazioni demografiche in atto sollecitano i territori ad individuare interventi orientati a sostenere e potenziare iniziative a favore di un'ampia fascia di popolazione anziana autosufficiente.

Ad oggi ci sono enti locali che coinvolgono gli anziani in attività socialmente utili come l'attraversamento stradale di fronte alle scuole, l'accompagnamento su pulmini, l'ausilio per servizi comunali come mostre ed eventi. Sono attive anche collaborazioni con associazioni di volontariato come l'AUSER, l'AVULSS, Terza Età, l'Associazione Alzheimer ecc., per attività e servizi a supporto delle persone fragili e delle loro famiglie.

Inoltre, la L.R. 3/2018 ha istituito il servizio civile volontario degli anziani con l'obiettivo di valorizzare le persone anziane come risorsa per la comunità anche attraverso l'impegno civile nel volontariato, per combattere la solitudine e l'esclusione dalla vita comunitaria, mettendo a disposizione il proprio tempo, le proprie capacità, abilità e conoscenze personali e professionali.

Le proprie competenze possono essere utilizzate per attività progettuali che diano risposte concrete a bisogni sociali, culturali, artistici e della tradizione.

L'ASP AMBITO 9 ha aderito al progetto avviando la partecipazione necessaria, istituendo l'albo dei volontari ed attivando i tavoli per l'individuazione delle azioni da proporre allo scopo.

Le iniziative proposte nel 2019/2020 non hanno trovato anziani disponibili ad aderire al progetto. Successivamente l'emergenza sanitaria covid-19 ha impedito la realizzazione di qualsivoglia iniziativa, posto il fatto che la persona ultra 65enne cui è rivolto il progetto, è soggetto a rischio. La Regione Marche ha pertanto comunicato che il riavvio di tale progetto sarebbe potuto avvenire a conclusione dell'emergenza pandemica, ad oggi fissata al 31 dicembre 2021.

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro

Dai gruppi di lavoro tematici realizzati con gli stakeholder del territorio sono emersi i seguenti bisogni e criticità:

- l'aumento della solitudine dell'anziano che abita spesso solo o in coppia e con una ristretta rete familiare;
- la difficoltà dell'anziano di lasciarsi coinvolgere in attività nuove e poco familiari.

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Valorizzare la persona anziana per sostenere il suo benessere fisico e psichico, superare le logiche strettamente assistenziali anche attraverso azioni di contrasto alla solitudine, con progetti innovativi integrati e servizi di prossimità.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale

Si attende la possibilità di riavviare il progetto il servizio civile volontario degli anziani a conclusione dell'emergenza pandemica.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Si provvederà a verificare con successivi incontri partecipati con gli stakeholder del territorio, gli obiettivi individuati, le eventuali azioni correttive, la rilevazione delle criticità emerse.

5. Sostegno alle persone con disabilità

Analisi

Per quanto riguarda il sostegno alle persone con disabilità si rinvia a quanto descritto e contenuto nel Profilo di Comunità 2021 al capitolo 7 – I Disabili.

Di seguito vengono riportati i dati aggiornati relativi all'anno 2021.

L'ASP AMBITO 9 gestisce i servizi a favore dei cittadini disabili residenti nel territorio dell'ATS IX per conto di tutti i comuni dell'Ambito.

Per quanto riguarda l'analisi dei servizi offerti ed i beneficiari che ne usufruiscono, si rimanda al Cap. 7 del Profilo di Comunità.

In riferimento alla spesa che l'ASP AMBITO 9 sostiene, si fornisce di seguito il dettaglio di ciascun servizio nonché la spesa sostenuta nell'anno 2021.

Servizi Scolastici: Assistenza Educativa Scolastica (AES)

Diciassette dei 21 Comuni dell'ATS IX (ad esclusione di Belvedere Ostrense, Morro D'Alba, Poggio San Vicino e San Paolo di Jesi) hanno attivato, tramite l'ASP AMBITO 9, questa tipologia di servizio. Tenuto conto delle risorse a disposizione, il servizio di inclusione scolastica è tra i servizi che hanno priorità di attivazione congiuntamente al servizio semi residenziale (Centro Socio Educativo Diurno Riabilitativo per Disabili CSER).

Tab. n. 35 - Servizi scolastici: Assistenza Educativa Scolastica (AES) –spesa e utenti – anno 2021

Finalità	Destinatari	Spesa	Numero utenti/beneficiari/ prestazioni
Per favorire: 1. l'autonomia personale; 2. l'autonomia sociale; 3. la socializzazione; 4. la comunicazione;	E' rivolto ai soggetti disabili, attestata ai sensi della legge 104/92 che frequentano i nidi d'infanzia, le scuole d'infanzia a gestione comunale e statale, le scuole dell'obbligo di ogni ordine e grado nonché gli stage formativi.	€ 1.404.013	n. 228 beneficiari (dato 2021)

Servizi Domiciliari: Assistenza Educativa (AE)

Tab. n. 36 - Servizi Domiciliari: Assistenza Educativa (AE) –spesa e utenti – anno 2021

Finalità	Destinatari	Spesa	Numero utenti/beneficiari/prestazioni
<p>1. attività dirette alla cura del sé ed alla conquista dell'autonomia personale sia nel contesto casa che in ambiente esterno;</p> <p>2. attività di sostegno alla costruzione di una possibile identità personale (consapevolezza di sé), al potenziamento della fiducia in se stessi, dell'iniziativa personale e dell'autostima. Attività che possano favorire le capacità di orientare le proprie scelte, lo sviluppo affettivo</p> <p>3. attività di supporto per la scoperta ed il potenziamento delle capacità/abilità per la progettazione del proprio tempo presente e futuro;</p> <p>4. attività rivolte al miglioramento delle capacità comunicative e di relazione</p> <p>5. attività dirette allo sviluppo della autonomia sociale attraverso interventi di mediazione al fine di facilitare l'accesso del disabile alle risorse ed ai servizi presenti nel territorio</p> <p>6. attività mirate alla preparazione a una vita più autonoma anche fuori dal nucleo familiare.</p> <p>7. sostegno per lo svolgimento delle attività previste dai Centri estivi e/o colonie marine organizzate da enti/associazioni pubblici e privati</p>	<p>E' rivolto prioritariamente ai soggetti disabili in situazione di gravità, attestata ai sensi della legge 104/ 1992, di età compresa, tra gli 0 e i 65 anni, per i quali l'Unità multidisciplinare per l'età evolutiva o per l'età adulta della ASUR Marche AV2 e i centri autorizzati ritengono necessario l'intervento di un educatore.</p> <p>Rivolto ai soggetti disabili in situazione di gravità fino ai 13 anni per n. 4 ore al giorno per massimo due settimane.</p>	<p>€ 957.089 Compresa l'attività educativa erogata presso i Centri estivi</p>	<p>n. 131 beneficiari (dato 2021)</p> <p>n. 75 beneficiari (dato 2021)</p>

Tab. n. 37 - progetto “e...state insieme” – spesa e utenti– anno 2021

Finalità	Destinatari	Spesa	Numero utenti/beneficiari/prestazioni
<p>1. attività dirette alla conquista dell'autonomia personale sia nel contesto casa che in ambiente esterno;</p> <p>2. attività di sostegno alla costruzione di una possibile identità personale;</p> <p>3. attività dirette allo sviluppo della autonomia sociale attraverso interventi di mediazione al fine di facilitare l'accesso del disabile alle risorse ed ai servizi presenti nel territorio.</p>	<p>Rivolto a disabili in situazione di gravità di età compresa tra i 14 ed i 18 anni per i quali l'UM di riferimento, in sede di verifica del progetto, ha richiesto l'assistenza educativa per lo svolgimento di attività durante il periodo estivo e che, a causa dell'età, non possono iscriversi a centri estivi rivolti a bambini e bambine più piccoli.</p>	<p>€ 7.454,16 Ricompresi nei costi dell'AEI</p>	<p>n. 5 beneficiari (dato 2021)</p>

Tab n. 38 - progetto Esercizi di volo-sotto progetto 1: “E’ tempo di andare..” – spesa e utenti– anno 2021

Finalità	Destinatari	Spesa	Numero utenti/beneficiari/prestazioni
<ul style="list-style-type: none"> • la conquista di abilità che possano aiutare le persone disabili nel “pensarsi adulti e autonomi”; • acquisire abilità spendibili in situazioni di quotidianità; • riconoscersi grandi e sentirsi tali ritrovando così motivazione nell'assumere nuovi comportamenti e nel superare le inevitabili difficoltà; • sostenere la costruzione di una identità personale (sentirsi grande) in cui gli adolescenti si percepiscano e traggano la motivazione per comportarsi come tali. 	<p>Soggetti con disabilità intellettiva medio lieve (attestata ai sensi della legge 104/92) residenti in uno dei comuni dell'ATS IX di età compresa di norma tra i 15 ed i 35 anni.</p>	<p>Sono ricompresi nella previsione di spesa dell'AE le ore infrasettimanali</p> <p>€ 10.485 per i WE a casa di Emma</p>	<p>n. 25 beneficiari (15+5+5) (dato 2021)</p> <p>n. 10 beneficiari WE casa di Emma (dato 2020)</p>

Progetto Dopo Di Noi - L.112/2016

Nel 2021 si è implementato il numero di utenti inseriti nel progetto, che da 3 sono passati a 6. Questo è stato reso possibile anche grazie dall'avvio di trust a favore di uno dei beneficiari che ha messo nella disponibilità del progetto un ulteriore appartamento. Per il 2022 si prevede di prolungare i tempi di permanenza del gruppo di utenti inseriti nel sotto-progetto "AUTONOMIA ABITATIVA" alla totalità dell'anno (quest'obiettivo era previsto anche per il 2020 ma la pandemia da un lato e il cambio di abitazione dall'altro, hanno rallentato l'ampliamento).

A sostegno della domiciliarità del primo gruppo di utenti sono previste:

- attività di coordinamento del progetto e del personale coinvolto per un totale di n. 4 ore mensili con il compito di referente per i servizi, per le famiglie, per il personale educativo;
- attività di supervisione ed educativa multifamiliare;
- attività di supporto mediante la presenza di personale educativo;
- addetta alle pulizie.

Per il nuovo gruppo di utenti il cui progetto è denominato "Insieme Donne" avviato nel 2021 si è resa necessaria l'attivazione di altre attività, oltre a quelle sopra elencate e nello specifico:

- attività di supporto mediante la personale di assistenza alla persona
- avvio di un tirocinio di inclusione

Considerando l'entità del Fondo di cui alla L. 112/2016, partecipano al suddetto progetto, l'ASP AMBITO 9 e l'ASUR AV 2 così come definito nella Delibera del CdA n. 59 del 21/09/2021 e con cui viene approvato il protocollo di intesa tra i due enti.

Il personale utilizzato nelle attività educative, di sorveglianza/assistenza, di pulizia e di coordinamento è definito e gestito dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria della gara di appalto espletata dall'Asp Ambito 9.

Progetto "Social Opera": laboratorio di teatralità' – Operah - decima annualità.

Per l'anno 2021 l'ASP AMBITO 9 ha sostenuto il Progetto di laboratorio teatrale, denominato OPERAH promosso dalla Fondazione Pergolesi Spontini attraverso un finanziamento di 4.000 euro.

L'ASP AMBITO 9 ha inoltre fornito personale educativo di supporto allo svolgimento dei laboratori e delle prove. E' stata prevista la partecipazione delle famiglie attraverso il pagamento di € 5 mensili, così come previsto dalla Delibera del CdA n. 6 del 20.02.2020.

Tab. n. 39 - progetto "Social Opera" – spesa ed utenti – anno 2021

Finalità	Destinatari	Spesa	Numero utenti/beneficiari
<ul style="list-style-type: none"> • far incontrare il melodramma a quanti hanno poca o nessuna occasione di farlo; • coinvolgere persone con disabilità fisica/intellettuale di approcciarsi alla ricchezza espressiva del melodramma; • sviluppare un percorso laboratoriale in cui il "lavoro" sulla interpretazione dell'opera diventa occasione di relazione con se stessi, con gli altri, con l'apprendimento di alcune tecniche di comunicazione; 	<p>Soggetti con disabilità medio lieve (attestata ai sensi della legge 104/92)</p> <ul style="list-style-type: none"> • di età compresa tra i 18-35/40 residenti nei comuni dell'ATS; • che usufruiscono del servizio di AEI e/o SAP gestito in forma associata dai comuni dell'ambito; <ul style="list-style-type: none"> ▪ che non frequentino i CSER (anche solo parzialmente); ▪ che non svolgano già attività similari; ▪ che, per la loro situazione complessiva, abbiano meno accesso ad attività socializzanti. 	€ 4.000	n. 12 beneficiari (dato 2021)

Servizio di Aiuto Alla Persona (SAP)

Tab. n. 40 - Servizio di Aiuto Alla Persona (SAP) – spesa ed utenti – anno 2021

Finalità	Destinatari	Spesa	Numero utenti/beneficiari/ prestazioni erogate
<ul style="list-style-type: none"> • cura ed igiene della persona: aiuto nel lavarsi, nel vestirsi e nell'assunzione dei pasti; • sostegno per l'autosufficienza della persona nelle attività giornaliere: aiuto nella deambulazione e negli spostamenti; • cura dell'ambiente abitativo finalizzato alla massima autonomia all'interno della propria abitazione; • interventi diretti alla piena autonomia ed integrazione sociale (accompagnamento finalizzato alla integrazione ed alla fruizione del tempo libero); • gestione dei pazienti tracheotomizzati (personale OSS formato) 	<p>Soggetti in situazione di grave disabilità ai sensi della Legge 104/92 di età compresa, tra i 18 e i 65 anni, con disabilità motoria o sensoriale. Sono escluse le persone con disabilità derivanti da patologie strettamente connesse al processo di invecchiamento.</p>	€ 423.061	n. 53 beneficiari (dato 2021)

Tirocini ad Inclusione Sociale

L'unico comune che NON ha delegato il servizio è Poggio San Vicino.

Tab. n. 41 - Tirocini ad Inclusione Sociale – spesa ed utenti anno 2021

Finalità	Destinatari	Spesa	Numero utenti/beneficiari/prestazioni erogate
<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'integrazione sociale e professionale della persona disabile e/o svantaggiata • Agevolare l'acquisizione di un'identità sociale, mediante un ruolo lavorativo • Migliorare la qualità di vita delle persone più deboli, fornendo la capacità di divenire esse stesse protagoniste del progetto di inserimento • prevenire stati d'inattività evitando forma di emarginazione. 	<p>Soggetti che non abbiano superato i 65 anni di età:</p> <p>in possesso dell'attestazione di handicap, ai sensi della L104/92;</p> <p>Soggetti affetti da disturbi mentali, presi in carico dal dipartimento di salute mentale;</p> <p>svantaggiati di cui alla L.381/91 con età compresa tra i 16 ed 65 anni;</p> <p>donne vittime di violenza.</p>	€ 237.032	n. 96 beneficiari (dato 2021)

Servizi Semi-Residenziali - Centro Socio Educativo Riabilitativo (C.S.E.R.)

Il primo semestre 2021 ha visto l'organizzazione dei Cser strutturata come nel 2020, prevedendo cioè la diluizione del numero dei frequentanti quotidianamente i centri e prolungando l'apertura degli stessi anche al sabato. A partire dalla seconda parte dell'anno, grazie alla campagna vaccinale e a seguito di circolari ASUR, è stato possibile tornare gradualmente alla riapertura su 5 giorni, con la totalità delle persone frequentati quotidianamente.

Tab. n. 42 - Servizi Semi-Residenziali- Centro Socio Educativo Riabilitativo (C.S.E.R.) – utenti per Comune di ATS - autorizzazione

Denominazione CSER	n. frequentanti	Comuni coinvolti	Autorizzazione e posti disponibili
<i>De Coccio Jesi</i>	11	Jesi (7), Cupramontana (1), Monteroberto (1) Monsano (1) Castelbellino (1)	Autorizzazione definitiva n.1 del 26/07/2011 per totale di 14 posti.
<i>Il Maschiamonte Jesi</i>	15	Jesi (9), Monsano (2) Castelbellino (3), Monteroberto (1)	Autorizzazione n.10 del 11/04/2018 per totale di 18 posti.
<i>I Girasoli Filottrano</i>	8	Filottrano (8)	Autorizzazione definitiva n. 4 del 28/03/2008 per totale di 16 posti.
<i>Il Girasole Staffolo</i>	15	Staffolo (2), San Paolo di Jesi (2), Castelbellino (2), Maiolati (5), Monteroberto (2), Castelplanio (2).	Autorizzazione definitiva n. 7 del 26/01/2018 per totale di 15 posti.
<i>Una Porta aperta Cingoli</i>	8	Cingoli (5), Apiro (3)	Autorizzazione definitiva n. 9018 del 20/07/2006 per un totale di n.15 posti.

Per tutti i CSER possono essere evidenziate le seguenti caratteristiche del servizio:

Tab. n. 43 – Centro Socio Educativo Riabilitativo (C.S.E.R.) – finalità servizio - spesa ed utenti – anno 2021

Finalità/ prestazioni	Destinatari	Spesa	Numero utenti/beneficiari/ prestazioni erogate
<ul style="list-style-type: none"> • attività educative, riabilitative, occupazionali, ludiche, culturali e formative • prestazioni di assistenza tutelare • servizio mensa • servizio trasporto 	Soggetti in situazione di gravità tenuto conto dell'entità del deficit psico-fisico, del grado di non autosufficienza e del grado di autonomia.	€ 1.181.039	n. 57 beneficiari (dato 2021)

Servizi residenziali –

Comunità socio educativa riabilitativa (CO.S.E.R.)

I comuni di Jesi, Monsano, Maiolati Spontini, Filottrano, Castelbellino, Mergo e Rosora hanno delegato il servizio residenzialità all'ASP AMBITO 9. Nella tabella di seguito (cfr. tab. n. 44) vengono riportati i residenti nei comuni dell'ASP che ad oggi usufruiscono del servizio residenzialità fornito dalle Co.SER.

Tab. n. 44 - Servizi Residenziali – Comunità Socio Educativa Riabilitativa (CO.S.E.R.) – utenti x Comuni – retta giornaliera

Denominazione	N. disabili permanenti	Retta giornaliera
Co.SER ALBACHIARA Jesi.	8 permanenti residenti nei Comuni di: Jesi (2), Castelbellino (1), Monsano (1), Castelplanio (1), Filottrano (1), Rosora (1), Mergo (1)	140,00 euro
Co.SER ROSSO DI SERA SERA Serra S. Quirico	7 permanenti residenti nei Comuni di: Jesi (5), Morro D'Alba (1), Cupramontana (1)	149,90 euro
Co.SER C'ERA L'ACCA Fabriano	4 permanenti residenti nei Comuni di: Jesi (3) e Castelbellino (1)	164,99 euro
CoSER DON PAOLO PAOLUCCI Ancona	1 permanente residente nel Comune di Maiolati Spontini	115,00 euro
Co.SER ANFFAS Macerata	2 permanente residenti nel Comune Jesi	140,00 euro
Co.SER ANFFAS Loreto "Casa Giovanna"	2 persona residente nei comuni di: Jesi (1), Apiro (1)	115,00 euro
Co.SER LA DIVINA PROVVIDENZA di Loreto	6 permanenti residenti nel Comune di: Jesi (3), Santa Maria Nuova (2), Cingoli (1)	115,00 euro

Per tutte le Co.SER possono essere evidenziate le caratteristiche, come da tabella di seguito riportata (cfr. tab. n. 45).

Tab. n. 45 - Servizi Residenziali – Comunità Socio Educativa Riabilitativa (CO.S.E.R.) – caratteristiche – spesa ed utenti – anno 2021

Finalità/ prestazioni	Tipologia di servizio/destinatari	Numero utenti/beneficiari/ prestazioni erogate
di tipo alberghiero; di assistenza alla persona nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane; attività educative finalizzate all'acquisizione e/o al mantenimento delle abilità fisiche, cognitive, relazionali e delle autonome personali; realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'ospite attraverso l'utilizzo di servizi attivi nel territorio;	è una Comunità a carattere residenziale rivolta a persone maggiorenni in condizioni di disabilità, con nulla o limitata autonomia non richiedenti interventi sanitari continuativi, temporaneamente o permanentemente prive di sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale.	n. 30 beneficiari permanenti (dato 2021) € 254.834*

* Il dato complessivo è riferito ai soli residenti nei comuni che hanno delegato il servizio.

RSA disabili e residenze socio-sanitarie per la tutela della salute mentale

Tab. n. 46 - RSA disabili e residenze socio-sanitarie per la tutela della salute mentale – strutture ats ix – n. utenti – retta giornaliera

Denominazione	N. disabili permanenti	Retta giornaliera
Comunità protetta "Villa Ricci" Monteroberto (SRP3 1.1 (DGR 1331)	3 permanenti residenti nei Comuni di: Jesi (2) e Filottrano (1)	115,00 euro
Comunità protetta "Serenity House" (RD3 Dgr 1331) Montegrimano terme (PU)	1 permanenti residenti nei Comuni di: Jesi	120,57 euro
Comunità "Mulino Giovanetti" (SRP31.1) Montegrimano Terme (PU)	1 permanenti residenti nei Comuni di: Jesi	115,00 euro
RSA Accoglienza Disabili "Buona Novella" Fabriano	2 permanenti residenti nel Comune di Jesi (1) e Mergo (1)	120,57 euro
RSA accoglienza disabili "Istituto Medico psicopedagogico "Mancinelli" (Montelparo)	2 permanenti residenti nel Comune di Maiolati Spontini	120,57 euro

Struttura residenziale sperimentale “Azzeruolo” per soggetti adulti affetti da disturbi dello spettro autistico

La struttura residenziale per adulti affetti da disturbo dello spettro autistico “Azzeruolo” è stata avviata il 18/03/2019. La sperimentazione, con DGRM n. 1415/2017 è stata inizialmente avviata per un anno, è stata poi prorogata al 31/12/2020 con DGRM n. 77 del 03/02/2020, di nuovo prorogata fino al 31/08/2021 con DGRM n. 1693 del 31/12/2020 e infine prorogata fino al 31/12/2021 con nota della Regione Marche, Ns prot. 6003/2021 del 27/08/2021. Nel corso dell’anno 2021 la struttura ha ospitato complessivamente 4 adulti. La retta applicata è a totale carico del Sistema Sanitario Regionale, così come prevede la normativa.

Obiettivi

Per procedere alla redazione del presente Piano di Zona, si è proceduto alla convocazione dei diversi stakeholders, al fine di analizzare la realtà territoriale dell’offerta dei servizi ed intercettare i bisogni che al momento trovano parziale soddisfazione o in generale nuovi bisogni emergenti.

Tenuto conto di quanto emerso, gli obiettivi che l’ASP AMBITO 9 intende perseguire nell’anno 2022 sono:

- 1) Elaborazione proposta di accordo con ASUR AV 2 per l’avvio di percorsi di valutazione integrata. Si ritiene opportuno infatti avviare una riflessione condivisa sulla necessità di rivedere i progetti che da molto tempo prevedono servizi individualizzati in maniera inalterata e continuativa, a favore di una progettazione che tenga conto dell’evoluzione della singola persona nonché del nucleo familiare e delle reti di riferimento. Appare indispensabile recuperare e potenziare la capacità di lavorare per progetti secondo una logica di co-progettazione con la persona e con le famiglie;
- 2) Predisposizione progetto di utilizzo appartamento ricevuto in eredità dalla Sig.ra Conti Aurelia per avviare nuove esperienze domestiche gruppali a favore di utenti disabili;
- 3) Vita Indipendente Ministeriale: gestione del progetto come ATS e come capofila;
- 4) Aggiudicazione procedura aperta per l’affidamento della gestione dei servizi a favore delle persone disabili residenti nei comuni dell’ASP AMBITO 9;
- 5) Predisposizione nuova gara di appalto per la gestione della struttura residenziale per adulti affetti da disturbo dello spettro autistico “Azzeruolo”;
- 6) Rendicontazione e liquidazione nuovo bando sperimentale Caregiver;
- 7) Predisposizione di una nuova organizzazione servizio trasporto disabili;
- 8) Predisposizione di nuova procedura di gara di appalto per i servizi di pulizie dei Cser e CAG;
- 9) Partecipazione come partner al progetto regionale “Semolà” presentato dall’Associazione Vallesina Bio, qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento;

Obiettivo principale del progetto è quello di lavorare sugli sviluppi sensoriali, cognitivi e d'interazione dei soggetti con Spettro Autistico, far sì che mente e corpo si attivino quanto più possibile per migliorare la salute globale dell'individuo. Inoltre ci si propone di sviluppare condizioni favorevoli affinché la sperimentazione condotta possa crescere diventando una Best Practice in materia di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con Spettro Autistico e un modello di produzione e inclusione sociale efficace, capace di incidere sulla vita dei soggetti autistici e sui modelli economici e sociali contemporanei.

- 10) Predisposizione albo dei fornitori per le manutenzioni negli appartamenti ad uso dei progetti rivolti agli utenti in carico all'UOC Disabilità;
- 11) Utilizzo "a regime" della cartella sociale informatizzata.

Strategia operativa

L'ASP AMBITO 9 adotta una strategia di monitoraggio e verifica in itinere di tutti gli obiettivi che via via si prefigge di realizzare. In particolare vengono convocate riunioni con i singoli responsabili, nonché dell'intero tavolo dei responsabili al fine di analizzare ciascuna azione avviata per il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi.

L'UO lavorerà su più livelli: sul piano istituzionale e tecnico, tenuto conto delle indicazioni nazionali e regionali, collaborerà in stretta sinergia con i servizi specialistici e con la Cooperativa che gestisce in appalto i servizi, sul piano operativo verranno coinvolti gli utenti e le loro famiglie nonché gli enti/associazioni del territorio.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Per realizzare le suddette priorità di intervento sarà fondamentale coinvolgere gli utenti e le famiglie. L'esperienza professionale ha confermato che i servizi funzionano meglio quando gli utenti e le famiglie partecipano alle definizioni delle azioni, delle iniziative e in generale delle possibilità inclusive. Coinvolgere le famiglie significa anche poter rilevare eventuali criticità o più in generale riflessioni o le proposte per una programmazione che parte più possibile dai bisogni emergenti.

6. Sostegno alle capacità genitoriali

Analisi

Per quanto riguarda l'offerta dei servizi si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel Profilo di Comunità 2021 al paragrafo 5.2 (pagg. 95 – 109) dedicato a “offerta e analisi dei servizi” mentre di seguito vengono riportati i dati aggiornati relativi all'anno 2020.

La Tabella 47 a pagina 98 viene di seguito aggiornata con il numero degli utenti/beneficiari del servizio di educativa domiciliare.

Tab. n. 47 – Utenti interventi educativi domiciliari nel territorio dell'Ambito 9 – 2019 e 2020

Finalità	Destinatari	Numero utenti / beneficiari/prestazioni erogate anno 2019	Numero utenti / beneficiari/prestazioni erogate anno 2020
Sostegno domiciliare delle funzioni educative genitoriali	Minori e famiglie	84	89
Incontri protetti di mantenimento	Minori e famiglie	18	12

Dati dell'Ambito 9

- Servizio incontri protetti di mantenimento

La tabella riportata a pagina 98 viene aggiornata con i dati relativi al 2020.

Tab. n. 48 - Incontri protetti attivati nel territorio dell'Ambito 9 nell'anno 2019 e nell'anno 2020

Comune	Incontri protetti Anno 2019	Incontri protetti Anno 2020
Jesi	9	6
Castellino	3	2
Cupramontana	1	-
San Paolo di Jesi	1	1
Monte Roberto	1	2
Belvedere	1	-
Filottrano	1	-
Maiolati Spontini	1	-
Cingoli	-	1
Totale	18	12

- Famiglia di Appoggio

La tabella riportata a pagina 99 viene aggiornata con i dati relativi al 2020.

Tab. n. 49 – Appoggi attivati nell’Ambito 9 anni 2013 - 2020

Numero Appoggi	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
n. appoggi	18	19	20	6	10	9	5	2
n. famiglie disponibili per affido/appoggio al 31 dicembre (oltre alle famiglie affidatarie attive)	19	19	23	15	12	9	12	5

Dati dell’Ambito

- Affido Familiare

La tabella n. 50 viene aggiornata con i dati relativi al 2020.

Tab. n. 50– Servizio Integrato Affidato - affidi anni 2013 - 2020

Numero Affidi	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
n. affidi	41	45	48	41	39	43	49	48

Dati dell’Ambito 9

Le richieste di affido/appoggio pervenute al Servizio Affidato nel 2020, sono state pari a n. 12, a cui sono state date le seguenti risposte:

- n. 6 affidi completi avviati nell’anno di cui n. 1 è intra familiare;
- n. 0 affidi diurni avviati nell’anno 2020;
- n. 1 appoggi avviati nell’anno 2020;
- n. 5 richieste di appoggio e affido diurno non soddisfatte per mancanza di famiglie affidatarie come da progetto richiesto.

Tab. n. 51 - n. Affidi suddivisi per tipologia - anno 2020

n. affidi completi (h 24) avviati nel 2020	6
n. affidi diurni avviati nel 2020 (con pasto e senza pasto, affido residenziale)	0
n. affidi in corso dal 2019	15
n. affidi in corso da anni precedenti	27
TOTALE AFFIDI ANNO 2020	48

Dati dell’Ambito 9

Tab. n. 52 – Affidi per tipologia e n. appoggio per Comune – anno 2020

COMUNI	Minori in appoggio	Minori in affido completo	Minori in affido diurno con pasto/ senza pasto/ resid.le
Apiro			
Belvedere			2
Castellbellino		2	3
Casteplanio			
Cingoli			
Cupramontana		3	2
Filottrano		2	2
Maiolati		2	

Jesi	2	22	4
Monsano			
Montecarotto		1	
Mergo			
Monteroberto		1	
Morro d'Alba			
P.S.Marcello			
P.S.Vicino			
Rosora			
San Marcello			
San Paolo di Jesi			
S.M. Nuova		2	
Staffolo			
TOTALE	2	35	13

Tab. n. 53 – Tutela minori - servizi e interventi attivati nell'anno 2020

COMUNI	N. INDAGINI 2020			N. PRESE IN CARICO 2020																dati 2015	dati 2016	dati 2017	dati 2018	dati 2019
	segnalazioni dall'UPS al Tribunale - Procura	indagini soc.disposte da Trib. Minori e Procura minorenni	di cui eseguite dall'ASUR	SPECIFICA SERVIZI ATTIVATI							TOTALE PRESA IN CARICO 2020	CASI 2019/20		SPECIFICA TIPOLOGIA CASI							TOTALE PRESA IN CARICO 2015	TOTALE PRESA IN CARICO 2016	TOTALE PRESA IN CARICO 2017	TOTALE PRESA IN CARICO 2018
minori in appoggio				minori in affido	minori in com. ed.	centri diurni (cag/cp)	tutoraggio	altri minori seguiti dal servizio	di cui in continuità 2019	di cui nuovi casi 2020		di cui con presa in carico prevalente	di cui in carico prevalente all'ASUR	di cui minori in stato di abbandono	di cui immigrati	fascia d'età 0-6	fascia d'età 7-12	fascia d'età 13-18						
Jesi	2	46	1	2	26	18	3	35	74	158	140	18	144	14	1	44	22	64	72	140	183	169	177	161
San Marcello	0	12	7	0	0	0	0	3	2	14	4	10	12	1	0	5	0	8	6	9	10	13	12	14
Belvedere	0	11	2	0	2	0	0	2	2	11	7	4	9	2	0	2	3	3	5	15	16	17	9	15
Morrod'Alba	0	7	1	0	0	0	0	0	2	9	5	4	9	1	0	0	2	2	4	13	11	13	9	9
Montecarotto	0	2	0	0	1	0	0	0	11	12	10	2	11	1	0	8	6	3	3	7	4	2	8	12
Staffolo	0	1	0	0	0	0	0	2	6	7	6	1	6	1	0	1	2	2	3	6	3	4	6	8
Rosora	0	1	0	0	0	0	0	1	7	7	6	1	6	2	0	2	0	3	4	9	4	4	6	7
San Paolo	0	1	0	0	0	0	0	1	5	5	4	1	4	1	0	2	0	3	2	1	4	3	2	5
Cupramontana	0	5	1	0	5	2	0	4	17	22	17	5	22	0	0	0	2	16	6	16	14	8	19	22
Monteroberto	0	5	0	0	1	1	0	4	15	21	16	5	18	2	0	0	5	11	5	11	10	10	12	17
Castellino	0	5	0	0	5	3	0	12	3	33	27	6	31	0	0	0	9	11	13	10	17	13	20	31
Maiolati S.	0	5	1	0	2	1	4	9	15	37	30	7	27	10	0	4	5	22	10	32	30	18	27	40
Casteplanio	1	4	1	0	0	3	0	5	2	11	10	1	1	10	0	0	4	1	6	11	11	13	13	13
P.S.Marcello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	2	4	6
Cingoli	0	10	0	0	0	7	0	6	22	35	25	10	30	5	0	4	5	15	15	22	26	30	40	40
P.S.Vicino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	3
Apiro	0	4	1	0	0	3	0	0	0	4	0	4	3	1	0	0	2	0	2	6	4	6	1	7
Mergo	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	2	1	1	0	0	0	0	2	1	1	2	4	4	5
Monsano	0	2	1	0	0	0	0	1	3	3	1	2	2	1	0	0	0	0	3	1	6	4	6	3
S.M. Nuova	0	0	0	0	2	2	0	12	6	18	17	1	18	0	0	3	4	11	3	10	21	21	13	21
Filottrano	4	3	0	0	4	0	0	3	36	43	37	7	22	0	0	19	9	19	16	54	42	45	54	75
TOTALE	8	125	16	2	48	40	7	100	231	451	364	90	376	52	1	94	80	196	179	375	423	400	442	514

POLITICHE GIOVANILI

Per quanto riguarda le politiche giovanili si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel Profilo di Comunità 2021 al paragrafo 5.3 (pagg. 110 – 121) mentre di seguito vengono riportati i dati aggiornati, relativi all'anno 2020.

Nel 2020 i centri di aggregazione giovanile (CAG) sono stati attivi nei comuni di Jesi, Maiolati Spontini, Santa Maria Nuova, Belvedere Ostrense, ma a causa dell'emergenza epidemiologica da covid-19 il servizio ha subito delle notevoli conseguenze riguardo:

- il lungo periodo di chiusura delle strutture (il servizio è rimasto aperto nei mesi di Gennaio e Febbraio per poi essere sospeso fino al mese di Ottobre 2020);
- l'adeguamento alle normative ministeriale per il contenimento della pandemia ha comportato una limitazione riguardante gli accessi.

Tab. n. 54 - CAG JESI – anno 2020 (gestione Costess)

Indicatori per la valutazione	
n. utenti	Media 12 giornalieri (più 50 saltuari)
n. attività di animazione	uno mensile + un progetto di lungo respiro
n. incontri di coordinamento	4 (primi ed ultimi mesi dell'anno)
n. incontri di raccordo con servizi territoriali e	2 (primi ed ultimi mesi dell'anno)

Tab. n. 55 - CAG S. MARIA NUOVA – 2020 (gestione Costess)

Indicatori per la valutazione	
n. utenti	Media 10 giornalieri (più 20 saltuari nell'anno)
n. attività di animazione	Una mensile + un progetto di lungo respiro
n. incontri di coordinamento	2 (primi due mesi dell'anno)
n. incontri con i servizi territoriali e scuola	1 (primi due mesi dell'anno)

Tab. n. 56 - CAG MAIOLATI SPONTINI – 2020 (gestione Costess)

Indicatori per la valutazione	
n. utenti	Media 10 giornalieri (più 15 saltuari nell'anno)
n. attività di animazione	Una fissa + un progetto di lungo respiro
n. incontri di coordinamento	2 (primi due mesi dell'anno)
n. incontri di con i servizi territoriali e la scuola	1 (primi due mesi dell'anno)

Tab. n. 57 - CAG BELVEDERE OSTRENSE – 2020 (gestione Costess)

Indicatori per la valutazione	
n. utenti	Media 10 giornalieri (più 15 saltuari nell'anno)
n. attività di animazione	Una fissa + un progetto di lungo respiro
n. incontri di coordinamento	2 (primi due mesi dell'anno)
n. incontri di con i servizi territoriali e la scuola	1 (primi due mesi dell'anno)

- Centri pomeridiani

I centri pomeridiani, delegati all'ASP AMBITO 9, da parte dei comuni afferenti sono gestiti dalla Società Cooperativa COSTESS di Jesi e dall'Associazione "L'Albero di Pina" di Jesi. I centri gestiti dalla COSTESS sono:

- Centro pomeridiano "Il Castagno" (per minori delle medie) Jesi – P.le S. Savino Orari: 15.45 – 18.45 (lunedì – mercoledì – venerdì); 14.30 – 17.30 (martedì e giovedì);
- Centro pomeridiano "Il Castagno" (per minori delle elementari) Jesi – P.le S. Savino Orari: 13.45 – 15.45 (lunedì – mercoledì – venerdì);
- Centro pomeridiano per minori di elementari e medie. Moie di Maiolati – Via S. d'Acquisto Orari: 15.00 – 18.00 (lunedì – mercoledì – venerdì).

Tab. n. 58 - Centro Pom. "Castagno" di JESI - anno 2020 (gestione Costess)

Indicatori per la valutazione	
n. utenti scuola primaria	29 (+ 18 durante le attività estive)
n. utenti scuole medie	34 (+ 16 durante le attività estive)
n. attività di animazione	Due a settimana + un lab. di lungo periodo + attività di routine + attività estive
n. incontri di coordinamento	9 (uno al mese x 9 mesi)
n. incontri di raccordo con i servizi territoriali e la scuola	18 (uno ogni 15 giorni x 9 mesi)

Il Centro Pomeridiano "Il Castagno" ha subito le conseguenze delle chiusure determinate dall'emergenza epidemiologica da covid-19; pertanto è rimasto chiuso nei mesi di Marzo e Aprile 2020, per poi riprendere la propria attività con l'estensione delle attività estive – realizzate attraverso un accordo di co-progettazione – per ulteriori 34 minori svolte presso i locali della Scuola Primaria "Perchi".

Tab. n. 59 - Centro Pom. "Abete" di MAIOLATI - anno 2020 (gestione Costess)

Indicatori per la valutazione	
n. utenti	12
n. attività di animazione	Una a settimana, oltre alle attività di routine
n. incontri di coordinamento	9 (uno al mese x 9 mesi)
n. incontri di raccordo con i servizi territoriali e la scuola	18 (uno ogni 15 giorni x 9 mesi)

- Colonia marina e centri estivi

Sul territorio dell'Ambito IX è presente un servizio di colonia marina gestito dall'ASP 9 e affidato con gara alla UISP, la cui principale finalità è quella di sostegno alle funzioni educative genitoriali per minori di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Il servizio è attivo nel solo periodo estivo per 6 settimane da giugno ad agosto dal lunedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 12,00, per i comuni di Jesi, Monsano, Santa Maria Nuova, Rosora, Mergo, Castebellino, Castelplanio, Maiolati Spontini, Montecarotto, Monte Roberto, Poggio San Marcello, San Paolo di Jesi, Belvedere, San Marcello, Morro d'Alba.

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Durante i tavoli settoriali del 22.07.2021 e del 28.09.2021 ai quali hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni dell'ATS IX, Enti del Terzo Settore, Sindacati e Associazioni sono stati condivisi i seguenti obiettivi:

- Analisi delle problematiche giovanili nel territorio dell'ATS IX;
- Maggiore programmazione a livello territoriale tra l'ASUR, Comuni e terzo settore per evitare il dispendio di risorse e rafforzare la rete;
- Coinvolgere nell'analisi gli operatori dei punti di accesso per favorire la rilevazione delle situazioni potenzialmente a rischio e attuare strategie di prevenzione;
- Implementazione degli Spazi per le famiglie come luoghi di confronto e di condivisione delle problematiche;
- Incremento del servizio affido e appoggio familiare attraverso campagne di sensibilizzazione e promozione nel territorio;
- Avvio di un tavolo tra Enti locali e terzo settore per la programmazione di interventi mirati a fronteggiare le nuove problematiche adolescenziali emerse a seguito delle protratte restrizioni sociali da contenimento pandemia.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale

- Rafforzare la sinergia tra i soggetti pubblici e privati per reperire i finanziamenti;
- Confronto permanente tra soggetti pubblici e privati attraverso la modalità partecipata del tavolo settoriale.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Le criticità emerse dai tavoli sono:

- Insufficienza dei finanziamenti pubblici e privati per dare continuità ai servizi in essere. Non ci sono le risorse per migliorare la qualità dei servizi e per rispondere ai bisogni del territorio. I servizi non riescono a stare al passo con i repentini cambiamenti sociali.
- Scarsa conoscenza e confronto tra i diversi soggetti pubblici e privati della rete.

Azioni migliorative:

- Mappatura dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio e avvio di tavoli di concertazione permanenti.
- Promuovere la partecipazione degli *stakeholder* nei tavoli settoriali permanenti.

7. Politiche per la casa e tematiche legate al disagio abitativo

Analisi

Per quanto riguarda le politiche per la casa si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel Profilo di Comunità 2021 al paragrafo 10.2 (pag. 250) dedicato a “offerta e analisi dei servizi”.

Nel nostro territorio, come a livello nazionale e regionale, il disagio abitativo ha assunto negli anni, diversi gradi di intensità e di manifestazioni; per effetto delle dinamiche socio-demografiche (invecchiamento della popolazione, immigrazione, trasformazioni della struttura familiare, crescente mobilità territoriale ecc.), dei cambiamenti economici (il perdurare della crisi economico-finanziaria, un mercato del lavoro ultraflessibile, una ridotta capacità di risparmio delle famiglie) e culturali (una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale), la domanda risulta maggiormente composita rispetto al passato.

Nel territorio si registra la presenza di famiglie (costituite anche da singoli individui) che non riescono a mantenere l'impegno di pagare l'affitto a prezzi di mercato, se non accettando abitazioni sub-ottimali rispetto alle esigenze (ad esempio, case molto piccole, in cattivo stato di manutenzione o fortemente decentrate), come pure famiglie che si sono indebitate per acquistare l'abitazione di residenza, ma non riescono più a far fronte al pagamento del mutuo.

Oltre alle realtà sopra descritte si evidenzia la condizione delle famiglie con contratto regolare di affitto che a causa di un reddito basso e discontinuo o di eventi sfavorevoli improvvisi (tipicamente, la perdita del lavoro) diventano morose e vengono colpite da procedure di sfratto.

Pur con la variabilità descritta, è evidente che in ogni caso c'è un problema di sproporzione tra le risorse economiche disponibili e i costi dell'abitare nel territorio di residenza, quindi il disagio abitativo è di fatto intrecciato con il problema della povertà, sia essa assoluta o relativa, in sintonia con il dato nazionale.

L'analisi delle problematiche riguardanti il nostro territorio riguardano diversi aspetti del disagio abitativo: dalla mancanza di una casa, alla carenza di dotazioni di base o inadeguatezza strutturale dell'abitazione stessa, da una abitazione troppo piccola rispetto alle esigenze del nucleo familiare ai costi troppo onerosi di accesso e di gestione dell'abitazione rispetto al reddito.

Chi è povero e in difficoltà a sostenere le spese per la casa è spesso disoccupato o occupato in modo precario, svolge lavori a bassa retribuzione e ha scarsissime opportunità di carriera, spesso perché maggiormente esposto alle conseguenze della liberalizzazione del mercato del lavoro.

In relazione agli alloggi di emergenza sociale comunali o di proprietà ERAP, i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale IX gestiscono direttamente e autonomamente le graduatorie e le assegnazioni degli alloggi senza nessuna delega all'ASP AMBITO 9 mantenendo la gestione centralizzata, ad eccezione del Comune di Jesi.

Per il triennio 2019-2021 mediante Contratto di servizio, il Comune di Jesi ha delegato all'ASP AMBITO 9 la gestione delle graduatorie degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. È stato pubblicato dall'ASP AMBITO 9 il bando per l'assegnazione in data 21/10/2019 con scadenza prevista per il 20/12/2019.

Le domande pervenute sono state 351 di cui 52 sono state escluse.

Per quanto riguarda invece la gestione degli alloggi di emergenza di proprietà del comune di Jesi, l'ASP AMBITO 9 ha elaborato il Regolamento, raccoglie e valuta le domande pubblicando la graduatoria che viene aggiornata, con atto formale, almeno ogni sei mesi.

L'ASP ha il compito di trasmettere al Comune di Jesi la graduatoria degli alloggi di emergenza sociale e i dati dell'aspirante/i assegnatario/i collocato/i in posizione utile affinché il Comune di Jesi avvii la procedura di assegnazione.

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Per l'anno 2022 l'ASP AMBITO 9 ha in essere di implementare le seguenti aree:

- aggiornamento del Regolamento relativo alla formazione di una graduatoria per aspiranti all'assegnazione di alloggi destinati all'emergenza Sociale nel Comune di Jesi;
- aggiornamento della domanda da presentare per la formazione di una graduatoria per aspiranti all'assegnazione di alloggi destinato all'emergenza Sociale nel Comune di Jesi;
- pubblicazione avviso pubblico per l'aggiornamento della graduatoria vigente per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata per il Comune di Jesi;
- Regolamento di AMBITO per le assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica ovvero proporre ai comuni un regolamento il cui ambito di applicazione possa coinvolgere più amministrazioni. La proposta di gestire le graduatorie ERP per i comuni Soci ha l'obiettivo di ri-assegnare ai Comuni il compito di luoghi comunitari dove condividere prospettive e implementare sinergie;
- rendere maggiormente efficace la comunicazione tra gli uffici comunali preposti e l'ASP AMBITO 9 in merito alla gestione delle due graduatorie;
- raccordare maggiormente le politiche per l'accesso alla casa delle famiglie povere con gli interventi di sostegno al reddito e di contrasto all'esclusione sociale;
- abbinare alla necessità di un alloggio un progetto personalizzato condiviso con l'Assistente Sociale di riferimento relativamente ai sostegni da attivare contestualmente alle risorse interne e di contesto da coinvolgere.

Per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica sarebbe necessario un piano di finanziamento per ripristinare tutti gli alloggi attualmente vuoti anche prevedendo una riorganizzazione degli spazi abitativi.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale

- incontri periodici con i referenti del Comune di Jesi per definire e implementare prassi operative efficaci;
- proposta di attivazione di un gruppo operativo i cui componenti siano rappresentativi dell'ASP e dei comuni avente il compito di coordinare e

programmare gli interventi al fine di promuovere azioni di sostegno alle politiche abitative del territorio. Il gruppo avrà inoltre il compito di aggiornare la mappa territoriale degli alloggi disponibili indicandone la superficie utile calpestabile fornendo un prospetto sulle necessità e sulle possibilità di implementazione del servizio;

- consolidare la rete dei referenti/uffici che si occupano di disagio abitativo: programmare almeno due incontri all'anno con l'ERAP;
- produrre una guida per il cittadino per la presentazione della domanda per le case popolari nella quale l'interessato potrà avere tutte le informazioni per la compilazione della domanda stessa (significati delle richieste, contatti e orari degli uffici coinvolti, fornire raccomandazioni e suggerimenti);
- coinvolgimento dei sindacati di categoria, qualora presenti nel territorio, per il supporto e l'assistenza ai cittadini nella compilazione della domanda;
- implementare la sinergia con le altre aree di intervento dell'ASP AMBITO 9 affinché le politiche abitative si integrino con le altre politiche, ad esempio quelle della mobilità, della disabilità, offrendo altri servizi di natura economica e sociale (servizi per l'impiego,) oltre agli alloggi, la stessa disponibilità di un alloggio non è di per sé garanzia di benessere abitativo;

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Alla fine dell'anno verrà presentato un REPORT che avrà il compito di garantire la trasparenza delle azioni svolte rendendo accessibili a tutti le informazioni sul suo svolgimento. Il report verrà presentato al tavolo di concertazione dell'UO Disagio e Povertà.

Il report dovrà quindi:

- fornire una documentazione formale su quanto realizzato;
- documentare i cambiamenti accorsi durante l'anno e le eventuali modifiche rispetto agli obiettivi condivisi;
- formulare un giudizio relativamente alla congruenza tra obiettivi e risultati.

In base a quanto emergerà dal report e dal confronto con i diversi attori coinvolti, si procederà a riscrivere nuovi obiettivi e a sostenere i processi decisionali relativi alle azioni da intraprendere nel successivo periodo di svolgimento del servizio.

8. Politiche legate alla promozione della pratica sportiva e motoria per tutte le età

Il presente capitolo riporta le politiche di promozione della pratica sportiva e motoria promosse dal territorio.

Progetto sport “Alleniamoci a crescere”

Analisi

Per quanto riguarda il Progetto Sport “Alleniamoci a crescere insieme” si rimanda integralmente a quanto descritto e contenuto nel capitolo 3.2.3 (pag. 67) del Profilo di Comunità.

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Il progetto è stato avviato nel 2018 a seguito di condivisione delle finalità tra il Comune di Jesi, l'ASP AMBITO 9 e la Consulta per lo Sport ed è stato implementato grazie alla condivisione degli stessi obiettivi da parte delle Società Sportive.

Il referente per l'ASP AMBITO 9 del progetto “Alleniamoci a crescere insieme” ha partecipato il 14 Ottobre 2021 al CONSIGLIO DIRETTIVO della Consulta per lo Sport del 14 Ottobre 2021 ed il 4 Novembre 2021 all'ASSEMBLEA della Consulta dove si sono condivisi i seguenti obiettivi:

- Aumentare le adesioni al progetto da parte delle società sportive presenti sul territorio;
- Disseminare il progetto sul territorio per arrivare alle famiglie bisognose.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale

- Sensibilizzare tutte le società sportive attraverso la conoscenza del progetto e l'invio a tutti del modulo di adesione;
- Contatti diretti tra il Referente del progetto per l'ASP e i Presidenti delle singole Società sportive;
- Confronto permanente tra i soggetti interessati attraverso la modalità partecipata per condividere esperienze e raggiungere più destinatari possibili.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

La valutazione partecipata è stata promossa nelle due riunioni in cui erano presenti le Società Sportive e attraverso i vari contatti telefonici e mail coi referenti delle Società Aderenti.

I due incontri che sono stati effettuati ad ottobre e novembre hanno comunque avuto come obiettivo non solo quello di presentare il progetto ma anche di valutare le eventuali difficoltà riscontrate o i timori delle società nell'accogliere. Ad esempio il problema del trasporto sollevato nel caso di alcuni minori che non possono partecipare all'attività perché non hanno chi li accompagna.

Azioni migliorative:

- Coinvolgere maggiormente le scuole nella campagna di disseminazione del progetto.

Progetto Insuperabili

Analisi

Nel 2021 ha preso avvio il Progetto Insuperabili, promosso dalla società sportiva Aurora Calcio di Jesi, con la collaborazione dell'ASP AMBITO 9.

Il progetto coinvolge ragazzi con disabilità intellettive medio-lievi nella pratica dello sport del calcio, al fine di perseguire i seguenti obiettivi e finalità:

- 1) sviluppare il senso del gruppo;
- 2) sviluppare il divertimento, la socializzazione e l'integrazione tra i partecipanti e il tessuto sociale;
- 3) promuovere il concetto di benessere e salute conseguenti alla pratica dello sport del calcio;
- 4) incrementare la consapevolezza di sé, migliorare l'agilità, l'autostima e il senso di appartenenza ad un gruppo sportivo.

Nello specifico sono stati coinvolti 5 ragazzi della fascia adolescenziale (3 residenti a Jesi, 1 a Monsano e 1 a San Marcello), inseriti nella rete dei servizi socio-sanitari territoriali, che si allenano una volta alla settimana coadiuvati, oltre che dall'allenatore della società sportiva, da un educatore attivato dall'ASP AMBITO 9, per una spesa complessiva nell'anno 2021 pari ad € 517,50.

Nel 2022 si prevede di proseguire l'esperienza che è risultata positiva per tutti i partecipanti, valutando di incrementare gli allenamenti che potrebbero passare da uno alla settimana a due.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale

L'ASP AMBITO 9 garantirà il supporto dell'educatore, sostenendone i relativi costi. Avvierà un costante confronto con la società sportiva calendarizzando almeno due incontri di monitoraggio e verifica.

Di seguito gli indicatori utilizzati per monitorare e valutare il progetto:

Indicatori di processo: n. giornate di presenza dei ragazzi/numero giornate complessive di allenamento in percentuale. Ci si aspetta di raggiungere almeno il 60%

Indicatori di risultato: n. di ragazzi partecipanti alla fine dell'anno/ n. di ragazzi che hanno iniziato l'esperienza. Ci si aspetta di raggiungere almeno il 70%.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Durante gli incontri di verifica dei singoli progetti individualizzati degli utenti partecipanti al progetto verranno chiesti feedback in merito allo stesso. Eventuali criticità verranno portate alla società sportiva ed eventualmente discusse in appositi incontri congiunte anche con le famiglie.

Area Anziani

Analisi

Offerta dei servizi e relativa spesa

L'ASP AMBITO 9 non gestisce direttamente questi servizi, ma attua collaborazioni con associazioni del terzo settore per garantire la pratica sportiva e motoria per tutte le età.

In riferimento agli anziani, l'ASP AMBITO 9, in collaborazione con la UISP – Comitato Territoriale Jesi APS – ha sostenuto l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività sportiva all'aperto svolta a favore degli anziani del territorio durante il periodo estivo.

La UISP ha svolto, nel periodo giugno-settembre 2021, una serie di incontri, gratuiti e continuativi, per promuovere e rinnovare la cultura del movimento e degli stili di vita attivi, particolarmente utili dopo questo lungo periodo caratterizzato dall'isolamento e dalla scarsa attività fisica a seguito dell'emergenza sanitaria covid- 19.

L'attività ha coinvolto gli anziani del territorio di Jesi e dintorni, individuando come luoghi di incontro quattro parchi cittadini con corsi di due lezioni a settimana di un'ora ciascuna sotto la guida di un istruttore UISP, ha promosso la ripresa del movimento e della socialità anche spontanea in una iniziativa originale e aggregante, nel rispetto delle normative sanitarie e di sicurezza in vigore.

Durante tali incontri, in collaborazione con la croce Rossa Italiana, si sono anche date informazioni agli anziani per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore.

L'iniziativa, gratuita per gli anziani, salvo i costi dell'iscrizione e del certificato medico, è stata sostenuta con un contributo di € 2.000,00.

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro

Dai gruppi di lavoro tematici realizzati con gli stakeholder del territorio sono emersi i seguenti bisogni e criticità:

- necessità di mantenere una vita attiva, con iniziative socializzanti in cui la persona continui a sentirsi coinvolta in modo attivo;
- contrasto all'isolamento e la solitudine;
- promozione dell'attività fisica anche per problematiche specifiche (ginnastica dolce per la grande età).

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Si intendere promuovere e continuare a sostenere tali iniziative, prevedendo:

- una maggiore diffusione territoriale,
- una definizione più mirata delle attività proposte in base all'età, alla funzionalità ed alle eventuali patologie degli anziani.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale

In collaborazione con gli stakeholder del territorio si intende perseguire gli obiettivi sopra descritti promuovendone la diffusione anche in altri comuni ed individuando le attività maggiormente richieste dagli anziani.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Si provvederà a verificare con successivi incontri partecipati con gli stakeholder del territorio, gli obiettivi individuati, le eventuali azioni correttive, la rilevazione delle criticità emerse.

9. Sostegno ai giovani e applicazione della normativa nazionale che riforma il servizio civile universale

Analisi

Il Servizio Civile Universale è uno strumento importante perché permette ai ragazzi e alle ragazze, e indirettamente alle loro famiglie, di vivere un'esperienza di servizio a favore della collettività, conoscere le realtà ed i servizi presenti sul territorio, avvicinarsi al mondo del lavoro. L'esperienza, inoltre, consente ai partecipanti di acquisire, sviluppare, potenziare le proprie capacità relazionali e di socializzazione in un'ottica anche di confronto e relazione inter-generazionale. Lo svolgimento dell'esperienza arricchisce, altresì, il curriculum formativo.

Gli enti, d'altra parte, hanno l'opportunità di contribuire alla crescita delle donne e degli uomini di domani, e possono/debbono creare le condizioni per uno scambio di saperi e competenze che i volontari mettono in campo.

Dal confronto e l'analisi delle esperienze è emerso quanto segue.

L'adesione dei ragazzi e delle ragazze che ai progetti di SCU si è molto ridotta rispetto all'avvio dell'esperienza circa 20 anni fa; per alcuni progetti, in particolare quelli di assistenza, spesso non viene soddisfatta la domanda.

Il profilo del partecipante è molto cambiato; i ragazzi e le ragazze che chiedono di poter svolgere esperienza di SCU sono sempre più spesso laureati, a volte in possesso anche di ulteriori specializzazioni, e cercano realtà che li possano anche gratificare dal punto di vista del proprio formativo.

Gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio non operano in sinergia tra loro. Questo aspetto non sostiene la creazione di una rete efficace di supporto.

Obiettivi a livello di Ambito Territoriale Sociale

Alla luce di quanto sopra detto di seguito gli obiettivi possibili.

- Costruire progetti che tengano del mutato profilo dei giovani al fine di evitare il possibile abbandono dell'esperienza e valorizzare, al contrario, i saperi e le competenze dei volontari.

Strategia operativa a livello di Ambito Territoriale Sociale

Si intende organizzare una giornata a conclusione dell'esperienza di SCU rivolta a tutti i volontari e le volontarie (aprile 2022).

L'organizzazione della giornata permetterà di:

- avviare la costruzione di una rete tra i soggetti pubblici e privati promotori di progetti di SCU;
- permettere ai ragazzi e alle ragazze di avere uno spazio di ascolto per riflettere sull'esperienza svolta, individuando gli aspetti positivi e negativi sia rispetto al proprio vissuto personale che rispetto all'ente ospitante.
- restituire agli enti coinvolti gli aspetti positivi e gli aspetti critici delle progettualità così da poter effettuare gli opportuni correttivi.

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Si procederà alla verifica dell'organizzazione della giornata e alla costruzione di eventuali future azioni.

OBIETTIVO D. INNOVAZIONE TERRITORIALE LOCALE E PARTECIPATA PER RISPONDERE AI BISOGNI SPECIFICI DELLA POPOLAZIONE

Analisi

Si rimanda al profilo di comunità per l'approfondimento del quadro socio-economico e demografico della popolazione residente nell'ATS IX e del sistema integrato di interventi e servizi sociali attivi.

Il gruppo di lavoro con gli stakeholders e l'analisi dei bisogni territoriale elaborata dalle unità operative dell'Ambito 9, ovvero: Disagio e Povertà, Disabili, Minori e Famiglia, Immigrazione e Anziani hanno fatto emergere come il disagio abitativo sia un fenomeno trasversale a tutte le aree di intervento, con particolare riferimento alla predominante criticità di accesso al mercato abitativo privato da parte di persone fragili e in particolari condizioni di vulnerabilità.

Si rileva nel territorio la presenza di una fascia grigia della popolazione in condizione di vulnerabilità, come neo maggiorenni usciti da percorsi comunitari, disoccupati, famiglie con bassi salari o monoreddito, immigrati, genitori single, persone con disabilità fisica e/o intellettiva, anziani che vivono in alloggi non adatti alle esigenze della vecchiaia ma che non hanno abbastanza risparmi per cambiarli, ostacolando l'*ageing in place*. Ciò ha fatto emergere come tali condizioni siano d'ostacolo all'accesso al mercato abitativo privato, impedendo così una piena realizzazione di percorsi di autodeterminazione e integrazione sociale.

Tale criticità rappresenta la necessità di dare risposte concrete, con l'obiettivo prioritario di sostenere la popolazione e facilitare l'accesso all'abitazione anche al fine di: orientare ad una governance multilivello del welfare abitativo, orientare le politiche future, sostenere le persone nei percorsi di autodeterminazione e raggiungimento dell'autonomia, attuando politiche abitative integrate ad altri settori del welfare locale.

La dimensione abitativa è, insieme a quella occupazionale, un indispensabile tassello nel percorso di integrazione sociale delle persone.

L'accesso al mercato abitativo privato molto frequentemente è ostacolato e caratterizzato da comportamenti pregiudizievole e atteggiamenti stereotipati nei confronti delle persone in condizione di fragilità ai quali, sia i proprietari privati sia le agenzie immobiliari, mostrano diffidenza. Molto spesso vengono messi in atto comportamenti discriminatori. Sempre più frequente, infatti, risulta essere la negazione della concessione di abitazioni in affitto, a volte anche in presenza dei requisiti necessari alla stipula del contratto, come ad es. contratto di lavoro a tempo indeterminato, che offre dunque garanzie di pagamento, documenti di soggiorno in regola ecc.

L'attuale situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 ha acuito sia le condizioni di precarietà economica delle persone che si è mostrata direttamente proporzionale alla diffidenza di concedere in locazione immobili, specialmente a seguito del blocco dei procedimenti di sfratto.

I servizi sociali territoriali dell'Ambito IX supportano quotidianamente nuclei familiari e singoli individui in condizione di disagio abitativo, sia attraverso sussidi economici sia attraverso interventi di orientamento, informazione, consulenza e sostegno nell'affrontare le problematiche relative al reperimento e/o accesso al

mercato abitativo e nella gestione dell'abitazione stessa (rapporti con il locatore, stipula del contratto, procedure di sfratto ecc).

Il fenomeno del disagio abitativo è sempre più predominante a livello nazionale e locale, e gestito con risposte frammentarie, ciò impedisce politiche abitative effettivamente integrate, occorre pertanto rispondere a tale criticità orientando l'intervento con omogeneità territoriale. L'obiettivo strategico nella gestione di tale fenomeno prevede l'inserimento di una nuova figura all'interno del welfare territoriale e in particolare del welfare abitativo in grado di operare come agente di cambiamento che lavora con e per la comunità, in grado di sensibilizzare il tessuto sociale di appartenenza delle persone in condizione di vulnerabilità per agevolarne l'autodeterminazione, supportare e facilitare l'accesso al mercato abitativo privato.

D2. INNOVAZIONE TERRITORIALE

L'OPERATORE PER LA MEDIAZIONE ABITATIVA

Alla luce dell'analisi territoriale e della criticità all'interno del più ampio fenomeno del disagio abitativo l'Ambito IX intende sperimentare, tramite il supporto della Regione nella individuazione di finanziamenti *ad hoc*, l'inserimento di una nuova figura professionale nel welfare locale, ovvero l'operatore per la mediazione abitativa (OMA).

Tale figura professionale rivestirà un ruolo di natura sociale e giuridica sia nei confronti del singolo sia nei confronti della comunità, orienterà le proprie attività con azioni mirate al perseguimento di obiettivi di breve/medio e lungo periodo.

Obiettivi a breve termine

- Informazione e raccordo degli interventi e dei sussidi economici attivabili in materia abitativa;
- informazione e consulenza nelle pratiche di contratti di locazione e/o compravendita;
- informazioni sull'accesso al credito e micro-credito;
- mappatura delle agenzie immobiliari del territorio;
- accompagnamento della persona laddove necessario agli appuntamenti con il locatore/agenzia immobiliare.

Obiettivi a lungo termine

- costruzione di una rete cittadina con gli stakeholder pubblici e privati a sostegno delle attività dell'operatore e creazione di un tavolo di coordinamento territoriale;
- formazione sui temi dell'interculturalità, regole di convivenza condominiali rivolti ad amministratori di condominio e persone.

L'operatore svolgerà il proprio ruolo all'interno del mandato istituzionale dell'Ambito IX.

L'intervento dell'OMA avverrà previa richiesta di attivazione e intervento da parte dell'Assistente sociale che ha in carico la persona, determinando dunque una

stretta sinergia, collaborazione e condivisione degli obiettivi di intervento rivolti alla persona con l'Assistente sociale case manager della situazione.

Tale collaborazione sarà uno dei punti cardine del suo operato, tale funzione non potrà essere espletata in assenza di tale sinergia e collaborazione.

Inoltre si prevede che l'operatore svolga le proprie funzioni sin dall'inizio della sua sperimentazione:

- in raccordo con il servizio che gestisce territorialmente l'accesso al sistema di edilizia pubblica residenziale e di emergenza abitativa dell'Ambito IX;
- in qualità di mediatore sociale con l'obiettivo strategico di sensibilizzare tutti gli attori del mercato abitativo privato;
- in sinergia e collaborazione, con tutti gli stakeholders locali funzionali al raggiungimento degli obiettivi predefiniti;
- quale agente di cambiamento territoriale con la funzione di rieducare la persona alla gestione amministrativa ed economica dell'abitazione anche tramite informazioni e consulenza in materia di economia domestica;
- in supporto alle assistenti sociali attivando interventi specifici volti all'autodeterminazione della persona;
- reperimento di alloggi per la sperimentazione di progettualità pilota di natura sociale rivolta a persone disabili, anziani e al tema del housing sociale dell'Ambito IX.

Tali funzioni e obiettivi risultano essere in linea anche con gli obiettivi delineati dal neo Comitato Nazionale per l'housing sociale, la carta dei diritti Fondamentali dell'Unione Europea che sancisce il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa, e dal recente accordo firmato dagli Stati membri dell'UE a Giugno 2021 denominato "Lisbon Declaration on the European Platform on Combatting Homelessness". All'interno di questo quadro di tutela dei diritti e obiettivi perseguibili l'OMA consentirebbe di sperimentare nuove pratiche di inclusione e sensibilizzazione della comunità in tema di welfare abitativo; che laddove risultassero di impatto e risolutive potrebbe delineare un modello di intervento innovativo replicabile in altri Ambiti territoriali della regione.

GLI ASPETTI FINANZIARI DEL PIANO SOCIALE TERRITORIALE

Il quadro delle risorse economiche

Le entrate

Il livello delle **entrate** del 2022 è stato costruito sulla base delle storiche linee di contribuzione previste per gli interventi sociali da parte di Stato, Regione, comuni e privati e ammontano a complessivi **€ 26.457.866**.

Una parte importante delle entrate è costituita dai **proventi dei comuni** per **€ 6.912.503**, i cui rapporti con l'ASP AMBITO 9 sono regolamentati da contratti di servizio.

Gli accordi con l'ASUR prevedono una conferma della **contribuzione sanitaria** prevista per gli ospiti delle Residenze Protette delle strutture di Jesi, Airo, Cingoli e Staffolo, così come una compartecipazione alla spesa dei servizi semiresidenziali presso Centri diurni, siano essi per disabili e per anziani; confermata anche un'entrata che copre interamente la spesa di € 647.447 per la gestione del servizio residenziale per soggetti autistici denominato "Azzeruolo"; complessivamente il rimborso Asur ammonta ad **€ 2.856.404**.

Decisiva anche la compartecipazione degli **utenti** al costo dei servizi per complessivi **€ 3.129.122**; la parte preponderante è quella riferita alle strutture residenziali per anziani.

Per tutti gli altri interventi si confermano le linee di **contribuzione regionale** già note per i servizi ai disabili (AES/AEI/SAP/Inserimento lavorativo), Fondo non autosufficienza, L.R. 7/94 per i minori allontanati dalla famiglia, L.R. 30/98 per le politiche della famiglia, POR Marche ed altri progetti minori; per un totale di **€ 3.599.409**.

Appare significativa la **contribuzione** da parte dello **Stato** per il finanziamento di servizi storici e per i progetti, in particolare quelli destinati ai migranti e richiedenti asilo (SAI Siproimi Adulti e Minori Stranieri non accompagnati) per un totale di **€ 9.580.573**.

Da parte dei **privati** si prevedono entrate per **€ 111.000** per il progetto Well Done e il progetto Storia Nova e **rimborsi diversi** per **€ 268.855**

Le uscite

Il budget di spesa per il 2022 è stato costruito sulla base delle entrate previste. Il bilancio è in equilibrio e, a meno di emergenze non prevedibili, le risorse sono sufficienti a far fronte alle varie funzioni dell'Azienda.

Si prevede una **spesa totale di € 26.406.866** (irap esclusa); le voci più significative della spesa sono rappresentate da:

- acquisto di beni € 52.600;
- servizi di ristorazione € 980.731;
- servizi minori/adulti in comunità € 610.309;
- servizi per attività ludico ricreative per minori € 761.566;
- servizi per attività socio assistenziale ed infermieristica (nelle strutture e a domicilio degli utenti) € 4.960.909;
- servizi per l'immigrazione € 7.792.531;

- servizi per disabili (residenziali, semiresidenziali, domiciliari e scolastici) € 5.207.798;
- servizi di psicologia € 96.023;
- contributi (a privati, ad enti, una tantum, inserimenti lavorativi, affidi e appoggi familiari) € 2.719.194
- costo del personale dipendente € 2.551.141;
- oneri diversi di gestione, ammortamenti, noleggi, assicurazioni, trasporti, utenze, consulenze e manutenzioni € 674.064

Le imposte comprendono l'irap per € 51.000.

I settori più importanti di attività sono costituiti dall'area immigrazione per il progetto Siproimi Adulti e Minori Stranieri non accompagnati, progetti Fami e Centro per l'integrazione che insieme impegnano il 30,38% del bilancio aziendale, seguita dall'area disabilità per il 25,08% e dalle strutture residenziali per anziani e mense scolastiche che complessivamente impegnano il 22,55% (Cfr Tab. 60).

Tab. 60 – Spesa ASP AMBITO 9 per settori di attività – anno 2022

Settore di attività	Spesa 2022	%
Servizi di ambito (servizi generali, UPS,)	669.375,54	2,53
Anziani	1.361.272,48	5,15
Disabilità	6.633.385,76	25,08
Minori e famiglia	1.468.409,59	5,55
Immigrazione	8.036.594,66	30,38
Disagio/povertà	1.811.381,59	6,85
Casa di riposo di Jesi	3.669.147,97	13,86
Casa di riposo di Cingoli	796.958,89	3,01
Casa di riposo di Apero	416.432,19	1,57
Casa di riposo di Staffolo	548.189,55	2,07
Mense scolastiche di Cingoli e Staffolo	539.829,59	2,04
Personale	506.888	1,91
TOTALE	26.457.865,81	100

Nella pagina seguente illustriamo con una tabella la spesa dei singoli comuni soci dell'ASP AMBITO 9, distinta per area di intervento (cfr. Tab. 61)

Tab. 61 – Spesa dei singoli comuni, distinta per area di intervento – anno 2022

Comune	Servizi generali ups	Famiglia e minori	Disabilità	Anziani/ R.P./Mense Scolastiche/Immigrazione	Disagio	TOTALE
Apiro	6.220,28	5.991,42	123.854,99	1.500	801,02	138.367,71
Apiro – casa di riposo/R.P	-	-	-	416.432,19	-	416.432,19
Belvedere	9.998,13	336,34	-	-	792,48	11.126,95
Castellbellino	11.483,97	82.745,08	317.171,06	2.000	28.107,11	441.507,22
Castelplanio	13.801,22	539,45	178.919,56	4.000	21.256,84	218.517,07
Cingoli	42.278,16	21.400,38	38458,35	10.000	113.547,64	573.684,53
Cingoli-mense scolastiche	-	-	-	457.187,45	-	457.187,45
Cingoli-casa di riposo/R.P.	-	-	-	833.496,54	-	833.496,54
Cupramontana	13.276,60	12.318,51	143.206,56	2.000	1.637,86	172.439,53
Filottrano	34.853,07	52.084,60	536.033,61	10.000	56.687,53	689.658,81
Jesi	50.000	1.145.183,45	1.804.018,44	-	652.528,10	3.651.729,99
Jesi area immigrazione	-	-	-	8.036.594,66	-	8.036.594,66
Jesi Anziani	-	-	-	1.311.272,48	-	1.311.272,48
Jesi casa riposo	-	-	-	3.669.147,97	-	3.669.147,97
Maiolati Spontini	17.053,67	95.103,21	295.065,24	8.000	50.102,13	465.324,25
Mergo	4.255,10	153,35	16.802,45	-	6.264,17	27.475,07
Monsano	9.307,47	4.332,29	165.352,05	2.000	15.246,57	196.238,38
Montecarotto	6.899,08	3.502,16	68.676,62	-	688,81	79.766,67
Monteroberto	9.885,85	11.309,72	200.255,83	-	16.261,83	237.713,23
Morro D'Alba	6.359,84	285,64	-	-	683,02	7.328,50
Poggio S. Vicino	1.530,80	35,26	-	-	87,61	1.653,67
Poggio S. Marccello	3.314,8	100,46	19.788,14	2.000	244,14	25.447,60
Rosora	6.431,07	294,06	85.761,57	2.000	693,56	95.180,26

San Marcello	7.058,69	309,97	-	500	744,02	8.612,68
San Paolo Jesi	3.672,33	142,74	49.145,11	-	311,43	53.271,61
S. Maria Nuova	12.807	14.657,06	128.111,38	6.000	38.358,59	199.934,03
Staffolo	7.737,75	5.995,97	91.172,23	-	799,35	105.705,30
Staffolo – mense scolastiche	-	-	-	46.104,49	-	46.104,49
Staffolo – casa di riposo	-	-	-	548.189,55	-	548.189,55
Unione Belve. Morro-S.Marcello	-	-	151.373,10	-	-	151.373,10
Unione media vallesina	-	-	-	-	-	-
Servizi Generali e Progetti speciali di ambito	-	-	-	-	-	3.587.383,65
Riepilogo	3.865.608,59	1.456.821,12	4.761.166,29	15.368.425,33	1.005.843,81	26.457.865,81

GLOSSARIO

Ageing in place - popolazione anziana che permane nel proprio domicilio

Comitato Nazionale Housing Sociale - istituito nel 2020 è un soggetto indipendente e altamente rappresentativo finalizzato a definire nuove strategie e una capacità progettuale comune e condivisa da adottare nello sviluppo di progetti di partenariato pubblico-privato del welfare abitativo

CSI – Cartella Sociale Informatizzata

Disagio abitativo - fenomeno vissuto da una fascia di popolazione inerente l'accesso al sistema pubblico o privato abitato e degli aspetti amministrativi ed economici ad esso correlati.

Fascia Grigia - fascia della popolazione con reddito non adeguato per accedere al mercato libero ma viene escluso dall'edilizia pubblica.

Mercato abitativo privato - tipologia di libero mercato, in cui la contrattazione degli affitti e la compravendita effettuata tra venditori e compratori, o qualsiasi altra loro interazione, potenziale o effettiva è riferita allo scambio di beni immobili di natura abitativa residenziale.

SIRPS - Sistema Informativo delle Politiche Sociali.

SISO - piattaforma informatica, a riuso dalla Regione Umbria, che gestisce la Cartella Sociale per alcuni ATS della Regione Marche.

SIUSS (EX Casellario Dell'assistenza) - istituito presso l'INPS, costituisce l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali ed è lo strumento di raccolta delle informazioni sui beneficiari e sulle prestazioni sociali loro erogate dai vari enti pubblici.